

Medaglia d'onore consegnata ai figli di Eugenio Beccio

# La memoria della Shoah affidata ai ragazzi

Testimonianze commoventi, in particolare sul campo di Terezin

Ieri, giovedì 25 gennaio, in occasione della ricorrenza del "Giorno della Memoria" al Teatro Alfieri, cerimonia ufficiale realizzata dalla Prefettura, d'intesa con il Comune, la Provincia e l'Ufficio Scolastico Territoriale, grazie al sostegno e alla collaborazione dell'Israt, della scuola di danza Orsolina 28 di Moncalvo e della compagnia "Teatro degli Acerbi".

Alla presenza del prefetto, Paolo Formicola, del sindaco, Maurizio Rasero, del vice presidente della Provincia, Paolo Lanfranco, del dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale, Franco Calcano, di autorità civili e militari e rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, e soprattutto di una larga rappresentanza di studenti delle scuole primarie di Asti e provincia, Roberto e Mery, figli di Eugenio Beccio, non più in vita, hanno



Roberto e Mery figli di Eugenio Beccio con il prefetto Paolo Formicola e il sindaco Maurizio Rasero

ritirato, commossi, la Medaglia d'Onore conferita dal Presidente della Repubblica ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei campi di concentramento nazisti destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra durante il secondo conflitto mondiale. La significativa cerimonia è stata

preceduta da una serie di testimonianze che hanno veramente avvincente l'uditorio mostrando l'impegno posto da docenti e discenti di varie scuole della città e della provincia nell'affrontare il tema del "non dimenticare" che è

Continua a pag. 2

> Patrizia Porcellana

## Gli appuntamenti Astigiani in occasione del Giorno della Memoria

ASTI - Anche quest'anno spetta all'Iisrat (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Asti), operante in collaborazione con altri enti e associazioni, coordinare le molteplici iniziative in programma per la Giornata della Memoria. Nel variegato programma delle iniziative "per non dimenticare" l'Istituto storico, presieduto da Mauro Forno e diretto da Mario Benosio, promuove in particolare i seguenti eventi in programma in questo fine settimana. Quest'oggi (venerdì 26), Iisrat e Teatro degli Acerbi proporranno a Costigliole (alle 10), appuntamento riservato agli studenti delle scuole primarie e medie) e a Castello di Arno (alle 21) "Triangoli Rossi", spettacolo diretto da Dario Ciavelli che negli anni ha insegnato ai più giovani e ricordato agli adulti le tristi vicissitudini dei deportati per motivi politici



nei campi di concentramento. Domani pomeriggio alle 15.30, invece, la ricercatrice Iisrat Nicoletta Fasano incontrerà, presso il Municipio del paese, gli alunni della Primaria di Mongardino per spiegare loro, con parole semplici, la Shoah e il significato della giornata commemorativa. E poiché "diversità è ricchezza, incontro, cresci-

to", i bambini di Mongardino saranno sollecitati a trasformare le svastiche in street art, come da qualche tempo stanno facendo alcuni giovanissimi writer tedeschi, trasformando messaggi negativi in segni positivi. Domenica pomeriggio alle 17.30 verrà invece proiettato ad ingresso libero, presso lo Spazio Kor, il documentario

"Otto Frank, padre di Anna", a cura del regista olandese David Jonh. Sopravvissuto ad Auschwitz, nel giugno del '45 Otto Frank ritorna ad Amsterdam, dove entra in possesso del diario della figlia Anna, morta solo pochi mesi prima. Attraverso la lettura e l'edizione del diario, Otto sviluppa un nuovo rapporto con Anna, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia, fino a rendere "Il diario di Anna Frank" uno dei libri più letti al mondo. In apertura interverrà Filippo Rabulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti che propone l'iniziativa con l'Iisrat. Infine, volutamente inseriti negli eventi per il Giorno della Memoria, dal 7 febbraio all'8 marzo si svolgerà il corso di aggiornamento, rivolto agli insegnanti ma aperto alla cittadinanza, "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)"

## Visita al cimitero ebraico in omaggio agli Jona

ASTI - In occasione del Giorno della Memoria, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e quello alla Cultura del Comune di Asti organizzano, in collaborazione con l'Associazione Italia-Israele, una visita al Cimitero Ebraico. L'iniziativa è in programma que-

sta mattina alle 11: alla presenza di alcune classi della media Jona, verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martirio in campo di concentramento dei coniugi Olga e Leopoldo Jona e verrà inoltre ricordata la figura della figlia

Enrica Jona, che sopravvisse ai lager nazisti ed è stata un fulgido esempio di insegnante ed educatrice per generazioni di astigiani. Interverranno il sindaco di Asti Maurizio Rasero, gli assessori Pietragalla e Ineretti, il presidente dell'Associazione Italia-Israele

avv. Luigi Florio, la professoressa Tullia Jona (discendente della famiglia), il vicepresidente della Comunità Ebraica di Torino, Giuseppe Di Chio, e il responsabile della Commissione Beni Culturali della stessa Comunità, Baruch Lamprotti.

## Il dramma "dimenticato" dei triangoli viola

Anche i testimoni di Genova, uomini e donne, erano identificabili nei lager nazisti da un distintivo cucito sull'uniforme carceraria: un triangolo di stoffa color viola. Fin dal 1933 conobbero gli arresti, le deportazioni e la ferocia dei campi. 10mila soffrirono nelle prigioni e nei lager. 2mila vi trova-

rono la morte, fra i quali oltre 200 fucilati, appesi ad un capestro o decapitati. 800 bambini furono sottratti ai genitori, nel tentativo di "rieducarli" al nazismo. Oltre 2.500 dipendenti o imprenditori persero il lavoro o l'attività, ad oltre 800 pensionati fu revocata la pensione. Le motivazioni della persecu-

zione erano essenzialmente tre: l'obiezione di coscienza, l'attività di proselitismo e il rifiuto del saluto nazista. Solo ai Testimoni era offerta la possibilità di firmare un'abiura con la quale il prigioniero dichiarava di rinnegare la propria fede in cambio della libertà. Poichissimi detenuti scelsero la liber-

tà fisica in cambio della morte spirituale.

Per approfondire si veda CLAUDIO VERCELLI, *Le persecuzioni e la deportazione dei testimoni di Genova nei Lager nazisti*, Carocci editore, Roma 2011  
albertobertone@teletu.it

## Auschwitz: quella B che divenne simbolo di coscienza

ROBERTO BO

A volte un piccolo segno può diventare più potente di migliaia di azioni, e a volte può significare più di centinaia di parole. Una semplice lettera alfabetica, a volte, può trascendere il suo ruolo e diventare l'emblema della libertà e della dignità dell'uomo, rappresentare all'unisono il coraggio di milioni di persone. Quando tutto sprofonda nel ghigno del potere e dell'atrocità, proprio in quel momento da una semplice lettera può scaturire la rivolta, la forza propria della coscienza umana. Nel 1940 ad Auschwitz un fabbro polacco, prigioniero come altri milioni in quell'inferno, fu l'artefice di un piccolo gesto dal grande significato. Kurt Müller, un capo tedesco del campo, ordinò che venisse eseguito l'ordine di realizzare e installare all'ingresso del campo di sterminio, la targa in ferro battuto con la scritta "Arbeit macht frei", il lavoro rende liberi. «Le tre parole della dedizione sopra «la porta della schiavitù»: così Primo Levi definì questa

scritta illusoria e beffarda per coloro che mai avrebbero visto la libertà. La realizzazione della scritta venne affidata a Jan Liswacz, prigioniero di origini polacche numero 1010, che dirigeva la "Schlosserei", l'officina interna del campo che fabbricava inferiate, lampioni e cancelli. Quando giunse il momento di saldare le lettere della parola Arbeit Liswacz ribaltò la lettera B in modo che l'occhietto più piccolo risultasse in basso rispetto a quello più grande, contrariamente a quanto impone la grafica. Un gesto grande come una goccia nell'oceano, ma che in quel inferno terreno assunse un significato enorme. Il grido di rivolta di milioni di uomini unito nel gesto di un fabbro, un simbolo che pare una dimostrazione di libertà e umanità, nonostante tutto i nazisti non si accorsero mai del significato di quella B capovolta, ma la sua immagine rimane la prova indelebile della dignità di milioni di perseguitati, uniti in una rivolta silenziosamente assordante.



# BC CARROZZERIA BRANCATO TRUCK AND CAR CENTER

Reg.Reale, 40 - MONTECHIARO D'ASTI (AT)

TEL. 0141.906512 FAX 0141.906826

CELL. OFFICINA 333.8094038 CELL. 335.6296715

brancato.carrozzeria@alice.it - sinistri@carrozzeriabrancato.it  
segreteria@carrozzeriabrancato.it [www.carrozzeriabrancato.it](http://www.carrozzeriabrancato.it)



**SERVIZIO CARRO ATTREZZI GRATUITO**  
IN CASO DI INCIDENTE CHIAMANDO I NUMERI  
**340.0000039 / 333.6311490**



**RIGENERAZIONE  
FANALI ANTERIORI**  
CON VETRI  
DETERIORATI E INGIALLITI



**DISBRIGO PRATICHE  
ASSICURATIVE**  
IN SEDE CON TUTTE  
LE COMPAGNIE

## MEMORIA

stato il "leif motiv" dell'intero incontro. I ragazzi hanno proclamato pubblicamente, mostrando grande maturità, con canti, riflessioni, poesie, scritti la loro voglia di libertà ponendola anche su cartelloni colorati mentre alla loro spalle passavano le immagini di "altre vite" calpestate, annullate di coetanei ai quali sono stati negati i legittimi sogni entrando nella spirale di una violenza assassina. Proprio come quella che regnava ad esempio nel campo boemo di Theresienstadt, conosciuto come "Terezin", struttura di internamento e deportazione nota per una notevole presenza di bambini.

Significative anche le letture proposte dall'attore Aldo Delaude e "il treno delle parole" dei ragazzi lette dalla sempre brava Patrizia Camatel del "Teatro degli Acerbi" e apprez-

zato l'apporto degli allievi della Scuola "Orsolina 28" di Moncalvo in tre diversi momenti di danza classica e contemporanea. In particolare "Il valzer dei fiori" dallo "Schiaccianoci" di Tchaikovsky sul finale, unitamente all'esibizione del solista Edwin Pejrone su musica di James La Valle e al tema dal film "La vita è bella", provano a far tornare un po' di speranza nei cuori.



## L'Israt e la Giornata della Memoria: gli eventi in calendario dal 26 al 28 gennaio ad Asti e provincia

23 gennaio 2018



Sono molti gli eventi che, anche nell'Astigiano, mettono radici per la Giornata della Memoria.

L'Israt partecipa, con altri enti e associazioni, alla promozione di numerose iniziative che, in particolare, questa settimana saranno ospitate nelle scuole, nei teatri e in altri luoghi significativi per le comunità che le accolgono.

Tra gli appuntamenti ci sono, giovedì 25 gennaio al Teatro Alfieri, la cerimonia voluta dalla Prefettura (ore 10.30) e il "Concerto della memoria" organizzato dal Circolo Filarmonico Astigiano (ore 21 con "Les Nuages Ensemble"). Ricco il cartellone dell'Associazione Memoria Viva al quale l'Israt partecipa incontrando gli studenti a Canelli (dal 24 al 26 gennaio) e approfondendo con loro il tema dei vecchi e nuovi razzismi.

Nel variegato programma delle iniziative "per non dimenticare" l'Istituto storico, presieduto da Mauro Forno e diretto da Mario Renosio, promuove in particolare i seguenti eventi.

Dal 26 al 28 gennaio

**Venerdì 26 gennaio, Costigliole e Castello d'Annone**

Torna “Triangoli Rossi”, lo spettacolo del Teatro degli Acerbi che negli ultimi anni ha insegnato ai giovani e ricordato agli adulti la vita dei deportati per motivi politici nei campi di concentramento.

Ancor più significativo il fatto che il testo è stato scritto da Nicoletta Fasano e Mario Renosio mettendo insieme le preziose testimonianze dei deportati astigiani conservate negli archivi dell’Israt.

Con Massimo Barbero e Dario Cirelli in scena, schegge di memoria prendono vita dalle parole di un nipote intento a rileggere il diario di suo nonno, che dalla nebbia ritorna per raccontare la sua odissea: dall’arresto alla liberazione dal lager. Un coro di testimonianze, frammenti di storie, confessioni si alternano alle immagini d’archivio dei campi di concentramento che scorrono sullo sfondo, impietose e commoventi.

Prodotto da Teatro degli Acerbi e Israt, “Triangoli Rossi” sarà proposto venerdì 26 gennaio al teatro di Costigliole (alle 10, riservato agli studenti della scuola primaria e media) e nella sala municipale di Castello di Annone, alle 21, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione. Ingresso libero.

Dario Cirelli firma anche la regia e la rielaborazione drammaturgica dello spettacolo, Riccardo Bosia la regia video.

### **Sabato 27 gennaio, Mongardino**

Raccontare, con parole semplici, la Shoah ai bambini di Mongardino e spiegare il significato della Giornata della Memoria: un’occasione fortemente voluta dal sindaco Barbara Baino e da Sara Zoppi della Biblioteca Civica. L’appuntamento è per sabato 27 gennaio, alle 15.30, in Municipio (ingresso libero).

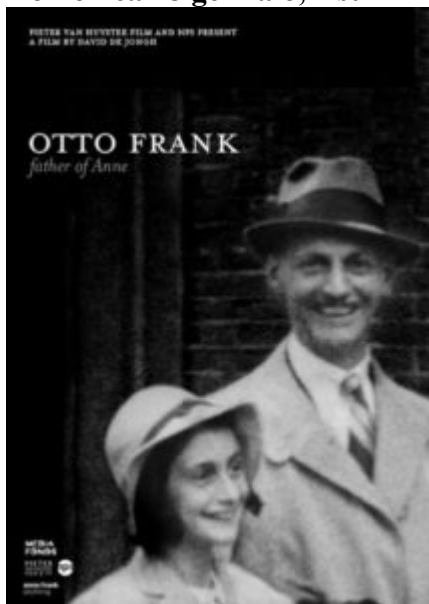
La ricercatrice dell’Israt Nicoletta Fasano incontrerà gli alunni della scuola primaria e rifletterà con loro secondo una modalità che l’Istituto sta portando da alcuni mesi nelle classi: recuperare il desiderio di stare insieme e di vivere nei colori bellissimi dei disegni dei bambini del ghetto di Terezin (Repubblica Ceca). Ai piccoli prigionieri, trasformati in messaggeri di morte, i soldati della Gestapo avevano imposto il compito di informare gli abitanti del ghetto che sarebbero stati inclusi nei convogli “diretti a Est”, cioè verso i campi di concentramento.

E poiché “diversità è ricchezza, incontro, crescita”, i bambini di Mongardino saranno sollecitati a trasformare le svastiche in street art, come da qualche tempo stanno facendo alcuni giovanissimi writer tedeschi, trasformando messaggi negativi in segni positivi.

L’incontro è promosso da Comune, Biblioteca Civica, Israt, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In questa settimana incontri con le scuole vedono impegnato l’Israt, che da dicembre ha in corso lezioni con i ragazzi proprio in preparazione delle celebrazioni del 23 gennaio, a Canelli (nell’ambito del programma dell’Associazione Memoria Viva) e Villanova (in collaborazione con il Comune).

**Domenica 28 gennaio, Asti**



“Otto Frank, padre di Anna” è il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 28 gennaio, alle 17.30, nello Spazio Kor (ingresso libero).

In apertura intervverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti che propone l’iniziativa con l’Israt.

Il filmato è a cura del regista olandese David de Jongh.

Sopravvissuto ad Auschwitz, nel giugno del ‘45 Otto Frank ritorna ad Amsterdam, dove entra in possesso del diario della figlia Anne, morta solo pochi mesi prima. “Quello che leggo – racconta – è così emozionante, ed è per me una rivelazione: in queste pagine scopro una Anne completamente diversa dalla bambina che ho perso”.

Gli amici ne sono profondamente commossi e insistono perché lo pubblichi.

Come unico superstite della famiglia Otto sente tutta la responsabilità di rendere pubblico il diario: cosa fare delle parti che Anne intendeva restassero private, delle scene sessualmente esplicite, dei diverbi tra Anne e la madre? Attraverso la lettura e l’edizione Otto sviluppa un nuovo rapporto con Anne, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia, fino a rendere “Il diario di Anna Frank” uno dei libri più letti al mondo.

### **Dal 7 febbraio all’8 marzo**

Volutamente inserito negli eventi per la Giornata della Memoria, dal 7 febbraio all’8 marzo si terrà ad Asti il corso di aggiornamento “Il Medio Oriente a settant’anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)”. Il ciclo di incontri è rivolto agli insegnanti e aperto alla cittadinanza.

Promotori: Israt, associazioni Disvi e Libera, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In programma tre lezioni (relatori i professori Edoardo Angelino e Rosita Di Peri) che tracceranno la storia di Israele e si soffermeranno sui nuovi equilibri geopolitici in Medio Oriente e Nord Africa. Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

Nelle immagini: Dario Cirelli e Massimo Barbero in “Triangoli Rossi”; la locandina del documentario “Otto Frank, padre di Anna”

# Gli alunni delle scuole primarie astigiane protagoniste della cerimonia al Teatro Alfieri del “Giorno della Memoria”

[fotogallery](#)

25 gennaio 2018



Il Teatro Alfieri di Asti ha ospitato, questa mattina, la cerimonia che ha dato avvio alle iniziative programmate sul territorio per la ricorrenza del “Giorno della Memoria”, realizzata, come di consueto, dalla Prefettura, d’intesa con il Comune, la Provincia e l’Ufficio Scolastico Territoriale. L’evento, che ha visto il Teatro Alfieri gremito, ha goduto del sostegno e della qualificata collaborazione dell’Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti, della scuola di danza Orsolina 28 di Moncalvo e della compagnia Teatro degli Acerbi.

di 43

## Galleria fotograficaGiorno della Memoria 2018 - Scuole Primarie



•

•



All'iniziativa, presentata da Pierluigi Berta, con la collaborazione artistica di Patrizia Camatel e Aldo Delaude, hanno presenziato le Istituzioni provinciali, oltre ad una nutrita rappresentanza di studenti degli istituti primari e secondari di primo grado, intervenuti in circa duecentosettanta, in rappresentanza di diciannove classi appartenenti a nove scuole del territorio.

Proprio i più giovani, avvicinandosi sul palco, sono stati i protagonisti della giornata, grazie a una serie di allestimenti scenici a contenuto musicale e poetico di riflessione e approfondimento sugli orrori della Shoah, e, più in particolare, sul tema proposto alle scuole dall'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti, quest'anno relativo a quanto, quotidianamente, avveniva nel campo boemo di Theresienstadt (conosciuto come "Terezin"), struttura di internamento e deportazione nota per una notevole presenza di bambini.

Particolarmente toccante anche il momento della consegna, da parte del Prefetto Formicola e del Sindaco Rasero, della Medaglia d'Onore conferita dal Presidente della Repubblica ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei campi di concentramento nazisti, a Mery e Roberto Beccio, figli di Eugenio Beccio, internato nel campo di concentramento K.Z. 4° B di Halle (Germania), non più in vita.

La giornata è stata ulteriormente valorizzata grazie a tre esibizioni di danza classica e contemporanea, con protagonisti gli allievi della prestigiosa scuola Orsolina 28 di Moncalvo, che hanno saputo coinvolgere ed emozionare tutti i presenti scandendo, con l'eleganza dei loro balletti, i vari momenti dell'evento.

## Dal filo spinato alla libertà di essere uguali: il Giorno della Memoria secondo i bambini astigiani

29 gennaio 2018



Gli adulti non dimenticano e i bambini imparano presto a coltivare il ricordo: è il segno lasciato, anche nell'Astigiano, dalle celebrazioni per la Giornata della Memoria.

Alta la partecipazione alle iniziative in città e in provincia, ricche di testimonianze quelle promosse dall'Israt con Comuni e associazioni. Pubblico commosso, ieri allo Spazio Kor, per la proiezione del docufilm "Otto Frank, padre di Anna" e molti applausi per "Triangoli Rossi" che il Teatro degli Acerbi ha portato in scena a Castello d'Annone e a Costigliole (da stamattina a mercoledì ad Asti per le scuole), entrando nelle vite dei deportati politici astigiani.

Scuole protagoniste al Teatro Alfieri come a Canelli, Villanova e Mongardino, dove i ragazzi hanno accostato i razzismi di ieri a quelli di oggi. "Le loro riflessioni incoraggiano il nostro lavoro quotidiano e a immaginare A quelle storie così grandi ne hanno accostata una più vicina a loro: "Anche il brutto anatroccolo si sentiva escluso".

E hanno voluto immaginare un mondo differente, superando il bianco e nero delle divise dei prigionieri nei campi di concentramento e immaginando la bellezza della libertà spesa bene: "Una volta c'erano solo colori scuri, oggi solo colori belli".

Sui fogli da disegno hanno trasformato il negativo in positivo, l'immagine del filo spinato in sorprendenti desideri di pace: ecco cuori e stelle colorate danzare sulle reti metalliche, che

sostengono anche case colorate in cui si intravede serenità, gambi di fiori gentili moltiplicarsi dalle spine, sorprendenti arcobaleni sovrastare i confini elettrificati dei campi di concentramento. nuovi progetti tra i giovani”, la riflessione dell’Israt.

A Mongardino Comune e Biblioteca Civica hanno voluto organizzare un evento particolare per i bambini della scuola primaria, cui si sono aggiunti anche alcuni alunni della media di Montegrosso. Sotto la regia della ricercatrice dell’Israt Nicoletta Fasano, i ragazzini si sono interrogati su che cosa significa essere diversi: ieri per i bambini ebrei, oggi per i migranti.



Ci vuole fantasia. E così il filo spinato attorcigliato diventa un particolare della chioma di un albero in cui racchiudere la parola pace e dentro alle matasse metalliche di inquietante memoria luccicano molti punti di differenti colori, perché “anche se siamo diversi vogliamo stare insieme”.

Ma le crudeltà non si dimenticano e così il filo spinato gocciola sangue e il monito dei ragazzini è: “Non ripetere mai cosa è successo nella seconda guerra mondiale”.

Nei disegni anche la consapevolezza che il razzismo non è solo nei capitoli dei libri di scuola, ma in questo nostro tempo, che a volte le storie si mescolano. I pennarelli lasciano sul foglio tre bambini sorridenti dietro allo striscione più grande del mondo: “Nessuno è diverso dagli altri, nessuno porta malattie. Chi ha rinchiuso gli ebrei nei campi di concentramento è stupido”.

Per volere della sindaca Barbara Bainsi e dell’assessora Sara Zoppi, responsabile della Biblioteca Civica, una parte dei disegni andrà a ingentilire le pareti della scuola e un’altra resterà nel centro di lettura per contaminare più luoghi con le parole che valgono: libertà, pace, diversità, uguaglianza.

[Nella foto i bambini alla Biblioteca di Mongardino]

## Israt Asti, Disvi e Libera studiano con docenti e cittadini il contesto mediorientale

31 gennaio 2018



Tre appuntamenti dal 7 febbraio all'8 marzo compongono il corso di aggiornamento per insegnanti e aperto alla cittadinanza dal titolo "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)".

L'iniziativa è proposta dall'Israt in collaborazione con le associazioni Disvi (Disarmo-sviluppo, organizzazione non governativa impegnata da oltre trent'anni in progetti di cooperazione nei territori palestinesi) e Libera, sotto l'egida del Consiglio Regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione.

Il corso, che si colloca nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata della Memoria, si propone di approfondire la conoscenza storica e geo-politica del contesto mediorientale, rispondendo inoltre all'esigenza di risalire alle origini dei conflitti contemporanei nell'area e dei conseguenti flussi migratori verso l'Europa.

Relatori Edoardo Angelino, insegnante e scrittore astigiano, e Rosita Di Peri, docente di Politiche, Istituzioni e Culture del Medio Oriente all'Università di Torino. Le lezioni, il cui ingresso è libero, si terranno allo Spazio Kor (piazza San Giuseppe) dalle 15.30 alle 18.30. Le iscrizioni sono già aperte: gli insegnanti possono utilizzare la piattaforma S.o.f.i.a. del Miur.

La prima lezione (7 febbraio) sarà dedicata alla ricostruzione delle vicende storiche che portarono alla creazione del “focolare ebraico” in Palestina nel primo dopoguerra, alla fondazione dello Stato di Israele nel 1948 e ai conflitti che esplosero tra il nuovo Stato e gli Stati arabi della regione nei decenni successivi, portando nel 1967 all’occupazione israeliana dei territori palestinesi (Cisgiordania e Gaza). Il professor Angelino analizzerà anche il problema palestinese sorto con la nascita dei campi profughi e la difficile convivenza tra i due popoli che portò alla prima Intifada. Nella seconda lezione (15 febbraio) lo stesso relatore ripercorrerà la storia della regione negli ultimi 25 anni, a partire dagli accordi di Oslo del 1993 firmati da Yasser Arafat e Shimon Peres che avrebbero dovuto mettere fine al conflitto arabo-israeliano, ma che si rivelarono inadeguati. Attraverso la seconda e terza Intifada, i bombardamenti di Gaza del 2008 e 2013, si giungerà agli ultimi sviluppi, con le nuove tensioni scatenate dagli annunci di trasferimento dell’ambasciata statunitense a Gerusalemme.

Infine nella terza lezione (8 marzo) la professoressa Rosita Di Peri racconterà le primavere arabe e la guerra civile siriana. Saranno anche analizzate le cause della nascita del fondamentalismo islamico nella versione di Al Qaeda e Daesh.

Da rimarcare che i nuovi equilibri politici in Medio Oriente e Nord Africa saranno approfonditi, sotto il profilo dei diritti umani violati, in un secondo corso a cura di Libera che partirà successivamente.

Con il corso che decollerà il 7 febbraio aumentano ulteriormente le occasioni formative e di aggiornamento per le scuole, massicciamente coinvolte dall’Israt e associazioni del territorio, in occasione della Giornata della Memoria, ad Asti e in numerosi centri della provincia.

Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

Nella foto: studenti canellesi coinvolti da Israt e Memoria Viva per la Giornata della Memoria

## L'Israt e la Giornata della Memoria: gli eventi in calendario dal 26 al 28 gennaio ad Asti e provincia

23 gennaio 2018



Sono molti gli eventi che, anche nell'Astigiano, mettono radici per la Giornata della Memoria.

L'Israt partecipa, con altri enti e associazioni, alla promozione di numerose iniziative che, in particolare, questa settimana saranno ospitate nelle scuole, nei teatri e in altri luoghi significativi per le comunità che le accolgono.

Tra gli appuntamenti ci sono, giovedì 25 gennaio al Teatro Alfieri, la cerimonia voluta dalla Prefettura (ore 10.30) e il "Concerto della memoria" organizzato dal Circolo Filarmonico Astigiano (ore 21 con "Les Nuages Ensemble"). Ricco il cartellone dell'Associazione Memoria Viva al quale l'Israt partecipa incontrando gli studenti a Canelli (dal 24 al 26 gennaio) e approfondendo con loro il tema dei vecchi e nuovi razzismi.

Nel variegato programma delle iniziative "per non dimenticare" l'Istituto storico, presieduto da Mauro Forno e diretto da Mario Renosio, promuove in particolare i seguenti eventi.

Dal 26 al 28 gennaio

**Venerdì 26 gennaio, Costigliole e Castello d'Annone**

Torna “Triangoli Rossi”, lo spettacolo del Teatro degli Acerbi che negli ultimi anni ha insegnato ai giovani e ricordato agli adulti la vita dei deportati per motivi politici nei campi di concentramento.

Ancor più significativo il fatto che il testo è stato scritto da Nicoletta Fasano e Mario Renosio mettendo insieme le preziose testimonianze dei deportati astigiani conservate negli archivi dell’Israt.

Con Massimo Barbero e Dario Cirelli in scena, schegge di memoria prendono vita dalle parole di un nipote intento a rileggere il diario di suo nonno, che dalla nebbia ritorna per raccontare la sua odissea: dall’arresto alla liberazione dal lager. Un coro di testimonianze, frammenti di storie, confessioni si alternano alle immagini d’archivio dei campi di concentramento che scorrono sullo sfondo, impietose e commoventi.

Prodotto da Teatro degli Acerbi e Israt, “Triangoli Rossi” sarà proposto venerdì 26 gennaio al teatro di Costigliole (alle 10, riservato agli studenti della scuola primaria e media) e nella sala municipale di Castello di Annone, alle 21, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione. Ingresso libero.

Dario Cirelli firma anche la regia e la rielaborazione drammaturgica dello spettacolo, Riccardo Bosia la regia video.

### **Sabato 27 gennaio, Mongardino**

Raccontare, con parole semplici, la Shoah ai bambini di Mongardino e spiegare il significato della Giornata della Memoria: un’occasione fortemente voluta dal sindaco Barbara Baino e da Sara Zoppi della Biblioteca Civica. L’appuntamento è per sabato 27 gennaio, alle 15.30, in Municipio (ingresso libero).

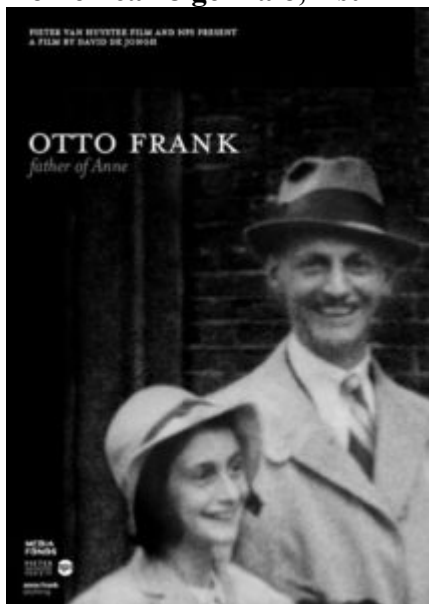
La ricercatrice dell’Israt Nicoletta Fasano incontrerà gli alunni della scuola primaria e rifletterà con loro secondo una modalità che l’Istituto sta portando da alcuni mesi nelle classi: recuperare il desiderio di stare insieme e di vivere nei colori bellissimi dei disegni dei bambini del ghetto di Terezin (Repubblica Ceca). Ai piccoli prigionieri, trasformati in messaggeri di morte, i soldati della Gestapo avevano imposto il compito di informare gli abitanti del ghetto che sarebbero stati inclusi nei convogli “diretti a Est”, cioè verso i campi di concentramento.

E poiché “diversità è ricchezza, incontro, crescita”, i bambini di Mongardino saranno sollecitati a trasformare le svastiche in street art, come da qualche tempo stanno facendo alcuni giovanissimi writer tedeschi, trasformando messaggi negativi in segni positivi.

L’incontro è promosso da Comune, Biblioteca Civica, Israt, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In questa settimana incontri con le scuole vedono impegnato l’Israt, che da dicembre ha in corso lezioni con i ragazzi proprio in preparazione delle celebrazioni del 23 gennaio, a Canelli (nell’ambito del programma dell’Associazione Memoria Viva) e Villanova (in collaborazione con il Comune).

**Domenica 28 gennaio, Asti**



“Otto Frank, padre di Anna” è il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 28 gennaio, alle 17.30, nello Spazio Kor (ingresso libero).

In apertura intervverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti che propone l’iniziativa con l’Israt.

Il filmato è a cura del regista olandese David de Jongh.

Sopravvissuto ad Auschwitz, nel giugno del ‘45 Otto Frank ritorna ad Amsterdam, dove entra in possesso del diario della figlia Anne, morta solo pochi mesi prima. “Quello che leggo – racconta – è così emozionante, ed è per me una rivelazione: in queste pagine scopro una Anne completamente diversa dalla bambina che ho perso”.

Gli amici ne sono profondamente commossi e insistono perché lo pubblichi.

Come unico superstite della famiglia Otto sente tutta la responsabilità di rendere pubblico il diario: cosa fare delle parti che Anne intendeva restassero private, delle scene sessualmente esplicite, dei diverbi tra Anne e la madre? Attraverso la lettura e l’edizione Otto sviluppa un nuovo rapporto con Anne, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia, fino a rendere “Il diario di Anna Frank” uno dei libri più letti al mondo.

### **Dal 7 febbraio all’8 marzo**

Volutamente inserito negli eventi per la Giornata della Memoria, dal 7 febbraio all’8 marzo si terrà ad Asti il corso di aggiornamento “Il Medio Oriente a settant’anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)”. Il ciclo di incontri è rivolto agli insegnanti e aperto alla cittadinanza.

Promotori: Israt, associazioni Disvi e Libera, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In programma tre lezioni (relatori i professori Edoardo Angelino e Rosita Di Peri) che tracceranno la storia di Israele e si soffermeranno sui nuovi equilibri geopolitici in Medio Oriente e Nord Africa. Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

Nelle immagini: Dario Cirelli e Massimo Barbero in “Triangoli Rossi”; la locandina del documentario “Otto Frank, padre di Anna”

# **Concerto rosa in ricordo della Shoah**

---

**Domani, alle 21,15 in Sala Pastrone, concerto per la Giornata della memoria: sul palco Les Nuages Ensemble & Celeste Gugliandolo in «Foto di gruppo con violino» storie di donne e musica per ricordare la Shoah. Sul palco Celeste Gugliandolo (cantante e attrice) Annarita Crescente (violino), Elisabetta Bosio (contrabbasso), Lucia Marino (clarinetto), Alessandra Osella (fisarmonica). Lo spettacolo racconta la storia di 4 musiciste strappate alla loro vita per essere deportate in un lager nazista. Il testo è stato scritto da Renzo Segala da un'idea di Beatrice Zuin e Angelo Giacobbe narra un episodio realmente accaduto. Biglietti 15 euro; 10 ridotto.**

ANPI SÌ A LEGGERI "ADEGUAMENTI" ALLA STORIA, FERMANDO I VALORI CHE LA FONDANO

# «La Costituzione non può essere stravolta»

Sala Platone del Municipio di Asti gremita per "Costituzione 70", l'iniziativa che l'ANPI provinciale di Asti ha organizzato, in collaborazione con il Comitato per la Costituzione "Emilio Giribaldi", per richiamare l'attenzione sui valori della nostra Costituzione a 70 anni esatti dalla sua entrata in vigore.

Per l'occasione ha accettato di essere presente la Presidente nazionale dell'ANPI, Carla Nespolo, prima donna e prima non partigiana eletta all'importante carica da poche settimane.

E' stato proprio il suo appassionato intervento, interrotto più volte da applausi a scena aperta, ad aprire la conferenza con ripetuti accenni alla tuttora forte attualità della nostra carta, considerata una delle migliori al mondo tanto da essere stata modello ed esempio addirittura per la Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'ONU.

La presidente Anpi ha poi sottolineato la necessità di farla conoscere compiutamente soprattutto alle giovani generazioni come strumento di contrasto alle risorgenti correnti populiste, nazionaliste e neofasciste un po' in tutta Europa, Italia compresa.

Un compito che, tra l'altro, si è impegnato a svolgere il comitato provinciale ANPI con una serie di incontri con gli studenti



UN MOMENTO DELL'INCONTRO CON LA PRESIDENTE NESPOLO

astigiani accompagnati da una mostra di 12 tavole, opera dell'illustratrice astigiana Stefania Caretta, inaugurata in occasione della conferenza ottenendo il convinto apprezzamento di tutti gli intervenuti.

Preceduta dai saluti del sindaco Maurizio Rasero e del viceprefetto Paolo Ponta, la conferenza su Costituzione 70 è stata poi animata dall'intervento del prof Luca Imarisio, docente alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino e pre-

sentato da Emanuele Bruzzone.

Sul tema "Non stravolgere la Costituzione repubblicana" il relatore ha spiegato, con grande semplicità ed estrema chiarezza, come una carta scritta ad eredità della lotta antifascista e della Resistenza 70 anni or sono, non abbia potuto inevitabilmente tener conto di importanti eventi verificatisi in questi ultimi decenni (la nascita dell'Unione Europea o la sostanziale scomparsa dei Par-

titi politici così come erano strutturati fino agli anni '90 del secolo scorso).

Aspetti che potrebbero dare vita a leggeri "aggiornamenti" della Costituzione, ma di certo non a stravolgerne i valori prospettando modifiche che, presentate come necessari "ammodernamenti", tendono ad attenuare pericolosamente i diritti fondamentali che hanno garantito per gli ultimi 70 anni la vita democratica del nostro paese.

ATTUALITÀ

## Domani la cerimonia al Cimitero Ebraico in ricordo di Olga, Leopoldo ed Enrica Jona

di Redazione - 25 gennaio 2018 - 17:48



Il Comune di Asti, in occasione del Giorno della Memoria, la ricorrenza internazionale del 27 gennaio dedicata alle vittime dell'Olocausto, contestualizzerà il tragico evento ricordando cittadini illustri coinvolti nella persecuzione nazista.

A tale scopo nella mattinata del 26 gennaio alle ore 11.00, presso il Cimitero ebraico di Asti, in via Lamarmora, alla presenza del Sindaco di Asti Maurizio Rasero, del Presidente dell'Associazione Italia-Israele e dell'Assessore alle Politiche Giovanili Elisa Pietragalla, nonché di alcuni rappresentanti della Comunità Ebraica di Torino, verrà deposta una corona alla lapide che ricorda il martirio di Olga e Leopoldo Jona e reso omaggio alla tomba di Enrica Jona, insegnante astigiana sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti.

L'orrore della Shoah fu esito di una degenerazione che rese indifferenti ed insensibili alle sofferenze dell'uomo, tali da spersonalizzare e annientare. Pericoli tutt'altro che scongiurati, di cui occorre non perdere traccia e significato profondo.

Alla cerimonia saranno presenti gli alunni delle classi terze della Scuola Olga e Leopoldo Jona.

# Uno studio sulla scultrice Claudia Formica

Nell'ampio programma in corso a Nizza Monferrato volto a recuperare la memoria delle figure di rilevanza storica legate alla città, sono stati coinvolti anche gli studenti della prima classe del liceo scientifico Galileo Galilei che, guidati dalle insegnanti Ornella Bianco e Maura Cucchi Osano, si sono avvicinati alla figura di Claudia Formica, scultrice per molti versi precorritrice dei tempi in un periodo in cui il fatto stesso di essere donna precludeva molte possibilità.

Proprio per questo motivo la ricerca si è sviluppata in due direzioni complementari ma comunque chiaramente distinte; la prima ha riguardato la condizione femminile in quei tempi che, messa in second'ordine, precludeva a priori certe "carriere", compresa quella artistica, considerate appannaggio maschile, e l'altra al successo di critica ottenuto nonostante tutto. Questo, già timidamente accennato durante la vita dell'artista tra gli anni '20 ed '80 del secolo scorso, è poi venuto ad affermarsi dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1987.

Proprio per questo motivo le attività di ricerca ed approfondimento contemplanti sia lo studio di documenti storici che le visioni ed analisi, sia pure in riproduzione, delle opere realizzate dalla nicese sono state guidate da due esperti dei singoli settori: lo storico Mario Renosio direttore dell'Istituto di storia della Resistenza e da Chiara Lanzi esperta in Storia dell'arte.

Gli studenti hanno così avuto modo di seguire lezioni "mirate" poiché riguardanti il contesto storico e sociale di Nizza Monferrato durante gli anni della formazione della scultrice, affiancate ad altre più specificamente a tema artistico. Queste, grazie anche al fatto di non essere troppo formali, hanno saputo realizzare realisticamente non soltanto i tratti della figura umana ed artistica del personaggio, ma anche inserirla in giusta prospettiva nell'ambiente in cui ha vissuto e nel quale ha lasciato tracce in gran numero ancora oggi presenti.

Il frutto di tutto il lavoro di ricerca è stato presentato sintetizzato in un documen-



to intitolato: "La scelta. Il difficile connubio fra arte e vita". In esso i giovani ricercatori esprimono le difficoltà di affermarsi in un mondo per la protagonista precluso in quanto femmina ed esercitante un mestiere considerato da maschi, e nonostante questo ottenere importanti riconoscimenti nazionali partecipando con successo ai principali eventi espositivi e concorsi del periodo.

"Una figura, - affermano Giorgia e Francesca, a nome anche di tutto il gruppo che con loro ha condotto la ricerca - di una donna indipendente e coraggiosa che meriterebbe maggiore apprezzamento oltre che per le opere anche per la sua vicenda personale, per ciò che ha saputo realizzare in quegli anni affrontando quello che veniva considerato un lavoro da uomini. Un esempio veramente positivo per noi ragazze e donne di domani".

## **Dal filo spinato alla libertà di essere uguali: il Giorno della Memoria secondo i bambini**

29 gennaio 2018 | [Cultura](#)



Gli adulti non dimenticano e i bambini imparano presto a coltivare il ricordo: è il segno lasciato, anche nell'Astigiano, dalle celebrazioni per la Giornata della Memoria.

Alta la partecipazione alle iniziative in città e in provincia, ricche di testimonianze quelle promosse dall'Israt con Comuni e associazioni. Pubblico commosso, ieri allo Spazio Kor, per la proiezione del docufilm "Otto Frank, padre di Anna" e molti applausi per "Triangoli Rossi" che il Teatro degli Acerbi ha portato in scena a Castello d'Annone e a Costigliole (da stamattina a mercoledì ad Asti per le scuole), entrando nelle vite dei deportati politici astigiani.

Scuole protagoniste al Teatro Alfieri come a Canelli, Villanova e Mongardino, dove i ragazzi hanno accostato i razzismi di ieri a quelli di oggi. "Le loro riflessioni incoraggiano il nostro lavoro quotidiano e a immaginare nuovi progetti tra i giovani", la riflessione dell'Israt.

A Mongardino Comune e Biblioteca Civica hanno voluto organizzare un evento particolare per i bambini della scuola primaria, cui si sono aggiunti anche alcuni alunni della media di Montegrosso. Sotto la regia della ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano, i ragazzini si sono interrogati su che cosa significa essere diversi: ieri per i bambini ebrei, oggi per i migranti. A quelle storie così grandi ne hanno accostata una più vicina a loro: "Anche il brutto anatroccolo si sentiva escluso".

E hanno voluto immaginare un mondo differente, superando il bianco e nero delle divise dei prigionieri nei campi di concentramento e immaginando la bellezza della libertà spesa bene: "Una volta c'erano solo colori scuri, oggi solo colori belli".

Sui fogli da disegno hanno trasformato il negativo in positivo, l'immagine del filo spinato in sorprendenti desideri di pace: ecco cuori e stelle colorate danzare sulle reti metalliche, che sostengono

anche case colorate in cui si intravede serenità, gambi di fiori gentili moltiplicarsi dalle spine, sorprendenti arcobaleni sovrastare i confini elettrificati dei campi di concentramento.

Ci vuole fantasia. E così il filo spinato attorcigliato diventa un particolare della chioma di un albero in cui racchiudere la parola pace e dentro alle matasse metalliche di inquietante memoria luccicano molti punti di differenti colori, perché “anche se siamo diversi vogliamo stare insieme”.

Ma le crudeltà non si dimenticano e così il filo spinato gocciola sangue e il monito dei ragazzini è: “Non ripetere mai cosa è successo nella seconda guerra mondiale”.

Nei disegni anche la consapevolezza che il razzismo non è solo nei capitoli dei libri di scuola, ma in questo nostro tempo, che a volte le storie si mescolano. I pennarelli lasciano sul foglio tre bambini sorridenti dietro allo striscione più grande del mondo: “Nessuno è diverso dagli altri, nessuno porta malattie. Chi ha rinchiuso gli ebrei nei campi di concentramento è stupido”.

Per volere del sindaco Barbara Bairo e dell'assessore Sara Zoppi, responsabile della Biblioteca Civica, una parte dei disegni andrà a ingentilire le pareti della scuola e un'altra resterà nel centro di lettura per contaminare più luoghi con le parole che valgono: libertà, pace, diversità, uguaglianza.

## **Israt, Disvi e Libera studiano con docenti e cittadini il contesto mediorientale**

31 gennaio 2018 | [Cultura](#)



Tre appuntamenti dal 7 febbraio all'8 marzo compongono il corso di aggiornamento per insegnanti e aperto alla cittadinanza dal titolo "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)".

L'iniziativa è proposta dall'Israt in collaborazione con le associazioni Disvi (Disarmo-sviluppo, organizzazione non governativa impegnata da oltre trent'anni in progetti di cooperazione nei territori palestinesi) e Libera, sotto l'egida del Consiglio Regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione.

Il corso, che si colloca nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata della Memoria, si propone di approfondire la conoscenza storica e geo-politica del contesto mediorientale, rispondendo inoltre all'esigenza di risalire alle origini dei conflitti contemporanei nell'area e dei conseguenti flussi migratori verso l'Europa.

Relatori Edoardo Angelino, insegnante e scrittore astigiano, e Rosita Di Peri, docente di Politiche, Istituzioni e Culture del Medio Oriente all'Università di Torino. Le lezioni, il cui ingresso è libero, si terranno allo Spazio Kor (piazza San Giuseppe) dalle 15.30 alle 18.30. Le iscrizioni sono già aperte: gli insegnanti possono utilizzare la piattaforma S.o.f.i.a. del Miur.

La prima lezione (7 febbraio) sarà dedicata alla ricostruzione delle vicende storiche che portarono alla creazione del “focolare ebraico” in Palestina nel primo dopoguerra, alla fondazione dello Stato di Israele nel 1948 e ai conflitti che esplosero tra il nuovo Stato e gli Stati arabi della regione nei decenni successivi, portando nel 1967 all’occupazione israeliana dei territori palestinesi (Cisgiordania e Gaza). Il professor Angelino analizzerà anche il problema palestinese sorto con la nascita dei campi profughi e la difficile convivenza tra i due popoli che portò alla prima Intifada.

Nella seconda lezione (15 febbraio) lo stesso relatore ripercorrerà la storia della regione negli ultimi 25 anni, a partire dagli accordi di Oslo del 1993 firmati da Yasser Arafat e Shimon Peres che avrebbero dovuto mettere fine al conflitto arabo-israeliano, ma che si rivelarono inadeguati. Attraverso la seconda e terza Intifada, i bombardamenti di Gaza del 2008 e 2013, si giungerà agli ultimi sviluppi, con le nuove tensioni scatenate dagli annunci di trasferimento dell’ambasciata statunitense a Gerusalemme.

Infine nella terza lezione (8 marzo) la professoressa Rosita Di Peri racconterà le primavere arabe e la guerra civile siriana. Saranno anche analizzate le cause della nascita del fondamentalismo islamico nella versione di Al Qaeda e Daesh.

Da rimarcare che i nuovi equilibri politici in Medio Oriente e Nord Africa saranno approfonditi, sotto il profilo dei diritti umani violati, in un secondo corso a cura di Libera che partirà successivamente.

Con il corso che decollerà il 7 febbraio aumentano ulteriormente le occasioni formative e di aggiornamento per le scuole, massicciamente coinvolte dall’Israt e associazioni del territorio, in occasione della Giornata della Memoria, ad Asti e in numerosi centri della provincia.

Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

## **L'Israt e la Giornata della Memoria: torna "Triangoli Rossi", un documentario racconta il padre di Anna Frank e i bambini riflettono sulla Shoah**

23 gennaio 2018 | [appuntamenti](#)



Sono molti gli eventi che, anche nell'Astigiano, mettono radici per la Giornata della Memoria.

L'Israt partecipa, con altri enti e associazioni, alla promozione di numerose iniziative che, in particolare, questa settimana saranno ospitate nelle scuole, nei teatri e in altri luoghi significativi per le comunità che le accolgono.

Tra gli appuntamenti ci sono, giovedì 25 gennaio al Teatro Alfieri, la cerimonia voluta dalla Prefettura (ore 10.30) e il "Concerto della memoria" organizzato dal Circolo Filarmonico Astigiano (ore 21 con "Les Nuages Ensemble"). Ricco il cartellone dell'Associazione Memoria Viva al quale l'Israt partecipa incontrando gli studenti a Canelli (dal 24 al 26 gennaio) e approfondendo con loro il tema dei vecchi e nuovi razzismi.

Nel variegato programma delle iniziative "per non dimenticare" l'Istituto storico, presieduto da Mauro Forno e diretto da Mario Renosio, promuove in particolare i seguenti eventi.

**Dal 26 al 28 gennaio**

**Venerdì 26 gennaio, Costigliole e Castello d'Annone**

Torna "Triangoli Rossi", lo spettacolo del Teatro degli Acerbi che negli ultimi anni ha insegnato ai giovani e ricordato agli adulti la vita dei deportati per motivi politici nei campi di concentramento.

Ancor più significativo il fatto che il testo è stato scritto da Nicoletta Fasano e Mario Renosio mettendo insieme le preziose testimonianze dei deportati astigiani conservate negli archivi dell'Israt.

Con Massimo Barbero e Dario Cirelli in scena, schegge di memoria prendono vita dalle parole di un nipote intento a rileggere il diario di suo nonno, che dalla nebbia ritorna per raccontare la sua odissea: dall'arresto alla liberazione dal lager. Un coro di testimonianze, frammenti di storie, confessioni si alternano alle immagini d'archivio dei campi di concentramento che scorrono sullo sfondo, impietose e commoventi.

Prodotto da Teatro degli Acerbi e Israt, "Triangoli Rossi" sarà proposto venerdì 26 gennaio al teatro di Costigliole (alle 10, riservato agli studenti della scuola primaria e media) e nella sala municipale di Castello di Annone, alle 21, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione. Ingresso libero.

Dario Cirelli firma anche la regia e la rielaborazione drammaturgica dello spettacolo, Riccardo Bosia la regia video.

### **Sabato 27 gennaio, Mongardino**

Raccontare, con parole semplici, la Shoah ai bambini di Mongardino e spiegare il significato della Giornata della Memoria: un'occasione fortemente voluta dal sindaco Barbara Baino e da Sara Zoppi della Biblioteca Civica. L'appuntamento è per sabato 27 gennaio, alle 15.30, in Municipio (ingresso libero).

La ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano incontrerà gli alunni della scuola primaria e rifletterà con loro secondo una modalità che l'Istituto sta portando da alcuni mesi nelle classi: recuperare il desiderio di stare insieme e di vivere nei colori bellissimi dei disegni dei bambini del ghetto di Terezin (Repubblica Ceca). Ai piccoli prigionieri, trasformati in messaggeri di morte, i soldati della Gestapo avevano imposto il compito di informare gli abitanti del ghetto che sarebbero stati inclusi nei convogli "diretti a Est", cioè verso i campi di concentramento.

E poiché "diversità è ricchezza, incontro, crescita", i bambini di Mongardino saranno sollecitati a trasformare le svastiche in street art, come da qualche tempo stanno facendo alcuni giovanissimi writer tedeschi, trasformando messaggi negativi in segni positivi.

L'incontro è promosso da Comune, Biblioteca Civica, Israt, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In questa settimana incontri con le scuole vedono impegnato l'Israt, che da dicembre ha in corso lezioni con i ragazzi proprio in preparazione delle celebrazioni del 23 gennaio, a Canelli (nell'ambito del programma dell'Associazione Memoria Viva) e Villanova (in collaborazione con il Comune).

### **Domenica 28 gennaio, Asti**

"Otto Frank, padre di Anna" è il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 28 gennaio, alle 17.30, nello Spazio Kor (ingresso libero).

In apertura intervverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti che propone l'iniziativa con l'Israt.

Il filmato è a cura del regista olandese David de Jongh.

Sopravvissuto ad Auschwitz, nel giugno del '45 Otto Frank ritorna ad Amsterdam, dove entra in possesso del diario della figlia Anne, morta solo pochi mesi prima. "Quello che leggo – racconta – è così

emozionante, ed è per me una rivelazione: in queste pagine scopro una Anne completamente diversa dalla bambina che ho perso”.

Gli amici ne sono profondamente commossi e insistono perché lo pubblichino.

Come unico superstite della famiglia Otto sente tutta la responsabilità di rendere pubblico il diario: cosa fare delle parti che Anne intendeva restassero private, delle scene sessualmente esplicite, dei diverbi tra Anne e la madre? Attraverso la lettura e l'edizione Otto sviluppa un nuovo rapporto con Anne, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia, fino a rendere “Il diario di Anna Frank” uno dei libri più letti al mondo.

### **Dal 7 febbraio all'8 marzo**

Volutamente inserito negli eventi per la Giornata della Memoria, dal 7 febbraio all'8 marzo si terrà ad Asti il corso di aggiornamento “Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)”. Il ciclo di incontri è rivolto agli insegnanti e aperto alla cittadinanza.

Promotori: Israt, associazioni Disvi e Libera, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In programma tre lezioni (relatori i professori Edoardo Angelino e Rosita Di Peri) che tratteranno la storia di Israele e si soffermeranno sui nuovi equilibri geopolitici in Medio Oriente e Nord Africa. Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

La mattinata con le scuole all'Alfieri

# “L'unica intolleranza ammissibile è quella contro la violenza”

La “Medaglia d'onore” ai figli di Eugenio Beccio

VALENTINA FASSIO  
ASTI

Lecture, canzoni, testimonianze, immagini, musica per non dimenticare: per la «Giornata della memoria», l'Astigiano si affida all'ufficialità ma anche all'arte declinata nelle sue diverse forme.

Prima tappa ieri al Teatro Alfieri, con l'evento promosso

Naranjo: un'interpretazione intensa e coinvolgente come quella conclusiva affidata al ballerino Edwin Peirone. Il primo intervento è del provveditore Franco Calcagno: «Nel nostro quotidiano dobbiamo combattere le ingiustizie e cercare la pace. Dobbiamo riconoscere il valore del dialogo e della comunicazione, evitare la prevaricazione in qualsiasi forma».

Tocca alle scuole, ognuna chiamata a presentare lavori ispirati a quanto avveniva quotidianamente nel campo boemo di Theresienstadt (conosciuto come Terezin), struttura di deportazione tristemente nota per la notevole presenza di bambini.

C'è chi sceglie il canto e chi le immagini, chi preferisce la poesia e chi la musica. Iniziano le scuole Goltieri e Lajolo, poi Gramsci, Anna Frank e Cagni, Monale, Dusino San Michele, Costigliole e Villanova. Nelle parole dei ragazzi ci sono desideri e speranze («i bambini vanno sempre rispettati», «non devono più vivere la follia della guerra»), ma anche diritti: «il diritto ad avere un nome, ad essere bambini, il diritto di istruzione e di amicizia». Ci sono testi ispirati dalla storia di Anna Frank e al racconto «La bambina del treno», ma con un diverso finale. Non manca la musica per cantare di amicizia e solidarietà: c'è «Raro come un dia-

mante» (di Stefano Rigamonti) e «Gam Gam» canzone che riprende il Salmo 23. Ci sono puzzle che si trasformano in racconti e frasi determinate: «Noi non dimentichiamo».

Dopo gli interventi del sindaco Rasero e del vice presidente della Provincia Paolo Lanfranco, la parola al Prefetto Paolo Formicola. Suo l'invito a «non rassegnarsi mai all'indifferenza e ad ammettere una sola forma di intolleranza: quella contro la violenza, anche verbale». «Coltivare la memoria - ha concluso il Prefetto - per proteggere la nostra vita e i valori della convivenza civile».

La Medaglia d'Onore

Il momento ufficiale è la consegna della «Medaglia d'onore» ai figli di Eugenio Beccio, Roberto e Mary, visibilmente commossi. Sullo schermo scorrono immagini del passato che raccontano la sua storia: di Alfiano Natta, nato nel 1918 e morto nel 1994, Beccio venne chiamato alle armi nel 1939. Catturato dalle truppe tedesche a Cuneo nel 1943, deportato e costretto a lavorare in condizioni degradanti, riuscì a sopravvivere anche grazie all'aiuto di due anziani coniugi: lo aiutarono a superare i momenti più difficili e la fame donandogli ogni giorno una patata bollita. Poi finalmente il ritorno a casa, il 25 luglio 1945.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La cerimonia  
La consegna  
della Medaglia  
d'Onore ai figli di  
Eugenio Beccio  
Roberto e Mary

dalla Prefettura con Comune, Provincia, Provveditorato, con Israt, scuola di danza Orsolina 28 di Moncalvo, Acerbi. In platea le autorità e tanti studenti, presente Maria De Benedetti. A fare gli onori di casa Pierluigi Berta, con Patrizia Camatel e Aldo Delaude.

Si apre il sipario. Luci puntate sulle otto danzatrici della scuola Orsolina 28 diretta Ena



L'intervento del prefetto Paolo Formicola

## Appuntamenti

Gli appuntamenti con la Giornata della memoria proseguono ad Asti e in provincia.

### Fondazione Gorja, incontro allo Spazio Kor

La Fondazione Giovanni Gorja per la Giornata della Memoria porta ad Asti, allo Spazio Kor (alle 11) Anilda Ibrahimi, autrice di «Il tuo nome è una promessa» edito da Einaudi. Vincitore del Premio Rapallo 2017, racconta due sorelle divise dalla persecuzione nazista si ritrovano dopo mezzo secolo. La vita di Esther e Abigail, divise dalla storia, sarà l'occasione per parlare dell'Albania di Re Zog che accoglieva gli ebrei durante la seconda guerra mondiale. Il libro sarà il punto di partenza per celebrare la giornata della memoria con una platea di oltre 150 studenti. L'evento si inserisce nell'ambito del progetto «7 marzo '91. La migrazione albanese ad Asti un esempio di integrazione».

### Cimitero ebraico

Oggi alle 11 il Comune di Asti con l'associazione Italia Israele organizza una visita al cimitero ebraico. Sulla lapide che ricorda il martirio dei coniugi Olga e Lepoldo Jona verrà deposta una corona d'alloro. Sarà ricordata l'insegnante astigiana Enrica Jona che sopravvisse al lager.

### Canelli

Stasera l'Istituto comprensivo alle 21, nella Sala Crat, propone «Passaggio di testimone», rielaborazione in filmati del libro Gli Ultimi Testimoni di Gianna Menabrea. Domani, alle 17, in Sala Crat proiezione del film The Eichmann Show a cura di Nuovo Cinema Canelli. Ingresso libero. Info: www.memoriaviva-canelli.it.

### Castello d'Annone e Costigliole

Oggi in entrambi i paesi va in scena lo spettacolo teatrale «Triangoli rossi». A Costigliole l'appuntamento è al teatro alle 10. A Castello d'Annone nella sala del municipio alle 21. Lo spettacolo è proposto dal Teatro degli Acerbi e

Israt. Rielaborazione drammaturgica e regia di Dario Cirelli sul palco con Massimo Barbero; regia video di Riccardo Bosisia, musiche scelte da Matteo Ravizza, foto di Piermario Adorno.

### Asti, la famiglia Frank

Sabato alle 20,45 al Teatro Alfieri i Fafuché di Silvana presentano la pièce teatrale multimediale «Ellie Wiesel incontra Anna Frank» regia di Lillo Agrò. Lo spettacolo sarà accompagnato dal Coro polifonico diretto da Diego Abbate. Domenica, alle 17,30 allo Spazio Kor anteprima italiana del documentario «Otto Frank, il padre di Anna di David de Jongh. In apertura intervverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti.

### Moncalvo, sette candele

Due i momenti sabato che caratterizzano la Giornata della Memoria a Moncalvo città legata da sei secoli alla storia e alla cultura ebraica. Si comincia sabato, alle 10,30 in Biblioteca, con letture del Diario di Anna Frank e una relazione sulle leggi razziali e sullo sterminio degli ebrei. Alle 11,30 i ragazzi sono invitati alla cerimonia in vicolo 27 gennaio, tra il ghetto e piazza del Teatro. I ragazzi accenderanno sette candele in memoria dei sei milioni di ebrei.

### Mongardino, vaccino contro l'indifferenza

La memoria trasmessa ai più piccoli, gli alunni delle elementari. L'iniziativa si intitola «Coltivare la memoria, il vaccino contro l'indifferenza». Sabato, dalle 15,30 in municipio, si racconterà l'orrore delle leggi razziali.

### Nizza, talk show

Stasera alle 20,30, al foro Boario, l'istituto Carlo Alberto Dalla Chiesa, corso musicale, presenta il talk show «Una finestra sulla memoria».

### Monastero, Augusto Monti

Lo memoria negli scritti di Augusto Monti. Domenica, dalle 15,30 nella sala Ciriotti del Castello letture e teatro per ricordare la comunità ebraica della Valle Bormida.

Il racconto di Teresa Brandone, la sua famiglia è tra i Giusti d'Italia

# “Fu il coraggio di un paese intero a salvare quegli ebrei dai nazisti”

la storia

GAIA FERRARIS  
LOAZZOLO

**S**tamane, Teresa Brandone andrà all'Istituto Nostra Signora delle Grazie di Nizza, per raccontare una storia particolare, che intreccia famiglie e paesi dell'Astigiano: quella di Emilio Ambrostolo, il podestà di Cassole, che negli anni della Seconda Guerra Mondiale consentì di salvare una famiglia ebrea dalla persecuzione nazista. Teresa, classe 1928, nata a Loazzolo dove ha sempre vissuto, quella storia la conosce molto bene, anche se per tanto tempo, nessuno dei protagonisti ne aveva voluto parlare troppo.

### Il racconto

All'epoca dei fatti aveva 15 anni, già abbastanza grande per capire l'assurdità della guer-

**Ricordi**  
Teresa  
Brandone  
è nata nel  
1928  
All'epoca  
aveva  
15 anni



ra. Il podestà era suo cognato, marito della sorella Virginia. Nell'autunno del '44, i Caglio, parenti alla lontana di Emilio che venivano da Calosso, gli portarono a Cessole due famiglie originarie di Genova. Erano i Tedeschi-Luzzati, sfollati ad Asti, rifugiati per un po' dai Caglio, dove la nonna Sofia Luzzati rimase anche dopo la fine della guerra. Ma gli altri compo-

nenti della famiglia, la giovane Bianca Luzzati, sua madre Michelina e suo marito Vittorio Tedeschi con il padre Ettore e la figlioletta Delia, erano alla ricerca di un posto più sicuro. Fu così che giunsero da Emilio. «Mio cognato capi che non erano semplici sfollati da Asti, ma quando gli dissero che erano ebrei, la sua disponibilità non cambiò: aprì la sua casa e conti-

nuò ad aiutarli finché non lasciarono le nostre colline», racconta Teresa. Per i Tedeschi, con due uomini di cui uno in età da soldato, Cessole era troppo disposta ai rastrellamenti, così si trasferirono a Loazzolo, dai Brandone. «Non si può dire che la convivenza fosse facile: noi eravamo poveri e all'improvviso dovevamo condividere tutto - prosegue Teresa -. Ma avevamo legato subito e con un po' di sacrifici, riuscimmo persino a diventare una sola famiglia. Mio padre scavò per loro un nascondiglio tra le rocce. Bianca e Delia andavano a messa con mia nonna, gli uomini aiutavano nel lavoro dei campi. Era gente facoltosa, avvocati, medici, ma si adattarono. Trascorsero qui 8 mesi, poi scapparono in Svizzera e ancora oggi non abbiamo perso i contatti. Ripenso con orgoglio al coraggio di mio cognato, rischio grosso sia con i fascisti e con i partigiani. Anche mio padre si prese i suoi rischi e ci fu un intero paese che contribuì a salvarli». Nel 1999 Emilio, Virginia, i coniugi Brandone e i Caglio furono nominati Giusti d'Italia.

GIORNATA DELLA MEMORIA



L'esibizione di una delle classi che hanno partecipato alla Giornata della Memoria

Castelnuovo don Bosco

# Gli studenti fanno rivivere la storia di Anna Frank "perché non si ripeta"

MARINA RISSONE  
CASTELNUOVO DON BOSCO

Parole rimaste impresse nella mente di intere generazioni che ancora oggi rileggono quelle pagine, intrise di emozioni scritte da una tredicenne ebrea, costretta con la sua famiglia a nascondersi durante lo sterminio e rastrellamento nazista. «Il diario di Anna Frank» è stato il protagonista ieri della Giornata della Memoria a Castelnuovo Don Bosco. Un momento di riflessione, in ricordo della Shoah. Per non dimenticare il Comune della Terra dei Santi ha voluto rendere partecipi i giovani del territorio con una mattinata di riflessioni sull'Olocausto e la deportazione ebraica. Circa 180 studenti della scuola primaria, secondaria e dell'istituto tecnico «Andriano» hanno partecipato attivamente all'iniziativa nella sala consiliare del municipio. «Voi ragazzi - ha detto il sindaco Giorgio Musso - dovete conoscere la storia perché certi crimini non si ripetano più». Alessandro Cerrato, consigliere d'amministrazione dell'Israt (Istituto della Resistenza) di Asti, con il libro di Primo Levi «Se questo è un uomo», ha testimoniato le crudeltà subite dagli ebrei. Toccanti gli interventi degli studenti dell'Andriano, coordinati dai docenti, guidati da Giovanni Casalegno d'italiano. I ragazzi si sono catapultati nel 1942 immaginando come viveva Anna Frank. Per capi-



**Recitazione**  
Alcuni momenti della rappresentazione del Diario di Anna Frank



re a fondo le emozioni hanno allestito l'ambiente in cui si nascondeva la piccola che tanto amava descrivere le sue giornate nella soffitta-rifugio. Gli studenti, che sul petto indossava-

no la stella gialla di David, hanno letto a turno stralci del diario immedesimandosi nella triste esistenza di Anna Frank, portata via dalla follia razzista.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INTERVENTO

## La neo senatrice Liliana Segre e quella testimonianza nella mostra a palazzo Mazzetti

Giusto due anni fa (era il 25 gennaio 2016) a Palazzo Mazzetti si teneva il debutto nazionale della mostra «Ricordi Futuri», dedicata alla memoria della Shoah, che tutt'ora continua il suo viaggio di monito ed insegnamento nelle città italiane.

Una protagonista di assoluto rilievo della rassegna, per la sua lucida testimonianza di deportata ad Auschwitz è Liliana Segre, che il Presidente della Repubblica ha nominato pochi giorni or sono Senatrice a vita.

Nomina tanto più significativa poiché è la prima del settennato di Sergio Mattarella ed è destinata ad una donna. La motivazione che assegna il laticlavio perenne a Liliana Segre recita: «Per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale».

Quali siano questi meriti lo testimoniano i tantissimi studenti di scuole medie, superiori o università che in 27 anni hanno ascoltato con emozione il racconto di una nonna che parla dei tempi in cui aveva tredici anni e vide chiudersi alle sue spalle i cancelli di uno dei più infernali luoghi esistenti nel mondo.

Lei, a differenza della più sfortunata quasi coetanea Anne Frank, è riuscita ad uscire dai reticolati nazisti senza «passare per il camino», ma a lungo ha ricostruito la sua vita senza parlare della tragedia vissuta. Quando ha cominciato a farlo è stato per i suoi nipoti, perché sapessero e non dimenticassero: «E' la più bella vittoria contro chi mi volle sterminare», dice.

Ed è stata proprio una visione: la volontà della Segre di voler conservare nel futu-



**Senatrice a vita**  
Liliana Segre qui a fianco, sopra la mostra «Ricordi futuri» sulla Shoah a palazzo Mazzetti nel 2016



ro la memoria, ad essere premiata da Mattarella. Una visione che ha lasciato la sua testimonianza di parole e immagini ad Asti prima che altrove nelle sale che ospitavano «Ricordi Futuri».

Siamo orgogliosi che questa mostra abbia avuto come cornice alla sua anteprima Palazzo Mazzetti, come sottolinea Michele Maggiora Presidente della Fondazione Palazzo Mazzetti che gestisce il polo espositivo museale astigiano.

«La memoria rende liberi» è il titolo di un libro scritto da Liliana Segre, che Maria De Benedetti così ha commentato: «E' vero, sono convinta che la memoria rende liberi e soprattutto aiuta a vivere con consapevolezza il presente e a

pensare con consapevolezza al futuro e questa è la libertà. Cioè il non soggiacere ad una memoria non consapevole, perché la memoria c'è sempre, ma spesso è negata, spesso è confusa, spesso è oggetto di difese psicologiche perché è intollerabile e allora può essere una memoria schiava di tutte queste resistenze, di tutti questi problemi e non aiuta. La memoria rende liberi se uno sa che deve coltivarla e deve poi farne riferimento. Questo sì».

Un pensiero perfetto per celebrare la prossima «Giornata della Memoria».

**Andrea Rocco**  
Direttore Fondazione Palazzo Mazzetti

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Conferenze, musica, teatro e una visita al cimitero ebraico

DI ELISA FERRANDO

Sono numerose le iniziative, anche nell'astigiano, per celebrare il Giorno della Memoria, ricorrenza internazionale che si celebra il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto. Una ricorrenza decisa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2005 e fissata al 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

## IN CITTA'

Per quanto riguarda Asti si comincia oggi (martedì) alle 18 nella Sala Platone del Municipio in piazza San Secondo, con il convegno "Israele, identità ebraica e antisemitismo". Relatore sarà lo storico Claudio Vercelli. I lavori saranno introdotti da Luigi Florio, presidente dell'Associazione Italia Israele, e moderati da Donatella Gnetti, direttrice della Biblioteca Astense Giorgio Faletti. Le conclusioni saranno tratte da Giancarlo Valente, presidente del Rotary Club di Asti.

Durante il convegno verrà anche presentato il volume "Ebreo chi? Sociologia degli ebrei italiani oggi" (Jaka Book, 2017), cui ha collaborato lo stesso prof. Vercelli. L'incontro è promosso da Associazione Italia Israele, Biblioteca Astense Giorgio Faletti e Rotary Club Asti. L'ingresso è libero. Si continua domani (mercoledì)

con la conferenza organizzata dal direttivo di "Sciatap", il giornale scolastico del liceo classico Alfieri, coordinato dalla studentessa Irene Conte insieme a Ginevra Cornero e Valentina Moro. Alle 14.30, nell'aula magna dell'istituto (corso Alfieri 367), si terrà l'incontro "Come fiori sul filo spinato. Storie di donne nella Shoah" con Patrizia Camatel, attrice, autrice e regista teatrale del Teatro degli Acerbi. Nel corso della conferenza verranno approfondite le vite di due originali pensatrici dell'epoca, Ety Hillesum ed Edith Stein. Si narreranno i sogni, le speranze, il coraggio, gli amori delle due giovani, lasciando spesso la parola ai loro scritti, di cui l'attrice leggerà e interpreterà alcuni stralci.

L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza. Spazio alla musica, poi, giovedì 25 gennaio, alle 21.15 nella Sala Patrone del Teatro Alfieri. Si terrà infatti il concerto per il Giorno della memoria. Protagonista il **Leas Nuages ensemble con "Foto di gruppo con violino - Storie di donne e musica per ricordare la Shoah"**, spettacolo organizzato in collaborazione con il Circolo Filarmonico Astigiano. Sul palco Annarita Crescente (violino), Elisabetta Bosio (contrabbasso), Lucia Marino (clarinetto), Alessandra Osella (fisarmonica), con la partecipazione di Celeste Guagliandolo, cantante e attrice. Il concerto evoca la vicenda, realmente accaduta, relativa a quattro



ANNA FRANK

musiciste - tre di origine ebraica e una di famiglia Rom - strappate alla loro vita di sempre per essere deportate in un lager nazista (il testo è scritto da Renzo Segala, da un'idea di Beatrice Zulu e Angelo Giacobbe). Si sposa, quindi, con le sonorità klezmer e rom, nonché con alcuni brani popolari degli anni Trenta e Quaranta che saranno suonati dal vivo. L'ensemble è nato nel 2007 dall'unione delle quattro musiciste provenienti da percorsi professionali eterogenei. Diplomate al Conservatorio, dopo aver vissuto esperienze musicali nel panorama folk irlandese, scozzese e svedese, nell'etno-world music nonché in ambito classico e orchestrale, hanno creato un gruppo di sole



ELIE WIESEL

donne con l'intenzione di approfondire lo studio della storia, dello spirito e della cultura ebraica. Il concerto, inserito come spettacolo fuori abbonamento nella stagione del Teatro Alfieri, è promosso da Comune di Asti, Circolo Filarmonico Astigiano, Israt, Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana. Il tutto in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo e Fondazione CrAsti. Biglietti: 15 euro (intero), 10 euro (ridotto); ingresso ad 1 euro per i soci del Circolo Filarmonico Astigiano. Per informazioni e prenotazioni: 0141/538057, 346/5761400.

E ancora, il Comune, in collaborazione con l'Associazione Italia Israele, organizza una visita al **Cimitero ebraico** di via Lamarmora. L'appuntamento è per venerdì 26 gennaio alle 11. Verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martirio in campo di concentramento dei coniugi Olga e Leopoldo Jona, con un ricordo della figura di Enrica Jona.

Numerosi gli interventi, tra cui quello del responsabile della Commissione Beni Culturali della Comunità ebraica di Torino, Baruch Lampronti. Il quale illustrerà ai presenti la storia del Cimitero ebraico astigiano, dove riposano personalità che ebbero ruoli di primo piano nella vita politica, culturale e scientifica italiana.

Sempre venerdì 26 gennaio, alle 21 nella sede della Pro loco di Frazione Castiglione, si terrà un incontro con Armando Brignolo, giornalista e scrittore, sul tema "Il ricordo ieri e oggi - Commemorare non basta più". L'ingresso è libero.

Infine sabato 27 gennaio, alle 20.45 al Teatro Alfieri, si terrà un evento teatrale dal titolo "Elie Wiesel incontra Anna Frank". Protagonista la compagnia "I facchiù di Silvana" con la regia di Lillo Agrò. In questo lavoro teatrale Wiesel (1928 - 2016) - superstita dopo la deportazione nei lager nazisti, scrittore e premio Nobel per la Pace nel 1986 - incontra Anna Frank (1929 - 1945), deportata ebrea protagonista del

noto diario autobiografico. Due memorie che s'incontrano e che comunicano ricordi e appelli ad un mondo disattento e distratto. Parteciperà il Coro polifonico astense. Biglietto: 10 euro. Per informazioni: 349/2566051.

## IN PROVINCIA

Per quanto riguarda i paesi della provincia, a **Castelnuovo Don Bosco**, giovedì 25 gennaio dalle 9 alle 13 nella Sala del Consiglio comunale in Municipio, si terrà un incontro rivolto agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del paese. Interverranno il sindaco Giorgio Musso, il direttore dell'Israt Mario Renosio, e rappresentanti dell'Associazione Italia - Israele, insieme ad un testimone della tragedia vissuta dagli Ebrei, e della Comunità ebraica di Torino.

Nel Sud Astigiano, poi, sono in programma tre giorni di appuntamenti a **Canelli**. Si comincerà venerdì 26, alle 21, e sabato 27 gennaio, alle 17, sempre nel salone CrAsti. Nel primo caso si terrà la serata liberamente ispirata ai libri "Gli ultimi testimoni". Nel secondo la proiezione del film "The Eichmann show". Mentre a **Monastero Bormida**, domenica 28 gennaio alle 15.30 al castello medioevale, si terrà un pomeriggio tra conferenza, teatro e musica dal titolo "Un savio Nathano monferro - Uno sguardo sulla comunità ebraica della Valle Bormida ne I Sanssossi di Augusto Monti".

**Al via le manifestazioni**

# Giorno della Memoria la storia si fa spettacolo

Il Giorno della Memoria è il giorno del dolore, del monito, del riconoscimento. Domani mattina, alle 10,30 al Teatro Alfieri, il prefetto Paolo Formicola e il sindaco Maurizio Rasero consegneranno la Medaglia d'onore alla memoria di Eugenio Beccio. Sarà ritirata dai figli Mary e Roberto. Eugenio Beccio nato il 14 agosto 1918 ad Alfiano Natta fu fatto prigioniero il 12 settembre 1943, mandato a lavorare ad Halle. Venne libe-

rato il 25 luglio 1943. È morto ad Asti nel 1994.

Molte le iniziative in programma ad Asti e in provincia, organizzate con l'Israt.

## Convegno in Comune

Ieri lo storico Claudio Vercelli, in sala Platone è stato relatore del convegno: «Israele, identità ebraica e antisemitismo» organizzato dall'associazione Italia Israele, Biblioteca Faletti e Rotary Club Asti. È stato anche presentato il volume «Ebreo

chi? Sociologia degli ebrei italiani oggi» (Jaka Book, 2017), cui ha collaborato lo stesso Claudio Vercelli.

## Concerti e teatro

Tra le manifestazioni oltre al concerto di domani sera all'Alfieri con Les Nuages Ensemble & Celeste Gugliandolo, molte iniziative con le scuole. Tanti gli appuntamenti con film e spettacoli. Eccone alcuni.

Venerdì a Nizza, alle 20,30, al foro Borio, talk show «Una finestra sulla memoria». A Castello d'Annone, salone comunale, «Triangoli, angoli rossi».

Sabato sera alle 20,45, al Teatro Alfieri di Asti i Fafiuchè di Silvana presentano «Elie Wiesel incontra Anna Frank», regia di Lillo Agrò.

[V. FA.]

# La Grande Guerra: storie e memorie dei soldati

DI MARZIA BAROSSO

**MONTAFIA** - A cent'anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale l'Associazione I Nostri Tigli di Montafia, nata per la difesa e la salvaguardia del viale alberato piantumato in ricordo dei caduti della Grande Guerra, lancia un progetto per la raccolta delle memorie orali dei suoi protagonisti partiti da Montafia, Capriglio, Viale e Cortazzo. Giovani uomini chiamati ad affrontare la trincea e il potere distruttivo delle mitragliatrici e delle nuove armi da fuoco e l'ostilità dal terreno montuoso e accidentato delle Alpi in condizioni di vita rese ancora più ostili dal rilascio di pochissime licenze e dalla severa censura postale che aumentavano e distanze con le famiglie. Le invalidità fisiche e psicologiche, unite al tentativo di cancellare la prigionia dalla memoria storica da parte della stampa militare e delle Istituzioni come poco onorevole e sospetta, resero ancora più difficile il reinserimento sociale dei reduci, lasciando alle generazioni successive una scarna memorialistica. «Il nostro progetto»

spiega Maia Vittoria Gatti, presidente dell'Associazione - è di restituire fisicità ai nostri caduti affinché non restino solo medaglie e nomi su una lapide commemorativa. Chi erano i nostri soldati? In quale cortile vivevano? Quali affetti hanno la-



IL VIALE DEI TIGLI DI MONTAFIA PIANTUMATO IN RICORDO DEI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

scio?» Una ricerca non facile a distanza di quasi quattro generazioni che è partita dalla raccolta della documentazione ufficiale presso il ministero della difesa dove sono archiviate le schede di tutti i soldati, primo passo per contattare i famigliari e raccogliere da li fotografie, lettere e memorie orali. Le prime testimonianze arrivano dai cassetti dei promotori dell'iniziativa, dalla stessa Maria Vittoria, nipote del Generale Gatti. «Il nonno paterno, tornato ferito, ma vivo non è stato l'unico sacrificio della nostra famiglia: lo zio di mia mamma è morto in battaglia, dilaniato dalla mitragliatrice. Si

era fatto avanti in una missione suicida, lui, che non aveva una moglie e dei bambini ad aspettarlo a casa, a preso il posto di un giovane soldato in attesa del primo figlio salvandogli la vita e restituendo a quel bambino non ancora nato l'occasione di conoscere il suo papà». Questa e le altre storie dei protagonisti della guerra saranno raccolte in un libro che sarà consegnato alle famiglie il prossimo ottobre con una giornata commemorativa. «Nel centenario della fine del conflitto la Regione Friuli Venezia Giulia conierà medaglie in ricordo dei caduti della Grande Guerra che raccoglieremo nei

quattro Municipi mentre una targa sarà inaugurata nella piazzola di sosta lungo il viale alberato. Ai simboli del valore militare - prosegue Maria Vittoria Gatti - abbiamo però il dovere di affiancare la memoria di ciascuno di loro per non dimenticare che i nostri soldati erano i nostri nonni e i nostri bisnonni e le loro storie devono passare alle generazioni future come monito sul significato della guerra. Per questo, il progetto, realizzato in collaborazione con le Amministrazioni comunali, i Gruppi Alpini e le Pro loco si impegna a coinvolgere l'intera comunità a partire dai ragazzi delle scuole».

**Identità ebraica: se ne parla in sala Pastrone**  
«Israele, identità ebraica e antisemitismo»: se ne parla oggi alle 18 con lo storico Claudio Vercelli, in sala Platone, in municipio. Il convegno è organizzato da Associazione Italia Israele, Biblioteca Faletti e Rotary Club per la «Giornata della



Memoria». Verrà presentato «Ebreo chi? Sociologia degli ebrei italiani oggi» (Jaka Book, 2017), cui ha collaborato Vercelli. Dopo i saluti del sindaco Rasero, i lavori saranno introdotti da Luigi Florio e moderati da Donatella Gnetti. Conclusioni di Giancarlo Valente, presidente Rotary Asti.

## A Nizza Monferrato una divertente commedia

# “Queste pazze donne” uno slalom di sentimenti

Paola Quattrini, Emanuela Grimalda, Vanessa Gravina e l'amore

GAIA FERRARIS  
NIZZA MONFERRATO

Stasera, sul palco del Sociale approda la commedia «Queste pazze donne» (biglietti 12 euro, 10 ridotti). Applauditissima all'estero, porta la firma dell'austriaco Gabriel Barylli e ha debuttato in Italia la scorsa estate, al Festival di Borgio Verezzi, nella coloratissima versione diretta da Stefano Artissunch.

Le donne pazze del titolo, sono interpretate da tre signore del teatro italiano (ma anche della tv): Paola Quattrini, Emanuela Grimalda e Vanessa Gravina, rispettivamente Cristina, Barbara e Linda che, insieme, trascorrono la sera della vigilia di Natale. Cercando di far luce sulle loro sconclusionate vite sentimentali, si ritrovano a parlare delle proprie esperienze, diverse eppure accomunate dallo stesso confuso rapporto con gli uomini.

Cristina è una psicologa e con il sesso «forte» non vuole più avere a che fare. Barbara è una donna sposata, che scopre il tradimento del marito e vede crollare una storia molto solida, da cui è nata una figlia. Linda, invece, è forte, schietta, apparentemente determinata, di uomini ne ha tanti ma non sa scegliere.

In un mondo di sentimenti e nevrosi femminili che ricorda i film di Almodovar, per il modo colorito di indagare la realtà e per le atmosfere dai colori sgargianti tipiche dei

**Tre**  
Quattrini  
Grimalda  
Gravina  
sul palco  
in «Queste  
pazze donne»  
si  
confrontano  
con gli  
amori  
finiti e la  
felicità



suoi film, gli uomini sono il fulcro di tutto, ma non ci sono. Rimangono al di fuori dalla scena, con le protagoniste che immaginano una vita senza di loro.

### Melodramma e felicità

In un mix di melodramma e commedia vengono a galla amori negati o vissuti, intrecci, gelosie, figli segreti, tradimenti. Ne esce un fermo immagine della donna come forza psichica potente e creatrice, ferina e materna al tempo stesso, ma soffocata da paure, insicurezze e stereotipi. E mentre le tre donne scontente e arrabbiate cercano una risposta alle loro domande in uno slalom di sentimenti, ec-

co che la risposta arriva, del tutto inaspettata. Una storia delle donne per le donne che, a fronte di un amore deluso, cercano di ritrovare se stesse in una disperata ricerca della felicità.

«A Borgio, lo spettacolo è stato tra i campioni di applausi e di incassi della scorsa estate - dice Mario Nosengo, direttore della rassegna - promossa dal Comune con il sostegno di Fondazione Piemonte dal Vivo, Fondazioni Crt e CrAt, CrAsti. A catturare il pubblico, questo trio di attrici di grande effetto, che ci auguriamo conquisti anche il pubblico nicese, in una stagione che sta andando bene:

a dispetto delle previsioni, c'è stata una grande partecipazione anche alla scorsa serata, dedicata al balletto, di solito il genere più difficile». L'8 febbraio, «Il Dio Pluto», commedia tratta dal Pluto di Aristofane, di e con Jurij Ferrini.

### Il calendario

Il 23 febbraio, il primo dei due spettacoli fuori abbonamento e per la prima volta al Sociale. Sul palco, «Paralisi ad aria condizionata», storia di «psicoteatro» scritta e diretta da Pellegrino Delfino. Prevedite biglietti agenzia viaggi La Via Maestra (0141/727.523).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Marco Magnone mentre firma autografi

## Domenica Biblioteca gremita

# La letteratura per ragazzi a Passepartout en hiver con Acchiappalibri e Magnone

Auditorium della Biblioteca gremito domenica per il primo appuntamento della 11ª stagione di «Passepartout en hiver» organizzato dall'Astense con la Cna Asti. Protagonisti lo scrittore astigiano Marco Magnone e quattro ragazzi del gruppo di lettura Acchiappalibri, che hanno dato vita a una piacevole chiacchierata sul mondo della scrittura e della letteratura per ragazzi.

L'incontro è stato occasione per presentare il gruppo Acchiappalibri formato da una quarantina di studenti delle medie e delle superiori che si incontra un sabato al mese per parlare delle loro letture con Marco Magnone e Patrizia Picco. Magnone, coautore con Fabio Geda della saga «Berlin» (Mondadori) in sei volumi (l'ultimo uscirà a giugno) ha raccontato come è nata la sua passione per la scrittura, diventata poi la sua professione. Ha ricordato momenti dell'infanzia, come i giochi nei boschi di Valmanera accanto alla sua casa, e le

letture che hanno lasciato il segno nell'adolescenza, come «Stand by me» (Stagioni diverse) di Stephen King e «La mia famiglia e altri animali» di Gerald Durrell. A proposito di «Berlin», Magnone ha annunciato che il ciclo è approdato in Germania dove il primo volume è stato pubblicato da Ueberreuter Verlag e accolto con grande favore, tanto che altre case si sono contese i diritti per i volumi seguenti.

Inoltre una casa produttrice di serie televisive ha acquistato i diritti per realizzare una versione per il piccolo schermo.

Durante l'incontro è stato esposto il dipinto «Space for panic» di Marzio Broda.

### Altri incontri

Prossimo appuntamento domenica alle 17: l'Associazione Scienza sotto i campanili parlerà di «Ricerca di base, ma quanto ci costa?». Ospite Roberto Fiorentini. L'appuntamento del 14 con Renata Cantamessa, sarà recuperato il 18 marzo. (c. e.c.)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Finalista al Premio Asti d'Appello, sarà alla libreria Alberi d'Acqua

# Il noir romantico de Les italiens ne parla il “papà” Enrico Pandiani

Finalista nel novembre scorso al Premio Asti d'Appello con «Una pistola come la tua», lo scrittore Enrico Pandiani torna ad Asti: venerdì alle 21 sarà alla libreria Alberi d'Acqua (via Rossini 1). Ospite della rassegna dedicata agli incontri con l'autore presenterà il suo nuovo libro «Un giorno di festa» pubblicato da Rizzoli. La serata sarà condotta da Marisa Varvello professoressa e sindaco di Chiusano (ingresso libero).

Torinese, Pandiani ha iniziato la sua carriera di narratore scrivendo e disegnando storie a fumetti. Nel 2009 ha pubblicato il primo romanzo di una fortunatissima serie di polizieschi ambientati a Parigi ai giorni nostri: protagonista è la squadra de Les Italiens, poliziotti italiani in servizio per la polizia francese. Il gruppo è capitanato da



**Enrico Pandiani**  
Ha scritto  
«Una pistola  
come la tua»  
e presenta  
il nuovo  
thriller  
«Un giorno  
di festa»

Pierre Mordenti, di chiara origine italiana come i colleghi Cofferati, Coccioni, Rogliatti, Santoni, Servandoni, Martini.

### Il terrorismo

«Les italiens» tornano in scena in «Un giorno di festa» e questa volta sono alla prese con il terrorismo, la più pro-

fonda paura del nostro tempo. Mischiando il thriller ai toni del noir romantico, «Un giorno di festa» è un romanzo incalzante, divertente, consigliato agli amanti del commissario Maigret: stessa location, tempi diversi. Info: Libreria Alberi d'Acqua, 0141/556270. (v. f.a.)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Istituto Nostra Signora delle Grazie a Nizza

# Alfonsina, la prima ciclista al Giro “corre” ancora nel racconto di Percivale

Venerdì alle 18 lo scrittore per l'infanzia Tommaso Percivale partecipa all'open day dell'istituto Nostra Signora delle Grazie di Nizza Monferrato, presentando il libro dedicato ad Alfonsina Strada. La ciclista è stata l'unica donna ad aver gareggiato con gli uomini al Giro d'Italia negli Anni Venti. Il libro si intitola «Più veloce del vento».

Sarà proiettato anche un cortometraggio dedicato ad Alfonsina e alla promessa del ciclismo italiano, Gaia Tortolina che interverrà con lo scrittore per infondere a gli studenti il coraggio nell'affrontare ogni sfida per realizzarsi come studenti e come persone.

Il romanzo «Ribelli in fuga» (Einaudi Ragazzi, 2013) è stato inserito tra i 100 libri da non perdere dall'Associazione Italiana Editori; è stato incluso nella Biblioteca della Legalità, ha vinto il premio Gigante



**Tommaso Percivale**  
Lo scrittore per l'infanzia presenta il libro su «Alfonsina» la prima donna ciclista al Giro d'Italia

delle Langhe 2013, la selezione Premio Cento, ed è arrivato tra i finalisti del Premio Andersen 2013 come miglior libro oltre i 12 anni

### Altre iniziative

Il pomeriggio sarà allietato da altri spettacoli. I più piccoli si cimenteranno in «Voliamo nel

mondo delle fiabe»; «Cinguettiamo con la musica»; «Mask»; «Orchestra»; «Drama». I più grandi saranno impegnati in laboratori linguistici e tecnologici. Il pomeriggio (dalle 17 alle 19) chiude i quattro appuntamenti con i quali la scuola si è presentata alle famiglie. (s. e.c.)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

✉ LETTERE AL DIRETTORE

ATTUALITÀ

## Il Giorno della Memoria e il “programma di eutanasia” nazista

Lettera pubblicata il - 25 gennaio 2018 - 12:00



Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un lettore.

*In occasione del "Giorno della memoria", sabato 27 gennaio, nel commemorare le vittime della Shoah, credo sia importante soffermarsi anche su un altro capitolo della violenza nazista, forse meno noto, ma non per questo meno tragico, ossia il cosiddetto "Programma di eutanasia", in cui, tra il 1939 e il 1945, trovarono la morte circa 200.000 persone con disabilità o con disturbi psichici (oltre 70.000 nell'ambito della sola Aktion T4). R. Hilberg, nel suo importante studio "La distruzione degli ebrei d'Europa", afferma che: "L'eutanasia era la prefigurazione concettuale e nello stesso tempo tecnica e amministrativa della "soluzione finale" che sarebbe stata attuata nei campi di sterminio".*

*Nell'ambito del "programma di eutanasia", gli assassini furono prevalentemente medici, infermieri e personale ausiliario. I bambini furono le prime vittime, a partire dall'estate del 1939, in seguito lo sterminio si estese agli adulti, articolandosi in "Aktion T4" (in appositi centri di uccisione tramite l'utilizzo, per la prima volta, delle camere a gas), "Aktion 14f13" (nei campi di concentramento) ed eutanasia selvaggia (in ambito ospedaliero).*

*Alice Ricciardi von Platen, membro della "Commissione di osservatori" inviata al "Processo dei medici" di Norimberga, nell'introduzione al suo testo del 1948 "Il nazismo e l'eutanasia dei malati di mente" ammoniva: "La dimensione raggiunta dall'Eutanasia negli istituti tedeschi dimostra come, una volta intrapresa la strada dell'annientamento delle cosiddette vite indegne, non ci siano più limiti [...] Nell'epoca dell'interesse collettivo, evidentemente, il diritto del singolo alla tutela statale non è più un fatto scontato. Ma se le tendenze distruttive dovessero avere il sopravvento, l'interesse collettivo si trasformerebbe in minaccia di sterminio nei confronti degli individui malati e indifesi".*

*Questi concetti sono stati, successivamente, ripresi e ampliati dall'autrice che in un intervento nel corso di un convegno, svoltosi a Bolzano nel 1995, ricordava come "prevalga ancora oggi una concezione puramente scientifica del mondo e dell'uomo, che paragona l'uomo a una macchina", evidenziando che "di fronte*

*agli enormi costi del sistema sanitario, i valori economici balzano nuovamente e pericolosamente (poiché spesso espressi senza alcuna ponderazione) in primo piano”.*

*Ammonimenti che conservano intatta la loro attualità, soprattutto in relazione al perdurare della tendenza a presentare la vita e il rispetto dei diritti delle persone con maggiori bisogni quasi esclusivamente in termini di costi per la società, con tutti i rischi che questo comporta in periodi di crisi economica.*

*La giornata della memoria è anche occasione per riflettere e prendere posizione di fronte al riemergere e al preoccupante diffondersi di questa prospettiva discriminatoria e delle sue pericolose ricadute politiche e sociali. Penso, infatti, che le morti del passato ci riguardino ogni volta in cui non ci indigniamo e non portiamo il nostro contributo, per quanto piccolo possa essere, per combattere ingiustizie e violazioni dei diritti. Il fatto che, oggi come allora, ci sono persone che non voltano lo sguardo, che si battono per la dignità, la garanzia e il rispetto dei diritti di tutti, è, credo, non solo testimonianza, ma anche speranza per tutti noi.*

Domenico Massano

## Si celebra il Giorno della Memoria Le iniziative per ricordare le vittime dell'Olocausto



### *Le iniziative nell'Astigiano*

Continuano le iniziative per celebrare il **Giorno della Memoria**, ricorrenza internazionale che si celebra il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto. Una ricorrenza decisa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2005 e fissata al 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

### *In città*

Per quanto riguarda Asti oggi (mercoledì) si terrà la conferenza organizzata dal direttivo di "Sciatap", il giornalino scolastico del liceo classico Alfieri. Alle 14.30, nell'aula magna dell'istituto (corso Alfieri 367), si terrà l'incontro **"Come fiori sul filo spinato. Storie di donne nella Shoah"** con Patrizia Camatel, attrice, autrice e regista teatrale del Teatro degli Acerbi. Nel corso della conferenza verranno approfondite le vite di due originali pensatrici dell'epoca, Etty Hillesum ed Edith Stein. Si narreranno i sogni, le speranze, il coraggio, gli amori delle due giovani, lasciando spesso la parola ai loro scritti, di cui l'attrice leggerà e interpreterà alcuni stralci.

L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza.

Spazio alla musica, poi, giovedì 25 gennaio, alle 21.15 nella Sala Pastrone del Teatro Alfieri. Si terrà infatti il concerto per il Giorno della memoria. Protagonista il **Leas Nuages ensemble con "Foto di gruppo con violino – Storie di donne e musica per ricordare la Shoah"**, spettacolo

organizzato in collaborazione con il Circolo Filarmonico Astigiano. Sul palco Annarita Crescente (violino), Elisabetta Bosio (contrabbasso), Lucia Marino (clarinetto), Alessandra Osella (fisarmonica), con la partecipazione di Celeste Gugliandolo, cantante e attrice.

Il concerto evoca la vicenda, realmente accaduta, relativa a quattro musiciste – tre di origine ebraica e una di famiglia Rom – strappate alla loro vita di sempre per essere deportate in un lager nazista (il testo è scritto da Renzo Segala, da un'idea di Beatrice Zuin e Angelo Giacobbe). Si sposa, quindi, con le sonorità klezmer e rom, nonché con alcuni brani popolari degli anni Trenta e Quaranta che saranno suonati dal vivo.

Il concerto, inserito come spettacolo fuori abbonamento nella stagione del Teatro Alfieri, è promosso da Comune di Asti, Circolo Filarmonico Astigiano, Israt, Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana. Il tutto in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo e Fondazione CrAsti. Biglietti: 15 euro (intero), 10 euro (ridotto); ingresso ad 1 euro per i soci del Circolo Filarmonico Astigiano. Per informazioni e prenotazioni: 0141/538057, 346/5761400.

E ancora, il Comune, in collaborazione con l'Associazione Italia Israele, organizza una **visita al Cimitero ebraico di via Lamarmora**. L'appuntamento è per venerdì 26 gennaio alle 11. Verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martirio in campo di concentramento dei coniugi Olga e Leopoldo Jona, con un ricordo della figura di Enrica Jona.

Numerosi gli interventi, tra cui quello del responsabile della Commissione Beni Culturali della Comunità ebraica di Torino, Baruch Lampronti. Il quale illustrerà ai presenti la storia del Cimitero ebraico astigiano, dove riposano personalità che ebbero ruoli di primo piano nella vita politica, culturale e scientifica italiana.

Sempre venerdì 26 gennaio, alle 21 nella sede della Pro loco di Frazione Castiglione, si terrà un incontro con Armando Brignolo, giornalista e scrittore, sul tema **“Il ricordo ieri e oggi – Commemorare non basta più”**. L'ingresso è libero.

Infine sabato 27 gennaio, alle 20.45 al Teatro Alfieri, si terrà un **evento teatrale dal titolo “Elie Wiesel incontra Anna Frank”**. Protagonista la compagnia “I fafiuché di Silvana” con la regia di Lillo Agrò. In questo lavoro teatrale Wiesel (1928 – 2016) – superstite dopo la deportazione nei lager nazisti, scrittore e premio Nobel per la Pace nel 1986 – incontra Anna Frank (1929 – 1945), deportata ebrea protagonista del noto diario autobiografico. Due memorie che s'incontrano e che comunicano ricordi e appelli ad un mondo disattento e distratto. Parteciperà il Coro polifonico astense. Biglietto: 10 euro. Per informazioni: 349/2566051.

## ***In provincia***

Per quanto riguarda i paesi della provincia, a **Castelnuovo Don Bosco**, giovedì 25 gennaio dalle 9 alle 13 nella Sala del Consiglio comunale in Municipio, si terrà un incontro rivolto agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del paese. Interverranno il sindaco Giorgio Musso, il direttore dell'Israt Mario Renosio, e rappresentanti dell'Associazione Italia – Israele, insieme ad un testimone della tragedia vissuta dagli Ebrei, e della Comunità ebraica di Torino.

Nel Sud Astigiano, poi, sono in programma tre giorni di appuntamenti a **Canelli**. Si comincerà venerdì 26, alle 21, e sabato 27 gennaio, alle 17, sempre nel salone CrAsti. Nel primo caso si terrà la serata liberamente ispirata ai libri “Gli ultimi testimoni”. Nel secondo la proiezione del film “The Eichmann show”. Mentre a **Monastero Bormida**, domenica 28 gennaio alle 15.30 al castello medioevale, si terrà un pomeriggio tra conferenza, teatro e musica dal titolo “Un savio Nathano monferrino – Uno sguardo sulla comunità ebraica della Valle Bormida ne I Sanssossi di Augusto Monti”.

e. f.

## Giorno della Memoria, le iniziative ad Asti

***Dalla visita al cimitero ebraico al teatro, sono numerosi gli appuntamenti per commemorare le vittime dell'Olocausto***



### ***La ricorrenza***

Continuano le iniziative per celebrare il **Giorno della Memoria**, ricorrenza internazionale che si celebra ogni anno il 27 gennaio per **commemorare le vittime dell'Olocausto**. Decisa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si rifà al 27 gennaio 1945, quando le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

### ***Ad Asti***

Oggi (venerdì), alle 11, si terrà una **visita al Cimitero ebraico di via Lamarmora**, promossa dal Comune in collaborazione con l'Associazione Italia Israele.

Verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martirio nel campo di concentramento dei coniugi Olga e Leopoldo Jona, con un ricordo della figura di Enrica Jona. Verrà inoltre illustrata la storia del Cimitero ebraico astigiano, dove riposano personalità che ebbero ruoli di primo piano in Italia.

Sempre stamattina, alle 11 allo Spazio Kor di piazza San Giuseppe, circa 150 studenti degli istituti superiori cittadini Monti, Artom e Castigliano incontreranno la **scrittrice Anilda Ibrahimi** grazie ad una iniziativa promossa dalla Fondazione Giovanni Gorla.

Invece stasera, alle 21 nella sede della Pro loco di Frazione Castiglione, si terrà un incontro con Armando Brignolo, giornalista e scrittore, sul tema "**Il ricordo ieri e oggi – Commemorare non basta più**".

L'ingresso è libero.

Gli appuntamenti continuano domani (sabato), alle 20.45 al Teatro Alfieri, dove si terrà un evento teatrale dal titolo **“Elie Wiesel incontra Anna Frank”**. Protagonista la compagnia “I fafiuché di Silvana” con la regia di Lillo Agrò. In questo lavoro teatrale Wiesel (1928 – 2016) – superstite dopo la deportazione nei lager nazisti, scrittore e premio Nobel per la Pace nel 1986 – incontra Anna Frank (1929 – 1945), deportata ebrea protagonista del noto diario autobiografico. Due memorie che s’incontrano e che comunicano ricordi e appelli ad un mondo disattento e distratto. Parteciperà il Coro polifonico Astense. Biglietto: 10 euro. Per informazioni: 349/2566051.

**“Otto Frank, padre di Anna”**, a cura del regista olandese David de Jongh, è invece il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 28 gennaio, alle 17.30 presso lo Spazio Kor di piazza San Giuseppe (ingresso libero).

In apertura interverrà Filippo Rubulotta, segretario generale provinciale Cgil, che propone l’iniziativa con l’Israt (Istituto storico della Resistenza).

## ***In provincia***

Per quanto riguarda i paesi della provincia, stasera (venerdì) alle 21 nel salone comunale di **Castello di Annone**, il Teatro degli Acerbi e l’Israt presenteranno **“Triangoli rossi. Voci e memorie della deportazione astigiana”**. I testi sono a cura di Nicoletta Fasano e Mario Renosio, con Massimo Barbero e Dario Cirelli. Rielaborazione drammaturgica e regia di Dario Cirelli. L’ingresso è libero. Sempre stasera, ma a **Nizza Monferrato**, alle 20.30 presso il Foro Boario in piazza Garibaldi, gli studenti della scuola media C.A. Dalla Chiesa porteranno in scena l’annuale spettacolo per la Giornata della Memoria. Ingresso libero.

Invece domani (sabato), alle 16.30 al centro d’incontro in piazza Ivaldi a **Bruno**, incontro dal titolo **“Giornata della memoria... per non dimenticare”** con letture, testimonianze e riflessioni. Organizza l’associazione NaturAlma; l’ingresso è libero.

Appuntamento per domani (sabato), alle 15.30 in Municipio, a **Mongardino**. La ricercatrice dell’Israt Nicoletta Fasano incontrerà gli alunni della scuola primaria e rifletterà con loro sui disegni dei bambini del ghetto di Terezin (Repubblica Ceca), cui i soldati della Gestapo avevano imposto il compito di informare gli abitanti del ghetto che sarebbero stati inclusi nei convogli verso i campi di concentramento. L’incontro è promosso da Comune, Biblioteca Civica, Israt, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

Domenica 28 gennaio, alle 15.30, nel salone “Ciriotti” del castello medioevale di **Monastero Bormida** si terrà un incontro in cui si abbinerà il ricordo dell’Olocausto all’approfondimento di alcuni tratti della figura e dell’opera di Augusto Monti e dell’importante comunità israelitica che visse a Monastero Bormida nei secoli XVII e XIX. La lettura animata sarà preceduta da un approfondimento del prof. Marco Dolerio, intitolato **“Augusto Monti e Raffaele Ottolenghi: due voci di un mondo perduto”**. L’evento è realizzato dalla Biblioteca Civica **“Franco e Carolina Franzetti”**. Infine a **Canelli** l’associazione Memoria Viva organizza per questo fine settimana un calendario ricco di appuntamenti. Questa sera, venerdì, alle 21 il Salone Cassa di Risparmio di Asti ospiterà una serata organizzata con l’istituto comprensivo di Canelli dal titolo **“Passaggio di Testimone”**, liberamente ispirata al libro **“Gli Ultimi Testimoni”** di Gianna Menabrea, ristampato per l’occasione. Domani (sabato), alle 17, sempre nel Salone della CrAsti sarà proiettato il film **“The Eichmann Show”** di Paul Andrew Williams. L’iniziativa è a cura di Nuovo Cinema Canelli.

**e. f.**

Costigliole - San Damiano - 26 gennaio 2018

## **Giornata della Memoria con i disegni di Terezin**

## ***A Mongardino un incontro per gli studenti in cui la riflessione prenderà spunto dai disegni realizzati dai bambini del ghetto di Terezin***



### ***Memoria come “vaccino contro l’indifferenza”***

Nella Giornata della Memoria l’amministrazione comunale di Mongardino, ricordando le parole di Liliana Segre, sopravvissuta al lager nazista di Auschwitz e nominata pochi giorni fa senatrice a vita, “Coltivare la memoria vaccino contro l’indifferenza”, ha allestito un’iniziativa rivolta ai giovanissimi.

### ***Un incontro per gli studenti***

In programma un incontro per gli alunni della scuola primaria, proposto in collaborazione con l’Israt di Asti e con la partecipazione di Nicoletta Fasano. L’appuntamento è per domani, sabato, alle 15,30, in municipio.

### ***I disegni dei bambini del ghetto di Terezin***

Sarà proposta ai bambini un’attività che prenderà spunto dalle testimonianze provenienti dal ghetto di Terezin, il campo di concentramento a 60 chilometri da Praga impiegato come luogo di raccolta per il transito degli Ebrei verso i campi di sterminio, in particolare Auschwitz e Treblinka. «Si tratta di disegni e poesie realizzati tra il 1941 ed il 1945 dai bambini reclusi nel campo – spiega il sindaco di Mongardino Barbara Baino – Si rifletterà sui diritti dei bambini e la perdita degli stessi, sulle somiglianze e differenze tra passato e presente, sui concetti di casa, famiglia, amicizia, comunità, esclusione, diversità». Dopo una pausa, si proseguirà con «un’attività di rielaborazione e trasformazione di simboli negativi, come le svastiche e il filo spinato, in disegni positivi di rinascita e pace».

Sono oltre 4.000 i disegni e le poesie, conservate al Museo ebraico di Praga, che testimoniano la reclusione, tra sofferenze, fame e malattie, dei bambini e delle loro famiglie al lager di Terezin. Nel campo, nonostante fosse proibita la scuola per i bambini, furono allestite lezioni "autogestite". L'insegnante di arte Friedl Dicker-Brandeis creò una classe di disegno, il cui risultato sono gli oltre 4.000 disegni giunti fino a noi. Nascosero i lavori dei suoi piccoli alunni in due valigie, prima di essere deportata ad Auschwitz, e la raccolta scampò alle ispezioni naziste.

### ***La testimonianza di Helga Weiss***

Tra i bambini cecoslovacchi rinchiusi a Terezin c'era anche Helga Weiss, che riuscì a sopravvivere all'Olocausto. Nata a Praga nel 1929, nel 1941, con la sua famiglia, fu internata a Terezin. Prima della sua partenza per Auschwitz consegnò ad uno zio, all'interno del campo, i suoi disegni e il suo diario, che completò alla fine della guerra. La sua testimonianza è raccolta nel volume "Il diario di Helga".

**Marta Martinier Testa**

Asti - 26 gennaio 2018

## L'Olocausto visto dai bambini

### ***Rap, poesie, danza e un finale diverso del Diario di Anna Frank per la Giornata della Memoria che aveva per tema l'Olocausto visto dai bambini***



### ***L'Olocausto e l'orrore visto con gli occhi di un bambino***

Olocausto vissuto dai bambini. «Il lavoro fatto dai ragazzi e presentato oggi, non è solo un inno alla memoria, ma un modo profondo di difendere la nostra vita»: commosse e importanti le parole che il Prefetto di Asti, Paolo Formicola, ha dedicato alle centinaia di ragazzi delle ultime classi delle elementari di numerose scuole astigiane che ieri mattina, al Teatro Alfieri, hanno onorato la

## Giornata della Memoria.

Un appuntamento organizzato da Prefettura, Israt e Provveditorato Agli Studi per tramandare alle generazioni più giovani non solo la nozione del ricordo di quanto accadde nei terribili anni dell'Olocausto, ma anche per trasmettere i valori etici che rappresentano i naturali antidoti a quell'orrore.

### ***Le scuole che hanno aderito***

Tante le scuole che hanno aderito all'invito e molto diverse fra loro le performance dei ragazzini. Dai passi degli allievi della scuola di danza Orsolina 28 di Moncalvo ai testi e ai canti delle scuole Goltieri e Gramsci.

Bambini che hanno idealmente dedicato una poesia ad Anna Frank, il cui Diario è diventato una pietra miliare del ricordo della Shoah.

Il tema di quest'anno, infatti, era l'Olocausto visto con gli occhi dei bambini verso coloro che bambini lo erano durante le deportazioni.

### ***Una giornata particolare***

In una "giornata particolare", i bambini chiedono di poter giocare, studiare, essere protetti ed amati, ed ancora pace, amore, amicizia, altruismo e, un po' a sorpresa ma non troppo, anche il lavoro per gli adulti. Piccoli saggi che hanno capito come anche la giustizia sociale ed economica sia un importante deterrente a diseguaglianze e soprusi che possono sfociare in fenomeni molto più pericolosi.

Non potevano mancare i bambini della scuola astigiana Anna Frank che hanno affidato alla voce dell'attrice Patrizia Camatel finali diversi inventati per la storia della tredicenne deportata. Ovviamente tutti finali felici e pieni di poesia, romanticismo e fantasia.

### ***Il rap per ricordare l'orrore***

Sempre i ragazzi della Anna Frank hanno cantato "Raro come un diamante" un moderno rap che rappresenta un inno all'amicizia.

Con un salto temporale, i bambini della scuola di Monale si sono immaginati l'Olocausto ai giorni nostri, sempre dalla parte dei più piccoli e ne sono usciti pensieri di grande commozione.

La pluriclasse di Dusino e la quinta della scuola Cagni hanno letto testi mentre scorrevano immagini dell'Olocausto. E poi ancora le scuole di Villanova e quella di Costigliole con una singolare installazione artistica fatta con cassette di cartone a comporre due puzzle: uno colorato della vita in pace e uno in bianco e nero con il filo spinato.

### ***L'emozione della professoressa Maria Debenedetti***

Canti ebraici dei piccoli hanno emozionato il pubblico e soprattutto la professoressa Maria Debenedetti, presente in sala.

A chiudere la sezione dedicata alle scuole, Edwin Peirone, studente di architettura e danzatore per passione.

La cerimonia si è conclusa con la consegna della Medaglia d'Onore a Mery e Roberto Beccio, figli di Eugenio, reduce da due anni di internamento in un lager tedesco.

**Daniela Peira**

## Si celebra il Giorno della Memoria Le iniziative per ricordare le vittime dell'Olocausto



### ***Le iniziative nell'Astigiano***

Continuano le iniziative per celebrare il **Giorno della Memoria**, ricorrenza internazionale che si celebra il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto. Una ricorrenza decisa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2005 e fissata al 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

### ***In città***

Per quanto riguarda Asti oggi (mercoledì) si terrà la conferenza organizzata dal direttivo di "Sciatap", il giornalino scolastico del liceo classico Alfieri. Alle 14.30, nell'aula magna dell'istituto (corso Alfieri 367), si terrà l'incontro **"Come fiori sul filo spinato. Storie di donne nella Shoah"** con Patrizia Camatel, attrice, autrice e regista teatrale del Teatro degli Acerbi. Nel corso della conferenza verranno approfondite le vite di due originali pensatrici dell'epoca, Etty Hillesum ed Edith Stein. Si narreranno i sogni, le speranze, il coraggio, gli amori delle due giovani, lasciando spesso la parola ai loro scritti, di cui l'attrice leggerà e interpreterà alcuni stralci.

L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza.

Spazio alla musica, poi, giovedì 25 gennaio, alle 21.15 nella Sala Pastrone del Teatro Alfieri. Si terrà infatti il concerto per il Giorno della memoria. Protagonista il **Leas Nuages ensemble con "Foto di gruppo con violino – Storie di donne e musica per ricordare la Shoah"**, spettacolo

organizzato in collaborazione con il Circolo Filarmonico Astigiano. Sul palco Annarita Crescente (violino), Elisabetta Bosio (contrabbasso), Lucia Marino (clarinetto), Alessandra Osella (fisarmonica), con la partecipazione di Celeste Gugliandolo, cantante e attrice.

Il concerto evoca la vicenda, realmente accaduta, relativa a quattro musiciste – tre di origine ebraica e una di famiglia Rom – strappate alla loro vita di sempre per essere deportate in un lager nazista (il testo è scritto da Renzo Segala, da un'idea di Beatrice Zuin e Angelo Giacobbe). Si sposa, quindi, con le sonorità klezmer e rom, nonché con alcuni brani popolari degli anni Trenta e Quaranta che saranno suonati dal vivo.

Il concerto, inserito come spettacolo fuori abbonamento nella stagione del Teatro Alfieri, è promosso da Comune di Asti, Circolo Filarmonico Astigiano, Israt, Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana. Il tutto in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo e Fondazione CrAsti. Biglietti: 15 euro (intero), 10 euro (ridotto); ingresso ad 1 euro per i soci del Circolo Filarmonico Astigiano. Per informazioni e prenotazioni: 0141/538057, 346/5761400.

E ancora, il Comune, in collaborazione con l'Associazione Italia Israele, organizza una **visita al Cimitero ebraico di via Lamarmora**. L'appuntamento è per venerdì 26 gennaio alle 11. Verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martirio in campo di concentramento dei coniugi Olga e Leopoldo Jona, con un ricordo della figura di Enrica Jona.

Numerosi gli interventi, tra cui quello del responsabile della Commissione Beni Culturali della Comunità ebraica di Torino, Baruch Lampronti. Il quale illustrerà ai presenti la storia del Cimitero ebraico astigiano, dove riposano personalità che ebbero ruoli di primo piano nella vita politica, culturale e scientifica italiana.

Sempre venerdì 26 gennaio, alle 21 nella sede della Pro loco di Frazione Castiglione, si terrà un incontro con Armando Brignolo, giornalista e scrittore, sul tema **“Il ricordo ieri e oggi – Commemorare non basta più”**. L'ingresso è libero.

Infine sabato 27 gennaio, alle 20.45 al Teatro Alfieri, si terrà un **evento teatrale dal titolo “Elie Wiesel incontra Anna Frank”**. Protagonista la compagnia “I fafiuché di Silvana” con la regia di Lillo Agrò. In questo lavoro teatrale Wiesel (1928 – 2016) – superstite dopo la deportazione nei lager nazisti, scrittore e premio Nobel per la Pace nel 1986 – incontra Anna Frank (1929 – 1945), deportata ebrea protagonista del noto diario autobiografico. Due memorie che s'incontrano e che comunicano ricordi e appelli ad un mondo disattento e distratto. Parteciperà il Coro polifonico astense. Biglietto: 10 euro. Per informazioni: 349/2566051.

## ***In provincia***

Per quanto riguarda i paesi della provincia, a **Castelnuovo Don Bosco**, giovedì 25 gennaio dalle 9 alle 13 nella Sala del Consiglio comunale in Municipio, si terrà un incontro rivolto agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del paese. Interverranno il sindaco Giorgio Musso, il direttore dell'Israt Mario Renosio, e rappresentanti dell'Associazione Italia – Israele, insieme ad un testimone della tragedia vissuta dagli Ebrei, e della Comunità ebraica di Torino.

Nel Sud Astigiano, poi, sono in programma tre giorni di appuntamenti a **Canelli**. Si comincerà venerdì 26, alle 21, e sabato 27 gennaio, alle 17, sempre nel salone CrAsti. Nel primo caso si terrà la serata liberamente ispirata ai libri “Gli ultimi testimoni”. Nel secondo la proiezione del film “The Eichmann show”. Mentre a **Monastero Bormida**, domenica 28 gennaio alle 15.30 al castello medioevale, si terrà un pomeriggio tra conferenza, teatro e musica dal titolo “Un savio Nathano monferrino – Uno sguardo sulla comunità ebraica della Valle Bormida ne I Sanssossi di Augusto Monti”.

**e. f.**

## Al Teatro Alfieri il concerto de Les Nuages Ensemble, quattro donne ricordano la shoah



Les Nuages Ensemble

25/01/2018

**SELMA CHIOSSO**  
ASTI

Questa sera, 25 gennaio alle 21,15, in sala Pastrone concerto per raccontare la storia e accordare passato e presente: sul palco **Les Nuages Ensemble & Celeste Gugliandolo** in «**Foto di gruppo con violino**», **storie di donne e musica** per ricordare la Shoah. Sul palco Celeste Gugliandolo (cantante e attrice) Annarita Crescente (violino), Elisabetta Bosio (contrabbasso), Lucia Marino (clarinetto), Alessandra Osella (fisarmonica).

**Le musiciste, diplomate al Conservatorio**, provengono da esperienze musicali diverse che spaziano dal folk irlandese, scozzese all'etno world music. Hanno voluto creare **una ensemble al femminile per incrementare la presenza delle donne in una sfera musicale molto maschile**. Mescolando note e parole, lo spettacolo racconta la storia di quattro musiciste strappate alla loro vita per essere deportate in un lager nazista.

**Il testo scritto da Renzo Segala da un'idea di Beatrice Zuin e Angelo Giacobbe** restituisce la drammaticità di un episodio realmente accaduto e si sposa con le sonorità klezmer e rom e con alcuni brani popolari degli Anni trenta e Quaranta suonati da **Les Nuages**. «**Ricordare per essere reale monito alle nostre coscienze** in una chiave che, pur rispettando la drammaticità degli eventi non rinuncia alla positività della musica: questo l'obiettivo del reading» spiegano gli organizzatori (Circolo Filarmonico astigiano; Israt; Comune. Ingresso 15 euro. Info Alfieri:0141. 538057; 346 5761400; [www.filarmonicoastigiano.it](http://www.filarmonicoastigiano.it)).

## DAL FILO SPINATO ALLA LIBERTÀ DI ESSERE UGUALI: IL GIORNO DELLA MEMORIA NELL'ASTIGIANO SECONDO I BAMBINI

29 Gennaio 2018



Gli adulti non dimenticano e i bambini imparano presto a coltivare il ricordo: è il segno lasciato, anche nell'Astigiano, dalle celebrazioni per la Giornata della Memoria.

Alta la partecipazione alle iniziative in città e in provincia, ricche di testimonianze quelle promosse dall'Israt con Comuni e associazioni. Pubblico commosso, ieri allo Spazio Kor, per la proiezione del docufilm "Otto Frank, padre di Anna" e molti applausi per "Triangoli Rossi" che il Teatro degli Acerbi ha portato in scena a **Castello d'Annone e a Costigliole** (da stamattina a mercoledì ad Asti per le scuole), entrando nelle vite dei deportati politici astigiani.

Scuole protagoniste al Teatro Alfieri come a **Canelli, Villanova e Mongardino**, dove i ragazzi hanno accostato i razzismi di ieri a quelli di oggi.

"Le loro riflessioni incoraggiano il nostro lavoro quotidiano e a immaginare nuovi progetti tra i giovani", la riflessione dell'Israt.

A Mongardino Comune e Biblioteca Civica hanno voluto organizzare un evento particolare per i bambini della scuola primaria, cui si sono aggiunti anche alcuni alunni della media di Montegrosso **(foto)**.

Sotto la regia della ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano, i ragazzini si sono interrogati su che cosa significa essere diversi: ieri per i bambini ebrei, oggi per i migranti. A quelle storie così grandi ne hanno accostata una più vicina a loro: "Anche il brutto anatroccolo si sentiva escluso".

E hanno voluto immaginare un mondo differente, superando il bianco e nero delle divise dei prigionieri nei campi di concentramento e immaginando la bellezza della libertà spesa bene: "Una volta c'erano solo colori scuri, oggi solo colori belli".

Sui fogli da disegno hanno trasformato il negativo in positivo, l'immagine del filo spinato in sorprendenti desideri di pace: ecco cuori e stelle colorate danzare sulle reti metalliche, che sostengono anche case colorate in cui si intravede serenità, gambi di fiori gentili moltiplicarsi dalle spine, sorprendenti arcobaleni sovrastare i confini elettrificati dei campi di concentramento.

Ci vuole fantasia. E così il filo spinato attorcigliato diventa un particolare della chioma di un albero in cui racchiudere la parola pace e dentro alle matasse metalliche di inquietante memoria luccicano molti punti di differenti colori, perché "anche se siamo diversi vogliamo stare insieme".

Ma le crudeltà non si dimenticano e così il filo spinato gocciola sangue e il monito dei ragazzini è: "Non ripetere mai cosa è successo nella seconda guerra mondiale".

Nei disegni anche la consapevolezza che il razzismo non è solo nei capitoli dei libri di scuola, ma in questo nostro tempo, che a volte le storie si mescolano. I pennarelli lasciano sul foglio tre bambini sorridenti dietro allo striscione più grande del mondo: "Nessuno è diverso dagli altri, nessuno porta malattie. Chi ha rinchiuso gli ebrei nei campi di concentramento è stupido".

Per volere del sindaco Barbara Baino e dell'assessore Sara Zoppi, responsabile della Biblioteca Civica, una parte dei disegni andrà a ingentilire le pareti della scuola e un'altra resterà nel centro di lettura per contaminare più luoghi con le parole che valgono: libertà, pace, diversità, uguaglianza.

*Nelle immagini: i bambini alla Biblioteca di Mongardino*

## AD ASTI ISRAT, DISVI E LIBERA STUDIANO CON DOCENTI E CITTADINI IL CONTESTO MEDIORIENTALE

31 Gennaio 2018



Tre appuntamenti dal 7 febbraio all'8 marzo compongono il corso di aggiornamento per insegnanti e aperto alla cittadinanza dal titolo "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)".

L'iniziativa è proposta dall'Israt in collaborazione con le associazioni Disvi (Disarmo-sviluppo, organizzazione non governativa impegnata da oltre trent'anni in progetti di cooperazione nei territori palestinesi) e Libera, sotto l'egida del Consiglio Regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione.

Il corso, che si colloca nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata della Memoria, si propone di approfondire la conoscenza storica e geo-politica del contesto mediorientale, rispondendo inoltre all'esigenza di risalire alle origini dei conflitti contemporanei nell'area e dei conseguenti flussi migratori verso l'Europa.

Relatori Edoardo Angelino, insegnante e scrittore astigiano, e Rosita Di Peri, docente di Politiche, Istituzioni e Culture del Medio Oriente all'Università di Torino. Le lezioni, il cui ingresso è libero, si terranno allo Spazio Kor (piazza San Giuseppe) dalle 15.30 alle 18.30. Le iscrizioni sono già aperte: gli insegnanti possono utilizzare la piattaforma S.o.f.i.a. del Miur.

La prima lezione (7 febbraio) sarà dedicata alla ricostruzione delle vicende storiche che portarono alla creazione del "focolare ebraico" in Palestina nel primo dopoguerra, alla fondazione dello Stato di Israele nel 1948 e ai conflitti che esplosero tra il nuovo Stato e gli Stati arabi della regione nei

decenni successivi, portando nel 1967 all'occupazione israeliana dei territori palestinesi (Cisgiordania e Gaza).

Il professor Angelino analizzerà anche il problema palestinese sorto con la nascita dei campi profughi e la difficile convivenza tra i due popoli che portò alla prima Intifada.

Nella seconda lezione (15 febbraio) lo stesso relatore ripercorrerà la storia della regione negli ultimi 25 anni, a partire dagli accordi di Oslo del 1993 firmati da Yasser Arafat e Shimon Peres che avrebbero dovuto mettere fine al conflitto arabo-israeliano, ma che si rivelarono inadeguati. Attraverso la seconda e terza Intifada, i bombardamenti di Gaza del 2008 e 2013, si giungerà agli ultimi sviluppi, con le nuove tensioni scatenate dagli annunci di trasferimento dell'ambasciata statunitense a Gerusalemme.

Infine nella terza lezione (8 marzo) la professoressa Rosita Di Peri racconterà le primavere arabe e la guerra civile siriana. Saranno anche analizzate le cause della nascita del fondamentalismo islamico nella versione di Al Qaeda e Daesh.

Da rimarcare che i nuovi equilibri politici in Medio Oriente e Nord Africa saranno approfonditi, sotto il profilo dei diritti umani violati, in un secondo corso a cura di Libera che partirà successivamente.

Con il corso che decollerà il 7 febbraio aumentano ulteriormente le occasioni formative e di aggiornamento per le scuole, massicciamente coinvolte dall'Israt e associazioni del territorio, in occasione della Giornata della Memoria, ad Asti e in numerosi centri della provincia.

Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

*Nella foto: studenti canellesi coinvolti da Israt e Memoria Viva per la Giornata della Memoria*

## L'ISRAT E LA GIORNATA DELLA MEMORIA: MOLTI GLI EVENTI NELL'ASTIGIANO

23 Gennaio 2018



Sono molti gli eventi che, anche nell'Astigiano, mettono radici per la Giornata della Memoria.

L'Israt partecipa, con altri enti e associazioni, alla promozione di numerose iniziative che, in particolare, questa settimana saranno ospitate nelle scuole, nei teatri e in altri luoghi significativi per le comunità che le accolgono.

Tra gli appuntamenti ci sono, giovedì 25 gennaio al Teatro Alfieri, la cerimonia voluta dalla Prefettura (ore 10.30) e il "Concerto della memoria" organizzato dal Circolo Filarmonico Astigiano (ore 21 con "Les Nuages Ensemble"). Ricco il cartellone dell'Associazione Memoria Viva al quale l'Israt partecipa incontrando gli studenti a Canelli (dal 24 al 26 gennaio) e approfondendo con loro il tema dei vecchi e nuovi razzismi.

Nel variegato programma delle iniziative "per non dimenticare" l'Istituto storico, presieduto da Mauro Forno e diretto da Mario Renosio, promuove in particolare i seguenti eventi.

### Venerdì 26 gennaio, Costigliole e Castello d'Annone

Torna "Triangoli Rossi", lo spettacolo del Teatro degli Acerbi che negli ultimi anni ha insegnato ai giovani e ricordato agli adulti la vita dei deportati per motivi politici nei campi di concentramento.

Ancor più significativo il fatto che il testo è stato scritto da Nicoletta Fasano e Mario Renosio mettendo insieme le preziose testimonianze dei deportati astigiani conservate negli archivi dell'Israt.

Con Massimo Barbero e Dario Cirelli in scena, schegge di memoria prendono vita dalle parole di un nipote intento a rileggere il diario di suo nonno, che dalla nebbia ritorna per raccontare la sua

odissea: dall'arresto alla liberazione dal lager. Un coro di testimonianze, frammenti di storie, confessioni si alternano alle immagini d'archivio dei campi di concentramento che scorrono sullo sfondo, impietose e commoventi.

Prodotto da Teatro degli Acerbi e Israt, "Triangoli Rossi" sarà proposto venerdì 26 gennaio al teatro di Costigliole (alle 10, riservato agli studenti della scuola primaria e media) e nella sala municipale di Castello di Annone, alle 21, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione. Ingresso libero.

Dario Cirelli firma anche la regia e la rielaborazione drammaturgica dello spettacolo, Riccardo Bosia la regia video.

#### Sabato 27 gennaio, Mongardino

Raccontare, con parole semplici, la Shoah ai bambini di Mongardino e spiegare il significato della Giornata della Memoria: un'occasione fortemente voluta dal sindaco Barbara Baino e da Sara Zoppi, assessore e responsabile della Biblioteca Civica. L'appuntamento è per sabato 27 gennaio, alle 15.30, in Municipio (ingresso libero).

La ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano incontrerà gli alunni della scuola primaria e rifletterà con loro secondo una modalità che l'Istituto sta portando da alcuni mesi nelle classi: recuperare il desiderio di stare insieme e di vivere nei colori bellissimi dei disegni dei bambini del ghetto di Terezin (Repubblica Ceca). Ai piccoli prigionieri, trasformati in messaggeri di morte, i soldati della Gestapo avevano imposto il compito di informare gli abitanti del ghetto che sarebbero stati inclusi nei convogli "diretti a Est", cioè verso i campi di concentramento.

E poiché "diversità è ricchezza, incontro, crescita", i bambini di Mongardino saranno sollecitati a trasformare le svastiche in street art, come da qualche tempo stanno facendo alcuni giovanissimi writer tedeschi, trasformando messaggi negativi in segni positivi.

L'incontro è promosso da Comune, Biblioteca Civica, Israt, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In questa settimana incontri con le scuole vedono impegnato l'Israt, che da dicembre ha in corso lezioni con i ragazzi proprio in preparazione delle celebrazioni del 23 gennaio, a Canelli (nell'ambito del programma dell'Associazione Memoria Viva) e Villanova (in collaborazione con il Comune).

#### Domenica 28 gennaio, Asti

"Otto Frank, padre di Anna" è il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 28 gennaio, alle 17.30, nello Spazio Kor (ingresso libero).

In apertura interverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti che propone l'iniziativa con l'Israt.

Il filmato è a cura del regista olandese David de Jongh.

Sopravvissuto ad Auschwitz, nel giugno del '45 Otto Frank ritorna ad Amsterdam, dove entra in possesso del diario della figlia Anne, morta solo pochi mesi prima. "Quello che leggo - racconta - è così emozionante, ed è per me una rivelazione: in queste pagine scopro una Anne completamente diversa dalla bambina che ho perso".

Gli amici ne sono profondamente commossi e insistono perché lo pubblichi.

Come unico superstite della famiglia Otto sente tutta la responsabilità di rendere pubblico il diario: cosa fare delle parti che Anne intendeva restassero private, delle scene sessualmente esplicite, dei diverbi tra Anne e la madre? Attraverso la lettura e l'edizione Otto sviluppa un nuovo rapporto con Anne, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia, fino a rendere "Il diario di Anna Frank" uno dei libri più letti al mondo.

#### Dal 7 febbraio all'8 marzo

Volutamente inserito negli eventi per la Giornata della Memoria, dal 7 febbraio all'8 marzo si terrà ad Asti il corso di aggiornamento "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)". Il ciclo di incontri è rivolto agli insegnanti e aperto alla cittadinanza.

Promotori: Israt, associazioni Disvi e Libera, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In programma tre lezioni (relatori i professori Edoardo Angelino e Rosita Di Peri) che tratteranno la storia di Israele e si soffermeranno sui nuovi equilibri geopolitici in Medio Oriente e Nord Africa. Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

*Nella foto Dario Cirelli e Massimo Barbero in "Triangoli Rossi"*



# LETTERE ALLA REDAZIONE

Corso Alfieri 234, 14100 Asti; asti@lastampa.it - La lunghezza delle lettere non deve superare le 1500 battute

## Settime, adesso è un po' più «povera»

■ Signora Paola Borgio, sindaco del Comune di Settime, nel rivolgermi a lei coinvolgo, ovviamente, la sua maggioranza. Ancora una volta sottolineo che lei abolì la serata di gennaio dedicata dalla precedente amministrazione alla Giornata della Memoria che, le ricordo, essere il momento scelto a livello mondiale per ricordare la Shoah. La sua scelta - e sono trascorsi quattro anni - ancora oggi rimane senza risposta: sono scelta e silenzio pesanti, se non addirittura sinistri. Ancora: nel febbraio 2017 lei concluse e inaugurò una iniziativa «ereditata» quando eletta nel 2014, la realizzazione della biblioteca dedicata al prof. Giacinto Grassi; 3.257 libri del professore donati dagli eredi al Comune di Settime, paese natio e mai dimenticato dall'insegnante nel corso della sua lunga carriera. Non mi dilungo a descrivere la figura dello studioso, sono ancora molti gli allievi, gli autori di tesi di laurea elaborate con l'aiuto del professore, gli estimatori della vasta cultura esposta con semplicità. Peccato che, tagliato il nastro con gli immancabili sorrisi, sulla biblioteca

**Nebbia**  
Le colline «sbucano» tra la coltre di nebbia che copre l'Astigiano



GIULIO MORRA

calò il nulla. Mi correggo, signor sindaco, proprio il nulla no, lei una iniziativa la prese: utilizzò la metà del contributo concesso da una Fondazione bancaria in favore della biblioteca per sostituire il tavolo (fra l'altro ancora perfettamente utilizzabile) destinato alle riunioni del Consiglio comunale e privo di minimo riferimento con il progetto della biblioteca! Ricordo ancora brevemente che il sindaco di Chiusano, raccolto il progetto SPRAR di accoglienza dei rifugiati politici da lei abbandonato, volò a Bruxelles e a Roma per motivi atti-

nenti il progetto stesso: lei no. Tutto considerato, si può affermare senza timore di smentita che la eliminazione di iniziative culturali e sociali impoverirono, e impoveriscono, il paese. E' probabile, sindaco, che ancora una volta lei faccia spallucce, ma è pur vero che la scuola elementare del paese negli anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018 perse 11 iscrizioni su un totale di 50 degli anni precedenti: perdita superiore al 20%! Negativo campanello d'allarme per chi sa coglierlo. Concludo, signor sindaco: se desidera mi etichetti lagnoso

membro della minoranza, non mi interessa. Il fatto è che tutto quanto scritto è, purtroppo, cvero e di una gravità temo insanabile. Non aggiungo altro.

GUIDO ROSINA  
SETTIME

## Attenzione ai rincari in autostrada

■ Nei giorni scorsi si è svolto, - su nostra sollecitazione - l'incontro con Diego Dalla Verde (Capo di Gabinetto della Prefettura) per segnalare e documentare il rincaro dei pedaggi autostradali, in vigore dal 1 gennaio, che ri-

guardano in particolare la A4. Durante l'incontro si è voluto ribadire la necessità di rivendicare una maggior concertazione con le associazioni di categoria al fine di poter valutare se tali aumenti siano effettivamente in funzione dell'interesse pubblico (miglioramento del manto ed illuminazione stradale, ampliamento parcheggi mezzi pesanti presso gli auto-grill per consentire il rispetto dei tempi di guida/riposo imposti dalla normativa ecc) e condiziati dal mero interesse privato. Inoltre l'autotrasporto italiano è fortemente contrario a tali aumenti, poiché in mancanza di un adeguamento delle tariffe di trasporto e della certezza dei tempi di pagamento dei servizi non possono essere assorbiti dalle imprese.

Dalla Verde si è reso disponibile a raccogliere le nostre istanze al fine di farsi portavoce del disaggio presso il Ministero Trasporti, Finanze e dell'Interno. Confartigianato Trasporti Asti nei prossimi giorni sensibilizzerà tutte le associazioni territoriali piemontesi al fine di avviare analoghi incontri con le rispettive Prefetture.

GIOVANNI ROSSO  
PRESIDENTE PROVINCIALE  
CONFARTIGIANATO TRASPORTI  
DAVIDE MARINO  
REFERENTE PROVINCIALE E REGIONALE  
CONFARTIGIANATO TRASPORTI

## Pagare i sacchetti bio è ancora il meno

■ La telenovela dei sacchetti biodegradabili è certamente un motivo di arrabbiatura se non altro come è stata gestita da politici e burocrati italiani ed europei non so giudicare se più incompetenti o in malafede. Tuttavia penso che siano ben altri i motivi per cui dovremmo arrabbiarci. Proviamo a fare qualche esempio... la luce ed il gas con un aumento di oltre il 5% le autostrade scontano aumenti vergognosi ma nessuno si preoccupa di aumentarne la sicurezza e tanto meno viene messa in cantiere la conclusione della Asti-Cuneo.

Con la fine del 2017 sono saltati i tetti alle retribuzioni dei «grandi» burocrati dello stato e di alcune regioni. Il direttore della Camera e del Senato torneranno ad essere pagati il doppio del presidente degli Stati Uniti, gli assistenti parlamentari percepiranno lo stipendio del presidente della Repubblica, i barbieri e gli elettricisti (ma sono proprio indispensabili non possono rivolgersi a dei normali artigiani?) saranno pagati il doppio di un cardiocirurgo.

Stante così le cose possiamo stupirci se poi non andiamo a votare?

MARIO ARESCA  
NOI PER ASTI

## Libri Freschi di stampa

A CURA DI ENZO ARMANDO

RACCONTI E POESIE

### Il senso dell'annullamento umano dai dolori del singolo ai mali comuni

■ Promette molto bene Matteo Bona, giovanissimo scrittore e poeta, che ha dato alle stampe «Il senso del nulla» (Montedit, 98 pp., 9 euro). La sua opera prima contiene poesie e racconti. Influenzato soprattutto dal pensiero di Nietzsche, Bona prova a descrivere il senso dell'annullamento umano, trattando i dolori individuali e i mali dell'esistenza. Il capitolo intitolato «N.N.» è la parte che dà l'impronta più importante al libro; contiene alcune poesie che devono molto alla scuola ermetica e la bella novella «La stagione dei crisantemi rossi», dal titolo molto evocativo, liberamente ispirata alla «Madame Bovary» di Flaubert ma che riporta ad atmosfere tipiche dei «romans romans»



AUTORE  
MATTEO BONA

TITOLO  
IL SENSO DEL NULLA

EDITORE  
MONTEEDIT

del grandissimo George Simeon: Margaret, la voce narrante, è la protagonista. Moglie innamorata di Sigmund, che sospetta la tradisca.

## L'autore

■ Matteo Bona, astigiano, è nato il 1° gennaio del 1997. Diplomato al liceo Scientifico «Vercelli», studia Lingue all'università di Torino. Appassionato di filosofia, seguace della Scuola di Francoforte e cultore e studioso di Friedrich Nietzsche, da autodidatta ha imparato il greco antico. A livello musicale ama molto ascoltare il rocker Marilyn Manson. «Il senso del nulla» è il suo libro d'esordio che sarà in vendita alla libreria cattolica «Il Pel-



licano» in corso Alfieri e sui circuiti Ibs, Hoepli e Libreria Universitaria. Una curiosità: il titolo N.N. della seconda parte del libro è il «nickname» utilizzato da Bona per la cartellina contenente le sue poesie.

## Doppio clic

A CURA DI  
PIPPO SACCO



### Castelnovo D. Bosco Cinquant'anni fa in piazza Dante e via Roma

Nella cartolina d'inizio '900 (che era stata stampata al contrario), uno scorcio di piazza Dante e via Roma a Castelnovo Don Bosco, fino al 1930 Castelnovo d'Asti. Come ricorda Franco Bava, l'edificio sulla destra nel '65 ha lasciato il posto al condominio che ospita l'Ottica Castelnovo, La scarpa matta e la gelateria d'angolo con via San Cafasso. Già allora era presente il Caffè e bottigliera Giardino, che dal 2009 è di Francesca Rago. Sulla sinistra, il casotto del vecchio peso pubblico (con una tettoia in lamiera) fu spostato a metà piazza ed al suo posto sorse la casa che ospitò la ferramenta di Gianasso Matta e poi il pastificio Bongiovanni fino al '65, quando fu demolita per costruire l'attuale edificio della Banca di Novara. Dietro, il fianco della casa seguente in via Roma, di Emilio Maritano, che gestiva anche la tabaccheria. Oggi vi è la moda intima Il gomito ed il negozio di frutta e verdura. Sul l'altro lato di via Roma, dopo il bar Giardino, la salumeria Pozzo trent'anni fa ha lasciato il posto alla macelleria Natta. Di seguito, la casa con il panettiere Cagliari ospita ora lo studio del medico Valerio Marchisio, mentre in quella accanto il caffè ristorante di Tonino Picollo (dal '50 al '72 di Candida Barbero Musso) è oggi la pizzeria Cassiopea. In fondo a via Roma c'erano due alberghi: a sinistra il Roma, chiuso nel '40, e a destra quello dell'Orso, chiuso nel '52.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# LIBERO 24X7

## L'Israt e la Giornata della Memoria: torna 'Triangoli Rossi', un documentario racconta il padre di Anna Frank e i bambini riflettono sulla ...

Gazzetta d'Asti

23-01-2018

Tra gli appuntamenti ci sono, giovedì 25 gennaio al Teatro Alfieri, la cerimonia voluta dalla Prefettura (ore 10.30) e il 'Concerto della memoria' organizzato dal Circolo Filarmonico Astigiano (ore 21 con 'Les Nuages Ensemble'. Ricco il cartellone ...

[Leggi la notizia](#)

[LRM.net](#) L'Israt e la Giornata della Memoria: molti gli eventi nell'astigiano <https://t.co/dDiEAcGgkY>

Persone: [triangolianna frank](#)

Organizzazioni: [shoahisrat](#)

Prodotti: [costituzione](#)

Luoghi: [piemontemedio oriente](#)

Tags: [documentariopadre](#)



Il calendario delle iniziative proposte dall'Istituto storico della Resistenza

# Le giornate della Memoria

Rappresentazioni teatrali, documentari e seminari per ricordare la Shoah

Sono molti gli eventi che, anche nell'astigiano, mettono radici per la Giornata della Memoria. L'Israt partecipa, con altri enti e associazioni, alla promozione di numerose iniziative che, in particolare, questa settimana saranno ospitate nelle scuole, nei teatri e in altri luoghi significativi per le comunità che le accolgono.

**Venerdì 26 gennaio, Costigliole e Castello d'Annone**

"Torna "Triangoli Rossi", lo spettacolo del Teatro degli Accebbi che negli ultimi anni ha insegnato ai giovani e ricordato agli adulti la vita dei deportati per motivi politici nei campi di concentramento. Ancor più significativo il fatto che il testo è stato scritto da Nicoletta Fasano e Mario Renosio mettendo insieme le preziose testimonianze dei deportati astigiani conservate negli archivi dell'Israt. Con Massimo Barbero e Dario Cirelli in scena, schegge di memoria prendono vita dalle parole di un nipote intento a rileggere il diario di suo nonno, che dalla nebbia ritorna per raccontare la sua odissea: dall'arresto alla liberazione dal lager. "Triangoli Rossi" sarà proposto al teatro di Costigliole alle 10, riservato agli studenti della scuola primaria e media e nella sala municipale di Castello d'Annone, alle 21. L'ingresso è libero.

**Sabato 27 gennaio, Mongardino**

Raccontare, con parole semplici, la Shoah ai bambini di Mongardino e spiegare il significato della Giornata



ta della Memoria: un'occasione fortemente voluta dal sindaco Barbara Bairo e da Sara Zoppi, assessore e responsabile della Biblioteca Civica.

L'appuntamento è per alle 15.30, in Municipio (ingresso libero). La ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano incontrerà gli alunni del-

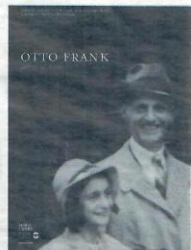
la scuola primaria e rifletterà con loro secondo una modalità che l'Istituto sta portando da alcuni mesi nelle classi: recuperare il desiderio di stare insieme e di vivere nei colori bellissimi dei disegni dei bambini del ghetto di Terezin (Repubblica Ceca). Ai piccoli prigionieri, trasformati in

messaggeri di morte, i soldati della Gestapo avevano imposto il compito di informare gli abitanti del ghetto che sarebbero stati inclusi nei convogli "diretti a Est", cioè verso i campi di concentramento.

**Domenica 28 gennaio, Asti**

"Otto Frank, padre di Anna" è il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 28 gennaio, alle 17.30, nello Spazio Kor (ingresso libero). In apertura interverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti, che propone l'iniziativa con l'Israt. Il filmato è a cura del regista olandese David de Jongh.

Sopravvissuto ad Auschwitz, nel giugno del '45 Otto Frank ritorna ad Amsterdam, dove entra in possesso del diario della figlia



Anne, morta solo pochi mesi prima.

"Quello che leggo - racconta - è così emozionante, ed è per me una rivelazione: in queste pagine scopro una Anne completamente diversa dalla bambina che ho perso". I amici ne sono profondamente commossi e insistono perché lo pubblici.

Come unico superstite della famiglia, Otto sente tutta la responsabilità di rendere pubblico il diario: cosa fare delle parti che Anne intendeva restassero private, delle scene sessualmente esplicite, dei diverbi tra Anne e la madre? Attraverso la lettura Otto sviluppa un nuovo rapporto con Anne, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia, fino a rendere "Il diario di Anna Frank" uno dei libri più letti al mondo.

**Dal 7 febbraio all'8 marzo**

Volutamente inserito negli eventi per la Giornata della Memoria, dal 7 febbraio all'8 marzo si terrà ad Asti il corso di aggiornamento "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)". Il ciclo di incontri è rivolto agli insegnanti e aperto alla cittadinanza.

In programma tre lezioni (relatori i professori Edoardo Angelino e Rosita Di Per) che tratteranno la storia di Israele e si soffermeranno sui nuovi equilibri geopolitici in Medio Oriente e Nord Africa.

## VISITA AL CIMITERO EBRAICO CON ITALIA-ISRAELE

Una visita al Cimitero Ebraico di Asti in occasione della ricorrenza della Giornata della Memoria. L'iniziativa è promossa dagli assessorato alle Politiche Giovanili e alla Cultura in collaborazione con l'associazione Italia-Israele. L'appuntamento è per stamane alle 11: alla presenza di alcune classi della scuola media Jona, verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martirio nel campo di concentramento dei coniugi Olga e Leopoldo Jona e verrà inoltre ricordata la figura di Enrica Jona che sopravvisse ai lager nazisti ed è stata un fulgido esempio di insegnante ed educatrice per generazioni di astigiani.

Interverranno il sindaco di Asti Maurizio Rasero, con gli assessori Elisa Pietragaglia e Gianfranco Inerito; il presidente dell'Associazione Italia Israele, Luigi Florio; la professoressa Tullia Jona, discendente della famiglia Jona; il vicepresidente della Comunità Ebraica di Torino, Giuseppe Di Chio, e il responsabile della Commissione Beni Culturali della stessa Comunità, Baruch Lampronti. Quest'ultimo illustrerà ai presenti la storia del Cimitero Ebraico di Asti, dove riposano personalità che ebbero ruoli di primo piano nella vita politica, culturale e scientifica del nostro Paese.



# Giornata della Memoria gli studenti in prima fila

Stasera concerto in sala Pastrone dove la musica ripercorre una storia vera

La Giornata della memoria sfocia nel dolore, nel monito, nel rispetto. Tante le iniziative in programma da questa mattina a domenica, ad Asti e in provincia.

Oggi alle 10,30 al Teatro Alfieri il prefetto Paolo Formicola e il sindaco Maurizio Rasero consegneranno a Mary e Roberto la Medaglia d'onore conferita al loro papà: Eugenio Beccio morto nel 1994. Questa sera, alle 21,15, in sala Pastrone sul palco Les Nuages Ensemble & Celeste Gugliandolo in «Foto di gruppo con violino», storie di donne e musica per ricordare la Shoah. A Canelli nella Sala Crat domani alle 21 «Passaggio di testimone» e sabato, alle 17 con la proiezione del film The Eichamnn Show. Altri appuntamenti in provincia.

La mattinata con le scuole all'Alfieri

# “L'unica intolleranza ammissibile è quella contro la violenza”

La “Medaglia d'onore” ai figli di Eugenio Beccio

VALENTINA FASSIO  
ASTI

Letture, canzoni, testimonianze, immagini, musica per non dimenticare: per la «Giornata della memoria», l'astigiano si affida all'ufficialità ma anche all'arte declinata nelle sue diverse forme.

Prima tappa ieri al Teatro Alfieri, con l'evento promosso

Naranjo: un'interpretazione intensa e coinvolgente come quella conclusiva affidata al ballerino Edwin Peirone. Il primo intervento è del provveditore Franco Calcagno: «Nel nostro quotidiano dobbiamo combattere le ingiustizie e cercare la pace. Dobbiamo riconoscere il valore del dialogo e della comunicazione, evitare la prevaricazione in qualsiasi forma».

Tocca alle scuole, ognuna chiamata a presentare lavori ispirati a quanto avveniva quotidianamente nel campo boemo di Theresienstadt (conosciuto come Terezin), struttura di deportazione tristemente nota per la notevole presenza di bambini.

C'è chi sceglie il canto e chi le immagini, chi preferisce la poesia e chi la musica. Iniziano le scuole Goltieri e Lajolo, poi Gramsci, Anna Frank e Cagni, Monale, Dusino San Michele, Costigliole e Villanova. Nelle parole dei ragazzi ci sono desideri e speranze («i bambini vanno sempre rispettati», «non devono più vivere la follia della guerra»), ma anche diritti: «il diritto ad avere un nome, ad essere bambini, il diritto di istruzione e di amicizia». Ci sono testi ispirati dalla storia di Anna Frank e al racconto «La bambina del treno», ma con un diverso finale. Non manca la musica per cantare di amicizia e solidarietà: c'è «Raro come un dia-

mante» (di Stefano Rigamonti) e «Gam Gam» canzone che riprende il Salmo 23. Ci sono puzzle che si trasformano in racconti e frasi determinate: «Noi non dimentichiamo».

Dopo gli interventi del sindaco Raseo e del vice presidente della Provincia Paolo Lanfranco, la parola al Prefetto Paolo Formicola. Suo l'invito a «non rassegnarsi mai all'indifferenza e ad ammettere una sola forma di intolleranza: quella contro la violenza, anche verbale». «Coltivare la memoria - ha concluso il Prefetto - per proteggere la nostra vita e i valori della convivenza civile».

## La Medaglia d'Onore

Il momento ufficiale è la consegna della «Medaglia d'onore» ai figli di Eugenio Beccio, Roberto e Mary, visibilmente commossi. Sullo schermo scorrono immagini del passato che raccontano la sua storia: di Alfiano Natta, nato nel 1918 e morto nel 1994, Beccio venne chiamato alle armi nel 1939. Catturato dalle truppe tedesche a Cuneo nel 1943, deportato e costretto a lavorare in condizioni degradanti, riuscì a sopravvivere anche grazie all'aiuto di due anziani coniugi: lo aiutarono a superare i momenti più difficili e la fame donandogli ogni giorno una patata bollita. Poi finalmente il ritorno a casa, il 25 luglio 1945.

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI



## La cerimonia

La consegna della Medaglia d'Onore ai figli di Eugenio Beccio Roberto e Mary

dalla Prefettura con Comune, Provincia, Provveditorato, con Israt, scuola di danza Orsolina 28 di Moncalvo, Acerbi. In platea le autorità e tanti studenti, presente Maria De Benedetti. A fare gli onori di casa Pierluigi Berta, con Patrizia Camatel e Aldo Delaude.

Si apre il sipario. Luci puntate sulle otto danzatrici della scuola Orsolina 28 diretta Ena

# Visita al cimitero ebraico per rendere omaggio alle vittime dell'Olocausto

DI ELISA FERRANDO

Continuano le iniziative per celebrare il Giorno della Memoria, ricorrenza internazionale che si celebra ogni anno il 27 gennaio per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si rifà al 27 gennaio 1945, quando le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

## AD ASTI

Oggi (venerdì), alle 11, si terrà una visita al **Cimitero ebraico** di via Lamarmora, promossa dal Comune in collaborazione con l'Associazione Italia Israele.

Verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il martirio nel campo di concentramento dei coniugi Olga e Leopoldo Jona, con un ricordo della figura di Enrica Jona. Verrà inoltre illustrata la storia del Cimitero ebraico astigiano, dove riposano personalità che ebbero ruoli di primo piano in Italia.

Sempre stamattina, alle 11 allo Spazio Kor di piazza San Giuseppe,



## TEATRO

Un momento dello spettacolo "Triangoli rossi" in programma a Castello d'Annone

per, circa 150 studenti degli istituti superiori cittadini Monti, Artom e Castigliano incontreranno la scrittrice **Antida Ibrahim** grazie ad una iniziativa promossa dalla Fondazione Giovanni Gorla.

Invece stasera, alle 21 nella sede della Pro loco di Frazione Castiglione, si terrà un incontro con Armando Brignolo, giornalista e scrittore, sul tema **"Il ricordo ieri e oggi - Commemorare non basta più"**.

L'ingresso è libero. Gli appuntamenti continuano domani (sabato), alle 20.45 al Teatro Alfieri, dove si terrà un **evento tea-**

**trale dal titolo "Elle Wiesel incontra Anna Frank"**. Protagonista la compagnia "I fafuché di Silvana" con la regia di Lillo Agrò. In questo lavoro teatrale Wiesel (1928 - 2016) - superstita dopo la deportazione nei lager nazisti, scrittore e premio Nobel per la Pace nel 1986 - incontra Anna Frank (1929 - 1945), deportata ebrea protagonista del noto diario autobiografico. Due memorie che s'incontrano e che comunicano ricordi e appelli ad un mondo disattento e distratto. Parteciperà il Coro polifonico astense. Biglietto: 10 euro. Per informazioni: 349/2566051.

**"Otto Frank, padre di Anna"**, a cura del regista olandese David de Jongh, è invece il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 28 gennaio, alle 17.30 presso lo Spazio Kor di piazza San Giuseppe (ingresso libero). In apertura interverrà Filippo Rubulotta, segretario generale provinciale Cgil, che propone l'iniziativa con l'Israt (Istituto storico della Resistenza).

## IN PROVINCIA

Per quanto riguarda i paesi della provincia, stasera (venerdì) alle 21 nel salone comunale di **Castello d'Annone**, il Teatro degli Acerbi e l'Israt presenteranno "Triangoli rossi. Voci e memorie della deportazione astigiana". I testi sono a cura di Nicoletta Fasano e Mario Renosio, con Massimo Barbero e Dario Cirelli. Rielaborazione drammaturgica e regia di Dario Cirelli. L'ingresso è libero.

Sempre stasera, ma a **Nizza Monferrato**, alle 20.30 presso il Foro Boario in piazza Garibaldi, gli studenti della scuola media C.A. Dalla Chiesa porteranno in scena l'an-

nuale spettacolo per la Giornata della Memoria. Ingresso libero. Invece domani (sabato), alle 16.30 al centro d'incontro in piazza Ivaldi a **Bruno**, incontro dal titolo "Giornata della memoria... per non dimenticare" con letture, testimonianze e riflessioni. Organizza l'associazione NaturAlma; l'ingresso è libero.

Appuntamento per domani (sabato), alle 15.30 in Municipio, a **Mongardino**. La ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano incontrerà gli alunni della scuola primaria e rifletterà con loro sui disegni dei bambini del ghetto di Terezin (Repubblica Ceca), cui i soldati della Gestapo avevano imposto il compito di informare gli abitanti del ghetto che sarebbero stati inclusi nei convogli verso i campi di concentramento. L'incontro è promosso da Comune, Biblioteca Civica, Israt, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

Domenica 28 gennaio, alle 15.30, nel salone "Ciriotti" del castello medioevale di **Monastero Bormidasi** terrà un incontro in cui si

abbinerà il ricordo dell'Olocausto all'approfondimento di alcuni tratti della figura e dell'opera di Augusto Monti e dell'importante comunità israelitica che visse a Monastero Bormida nei secoli XVII e XIX. La lettura animata sarà preceduta da un approfondimento del prof. Marco Dolerio, intitolato "Augusto Monti e Raffaele Ottolenghi: due voci di un mondo perduto". L'evento è realizzato dalla Biblioteca Civica "Franco e Carolina Franzetti". Infine a **Canelli** l'associazione Memoria Viva organizza per questo fine settimana un calendario ricco di appuntamenti. Questa sera, venerdì, alle 21 il Salone Cassa di Risparmio di Asti ospiterà una serata organizzata con l'istituto comprensivo di Canelli dal titolo "Passaggio di Testimone", liberamente ispirata al libro "Gli Ultimi Testimoni" di Gianna Menabrea, ristampato per l'occasione. Domani (sabato), alle 17, sempre nel Salone della CrAsti sarà proiettato il film "The Eichmann Show" di Paul Andrew Williams. L'iniziativa è a cura di Nuovo Cinema Canelli.

Ad Asti coinvolti i ragazzi nel rispetto della storia

# Il ricordo si fa monito e spettacolo

Cerimonia in prefettura e medaglia d'onore alla memoria dell'internato Beccio

SELMA CHIOSSO  
ASTI

È la Giornata della memoria che sfocia nel dolore, nel monito, nel rispetto. Tante le iniziative in programma da questa mattina a domenica, ad Asti e in provincia.

Oggi il momento istituzionale è alle 10,30 al Teatro Alfieri. Il prefetto Paolo Formicola e il sindaco Maurizio Rasero consegneranno a Mary e Roberto la Medaglia d'onore conferita al loro papà: Eugenio Beccio, morto ad Asti nel 1994 a 76 anni. Eugenio, nato ad Alfiano Natta nel 1918, era stato fatto prigioniero a Cuneo il 12 settembre 1943 e inviato a lavorare nella fabbrica tedesca di Halle. Denutrito e sfinito dalla fatica si è salvato grazie a una patata al giorno che due vecchiotti riuscivano a passargli sotto la rete. Ha sempre nascosto ai familiari i segni di tortura sulle gambe. Le ferite del passato si possono lenire solo con la speranza del futuro. Per questo i ragazzi delle Elementari e Medie partecipano alla Giornata con lavori su quanto avveniva nel campo boemo di Theresienstadt (Terezín), dove c'erano molti bambini. La cultura è un grande medicamento: sono tre i momenti di danza classica dei ballerini della scuola Orsolina 28 di Moncalvo che con il Teatro degli Acerbi scandiscono la mattinata. Organizzano: Prefettura, Provincia, Comune, Israt, Provveditorato, Orsolina28, Teatro Acerbi.

**Les Nuages Ensemble**  
Le quattro musiciste insieme a Celeste Gugliandolo sono protagoniste del concerto «Foto di gruppo con violino» in sala Pastrone



## Concerto in sala Pastrone

Questa sera, alle 21,15, in sala Pastrone concerto per raccontare la storia e accordare passato e presente: sul palco Les Nuages Ensemble & Celeste Gugliandolo in «Foto di gruppo con violino», storie di donne e musica per ricordare la Shoah. Sul palco Celeste Gugliandolo (cantante e attrice) Annarita Crescente (violino), Elisabetta Bosio (contrabbasso), Lucia Marino (clarinetto), Alessandra Osella (fisarmonica). Le musiciste, diplomate al Conservatorio, provengono da esperienze musicali diverse che spaziano dal folk irlandese,

scozzese all'etno world music. Hanno voluto creare una ensemble al femminile per incrementare la presenza delle donne in una sfera musicale molto maschile. Mescolando note e parole, lo spettacolo racconta la storia di quattro musiciste strappate alla loro vita per essere deportate in un lager nazista. Il testo scritto da Renzo Segala da un'idea di Beatrice Zuin e Angelo Giacobbe restituisce la drammaticità di un episodio realmente accaduto e si sposa con le sonorità klezmer e rom e con alcuni brani popolari degli Anni trenta e Quaranta suonati da Les Nua-

ges. «Ricordare per essere reale monito alle nostre coscienze in una chiave che, pur rispettando la drammaticità degli eventi non rinuncia alla positività della musica: questo l'obiettivo del reading» spiega gli organizzatori (Circolo Filarmonico astigiano; Israt; Comune. Ingresso 15 euro (ridotto presentando il tagliando). Info Alfieri:0141. 538057; 346 5761400; [www.filarmonicoastigiano.it](http://www.filarmonicoastigiano.it).

## Cimitero ebraico

Domani, alle 11, invece il Comune di Asti (assessorati alla Cultura e alle Politiche giovanili)

LA STAMPA  
Circolo Filarmonico Astigiano  
Asti in Concerto 2017 - 2018  
Presentando questo tagliando alla cassa si otterrà il biglietto ridotto  
NON VALGONO LE FOTOCOPIE  
GOTTSCHEW 25 GENNAIO 2018

In collaborazione con l'associazione Italia Israele organizza una visita al cimitero ebraico. Sulla lapide che ricorda il martirio dei coniugi Olga e Leopoldo Jona verrà deposta una corona d'alloro. Sarà ricordata anche l'insegnante astigiana Enrica Jona che sopravvisse al lager. Saranno presenti al cimitero la professoressa Tullia Jona, discendente della famiglia, Giuseppe Di Chio e Baruch Lampronti della comunità ebraica di Torino; Luigi Florio (associazione Italia Israele), il sindaco Rasero, gli assessori Pietragalla e Imerito.



Enrica Jona insegnante astigiana sopravvissuta al lager nazista

Gli appuntamenti con la Giornata della memoria proseguono ad Asti e in provincia.

## **Fondazione Gorja, incontro allo Spazio Kor**

La Fondazione Giovanni Gorja per la Giornata della Memoria porta ad Asti, allo Spazio Kor (alle 11) Anilda Ibrahim, autrice di «Il tuo nome è una promessa» edito da Einaudi. Vincitore del Premio Rapallo 2017, racconta due sorelle divise dalla persecuzione nazista si ritrovano dopo mezzo secolo. La vita di Esther e Abigail, divise dalla storia, sarà l'occasione per parlare dell'Albania di Re Zog che accoglieva gli ebrei durante la seconda guerra mondiale. Il libro sarà il punto di partenza per celebrare la giornata della memoria con una platea di oltre 150 studenti. L'evento si inserisce nell'ambito del progetto «7 marzo '91. La migrazione albanese ad Asti un esempio di integrazione».

## **Cimitero ebraico**

Oggi alle 11 il Comune di Asti con l'associazione Italia Israele organizza una visita al cimitero ebraico. Sulla lapide che ricorda il martirio dei coniugi Olga e Leopoldo Jona verrà deposta una corona d'alloro. Sarà ricordata l'insegnante astigiana Enrica Jona che sopravvisse al lager.

## **Canelli**

Stasera l'Istituto comprensivo alle 21, nella Sala Crat, propone «Passaggio di testimone», rielaborazione in filmati del libro Gli Ultimi Testimoni di Gianna Menabreaz. Domani, alle 17, in Sala Crat proiezione del film The Eichmann Show a cura di Nuovo Cinema Canelli. Ingresso libero. Info: [www.memoriaviva-canelli.it](http://www.memoriaviva-canelli.it).

## **Castello d'Annone e Costigliole**

Oggi in entrambi i paesi va in scena lo spettacolo teatrale «Triangoli rossi». A Costigliole l'appuntamento è al teatro alle 10. A Castello d'Annone nella sala del municipio alle 21. Lo spettacolo è proposto dal Teatro degli Acerbi e

Israt. Rielaborazione drammaturgica e regia di Dario Cirelli sul palco con Massimo Barbero; regia video di Riccardo Bosisia, musiche scelte da Matteo Ravizza, foto di Piermario Adorno.

## **Asti, la famiglia Frank**

Sabato alle 20,45 al Teatro Alfieri i Fafiuché di Silvana presentano la pièce teatrale multimediale «Ellie Wiesel incontra Anna Frank» regia di Lillo Agrò. Lo spettacolo sarà accompagnato dal Coro polifonico diretto da Diego Abbate. Domenica, alle 17,30 allo Spazio Kor anteprima italiana del documentario «Otto Frank, il padre di Anna di David de Jongh». In apertura intervverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti.

## **Moncalvo, sette candele**

Due i momenti sabato che caratterizzano la Giornata della Memoria a Moncalvo città legata da sei secoli alla storia e alla cultura ebraica. Si comincia sabato, alle 10,30 in Biblioteca, con letture del Diario di Anna Frank e una relazione sulle leggi razziali e sullo sterminio degli ebrei. Alle 11,30 i ragazzi sono invitati alla cerimonia in vicolo 27 gennaio, tra il ghetto e piazza del Teatro. I ragazzi accenderanno sette candele in memoria dei sei milioni di ebrei.

## **Mongardino, vaccino contro l'indifferenza**

La memoria trasmessa ai più piccoli, gli alunni delle elementari. L'iniziativa si intitola «Coltivare la memoria, il vaccino contro l'indifferenza». Sabato, dalle 15,30 in municipio, si racconterà l'orrore delle leggi razziali.

## **Nizza, talk show**

Stasera alle 20,30, al foro Boario, l'istituto Carlo Alberto Dalla Chiesa, corso musicale, presenta il talk show «Una finestra sulla memoria».

## **Monastero, Augusto Monti**

Lo memoria negli scritti di Augusto Monti. Domenica, dalle 15,30 nella sala Ciriotti del Castello letture e teatro per ricordare la comunità ebraica della Valle Bormida.

# L'Olocausto dalla parte dei bambini

DI DANIELA PEIRA

«Il lavoro fatto dai ragazzi e presentato oggi, non è solo un inno alla memoria, ma un modo profondo di difendere la nostra vita»: commosse e importanti le parole che il Prefetto di Asti, Paolo Formicola, ha dedicato alle centinaia di ragazzi delle ultime classi delle elementari di numerose scuole astigiane che ieri mattina, al Teatro Alfieri, hanno onorato la Giornata della Memoria.

Un appuntamento organizzato da Prefettura, Israt e Provveditorato Agli Studi per tramandare alle generazioni più giovani non solo la nozione del ricordo di quanto accadde nei terribili anni dell'Olocausto, ma anche per trasmettere i valori etici che rappresentano i naturali antidoti a quell'orrore. Tante le scuole che hanno aderito all'invito e molto diverse fra loro le performance dei ragazzini.

Dai passi degli allievi della scuola di danza Orsolina 28 di Moncalvo ai testi e ai canti delle scuole Goltieri e Gramsci.

Bambini che hanno idealmente dedicato una poesia ad Anna Frank, il cui Diario è diventato una pietra miliare del ricordo della Shoah. Il tema di quest'anno, infatti, era



l'Olocausto visto con gli occhi dei bambini verso coloro che bambini lo erano durante le deportazioni.

In una "giornata particolare", i bambini chiedono di poter giocare, studiare, essere protetti ed amati, ed ancora pace, amore, amicizia, altruismo e, un po' a sorpresa ma non troppo, anche il lavoro per gli adulti. Piccoli saggi che hanno capito come anche la

giustizia sociale ed economica sia un importante deterrente a disuguaglianze e soprusi che possono sfociare in fenomeni molto più pericolosi.

Non potevano mancare i bambini della scuola astigiana Anna Frank che hanno affidato alla voce dell'attrice Patrizia Camatel finali diversi inventati per la storia della tredicenne deportata. Ovviamente tutti finali felici e pieni di poesia,



**PICCOLI ATTORI**  
Alcuni degli alunni delle scuole elementari che hanno lavorato sul tema dell'Olocausto visto dai bambini



romanticismo e fantasia. Sempre i ragazzi della Anna Frank hanno cantato "Raro come un diamante" un moderno rap che rappresenta un inno all'amicizia. Con un salto temporale, i bambini della scuola di Monale si sono immaginati l'Olocausto ai giorni nostri, sempre dalla parte dei più piccoli e ne sono usciti pensieri di grande commozione. La pluriclasse di Dusino e la quin-

ta della scuola Cagni hanno letto testi mentre scorrevano immagini dell'Olocausto. E poi ancora le scuole di Villanova e quella di Costigliole con una singolare installazione artistica fatta con cassette di cartone a comporre due puzzle: uno colorato della vita in pace e uno in bianco e nero con il filo spinato.

Canti ebraici dei piccoli hanno emozionato il pubblico e soprat-

tutto la professoressa Maria De-benedetti, presente in sala. A chiudere la sezione dedicata alle scuole, Edwin Peirona, studente di architettura e danzatore per passione.

La cerimonia si è conclusa con la consegna della Medaglia d'Onore a Mery e Roberto Reccio, figli di Eugenio, reduce da due anni di internamento in un lager tedesco. (vedi articolo sotto)

Gli appuntamenti con la Giornata della memoria proseguono ad Asti e in provincia per tutto il fine settimana, molti sotto la regia Israt.

### **Asti, la famiglia Frank**

Sabato alle 20,45 al Teatro Alfieri i Fafuché di Silvana presentano la pièce teatrale multimediale «Ellie Wiesel incontra Anna Frank» regia di Lillo Agrò. Lo spettacolo sarà accompagnato dal Coro polifonico astese diretto da Diego Abbate.

Domenica, alle 17,30 allo Spazio Kor anteprima italiana del documentario «Otto Frank, il padre di Anna di David de Jongh».

In apertura interverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti che propone l'iniziativa con l'Israt.

### **Castello d'Annone e Costigliole «Triangoli rossi»**

Domani in entrambi i paesi va in scena lo spettacolo teatrale «Triangoli rossi». A Costigliole l'appuntamento è al teatro municipale alle 10. A Castello d'Annone nella sala del municipio alle 21. Lo spettacolo è proposto dal Teatro degli Acerbi e Israt. I testi sono curati da Nicoletta Fasano e Mario Renosio. Sono testimonianze e memorie degli astigiani deportati. Rielaborazione drammaturgica e regia di Dario Cirelli sul palco con Massimo Barbero; regia video di Riccardo Bossia, musiche scelte da Matteo Ravizza, foto di Piermario Adorno. La trama: sulla scena compare il nipote di un deportato che, come ogni autunno, torna sulla collina su cui il nonno gli ha raccontato la

sua storia, il suo calvario nel lager nazista. La storia del nonno prende vita da un diario che il nipote legge mentre guarda la valle piena di nebbia e di ricordi. Ricordi che emergono anche dalle parole di un altro reduce.

### **Castelnuovo Don Bosco**

Oggi dalle 9 alle 13 nella sala del Consiglio comunale in municipio, il sindaco Giorgio Musso, con Mario Renosio, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza e della Storia Contemporanea della Provincia di Asti, l'associazione Italia-Israele, la comunità ebraica di Torino, ricordano la Shoah. Alla mattinata saranno presenti gli studenti di tutte le scuole del territorio. Durante l'incontro saranno letti brani sul tema con un testimone diretto dello sterminio degli ebrei.

### **Moncalvo, si accendono le sette candele**

Due i momenti sabato che caratterizzano la Giornata della Memoria a Moncalvo città legata da sei secoli allo storia e alla cultura ebraica. Si comincia sabato, alle 10,30 in Biblioteca, con un incontro organizzato dall'assessore alla Cultura Silvia Farotto a favore degli alunni delle classi terze dell'Istituto comprensivo. In programma letture del Diario di Anna Frank e una relazione sulle leggi razziali e sullo sterminio degli ebrei. Alle 11,30 i ragazzi e la cittadinanza sono invitati dal sindaco Aldo Fara ad presenziare alla cerimonia in vicolo 27 gennaio, tra il ghetto e piazza del Teatro. I ragazzi accenderanno sette candele in memoria dei sei milioni di ebrei che persero la vita e del milione



Giornata della memoria a Moncalvo, accensione dei ceri

che ebrei non erano. L'accensione dei ceri è dedicata in modo particolare ai sette ebrei moncalvesi che non fecero più ritorno da Auschwitz: Clelia Vitale, Estella Foa, Amerigo e Alberto Colombo, Adua Nunes, Ines Segre ed Emma Sacerdote. Durante la cerimonia il parroco don Giorgio Bertola e un rappresentante della comunità ebraica leggeranno passi dell'Antico Testamento.

### **Monastero, gli scritti di Monti**

Lo memoria negli scritti di Augusto Monti. Domenica, dalle 15,30 nella sala Ciriotti del Castello letture e teatro per ricordare la comunità ebraica della Valle Bormida.

### **Mongardino, vaccino contro l'indifferenza**

La memoria trasmessa ai più piccoli, gli alunni delle elementari. L'iniziativa si intitola «Cultivare la memoria, il vaccino contro l'indifferenza». Sabato, dalle 15,30 in municipio, si racconterà l'orrore delle leggi razziali e l'intolleranza. L'appuntamento è del Comune in colla-

borazione con l'Israt e con la direttrice della biblioteca Sara Zoppi.

### **Nizza Monferrato, talk show**

Domani alle 20,30, al foro Boario, l'Istituto Carlo Alberto Dalla Chiesa, corso musicale, presenta il talk show «Una finestra sulla memoria».

### **Corso di aggiornamento**

Inserito negli eventi per la Giornata della Memoria, dal 7 febbraio all'8 marzo ad Asti corso di aggiornamento «Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)». Il ciclo di incontri è rivolto agli insegnanti e aperto alla cittadinanza. Promotori: Israt, associazioni Disvi e Libera, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione. In programma tre lezioni, relatori i professori Edoardo Angelino e Rosita Di Peri, che tratteranno la storia di Israele e si soffermeranno sui nuovi equilibri geopolitici in Medio Oriente e Nord Africa. Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

# Gli studenti fanno rivivere la storia di Anna Frank "perché non si ripeta"

**MARINA RISSONE**  
CASTELNUOVO DON BOSCO

Parole rimaste impresse nella mente di intere generazioni che ancora oggi rileggono quelle pagine, intrise di emozioni scritte da una tredicenne ebrea, costretta con la sua famiglia a nascondersi durante lo sterminio e rastrellamento nazista. «Il diario di Anna Frank» è stato il protagonista ieri della Giornata della Memoria a Castelnuovo Don Bosco. Un momento di riflessione, in ricordo della Shoah.

Per non dimenticare il Comune della Terra dei Santi ha voluto rendere partecipi i giovani del territorio con una mattinata di riflessioni sull'Olocausto e la deportazione ebraica. Circa 180 studenti della scuola primaria, secondaria e dell'istituto tecnico

«Andriano» hanno partecipato attivamente all'iniziativa nella sala consiliare del municipio. «Voi ragazzi - ha detto il sindaco Giorgio Musso - dovette conoscere la storia perché certi crimini non si ripetano più». Alessandro Cerrato, consigliere d'amministrazione dell'Israt (Istituto della Resistenza) di Asti, con il libro di Primo Levi «Se questo è un uomo», ha testimoniato le crudeltà subite dagli ebrei. Toccati gli interventi degli studenti dell'Andriano, coordinati dai docenti, guidati da Giovanni Casalegno d'italiano. I ragazzi si sono catapultati nel 1942 immaginando come viveva Anna Frank. Per capi-



**Recitazione**  
Alcuni momenti della rappresentazione del Diario di Anna Frank



re a fondo le emozioni hanno allestito l'ambiente in cui si nascondeva la piccola che tanto amava descrivere le sue giornate nella soffitta-rifugio. Gli studenti, che sul petto indossava-

no la stella gialla di David, hanno letto a turno stralci del diario immedesimandosi nella triste esistenza di Anna Frank, portata via dalla follia razzista.

**CANELLI QUESTA SERA IN SALA CR ASTI**

# Proiezione docu-film sulla Shoah canellese

**CANELLI** - In occasione della Giornata della Memoria in ricordo delle vittime della Shoah e dei campi di concentramento nazisti, l'associazione memoria Viva di Canelli in collaborazione con Nuovo Cinema Canelli, ISRAT, Unitre Nizza-Canelli, Azione Cattolica, Biblioteca G. Monticone, Istituto Comprensivo Canelli, ITIS Artom Canelli e Istituto Apro Canelli, proporrà un calendario di appuntamenti. «L'idea è quella di offrire lo spunto ad una riflessione su una delle pagine più cupe della nostra storia e che ha toccato anche questo angolo della provincia - spiega Massimo Branda Presidente di Memoria Viva - A Canelli, negli anni passati, il Giorno della Memoria è stato caratterizzato dalla presenza e dai racconti dei testimoni che hanno vissuto quei

tradici eventi. Ora che quelle persone, a causa del passare del tempo, non possono più riportare quanto avvenuto tocca a noi trasmettere alle nuove generazioni il significato e il senso di questa giornata». Ecco il perché di Passaggio di Testimone, titolo della serata pubblica di venerdì 26 gennaio (ore 21, Salone Cassa di Risparmio di Asti), che vedrà alternarsi sullo schermo i volti e le voci di quegli ultimi testimoni canellesi e i filmati realizzati dai ragazzi a partire da quelle testimonianze. Aggiungo che, riletto oggi, il libro di Gianna Meneabrea si conferma un testo fondamentale che dovrebbe essere presente in tutte le case canellesi, e non solo. Confermata ancora una volta la partecipazione di Nuovo Cinema Canelli, con il film The Eichmann Show,



**UNO DEGLI INCONTRI CON GLI STUDENTI DI MEMORIA VIVA**

che sarà proiettato sabato 27 gennaio alle ore 17, nel Salone della Cassa di Risparmio di Asti. Per Selena Bettiol, portavoce dell'associazione «Questo film solleva un tema importante: quello della ricorrente tendenza a rimuovere la memoria, specie quando scomoda o, nel caso specifico, addirittura spaventosa». Il pro-

gramma degli eventi pubblici avrà un'appendice domenica 18 febbraio, alle 16, con la conferenza del Professor Alberto Cavaglion sulla Storia degli Ebrei in Piemonte, una storia descritta non solo nei suoi risvolti storico-politici, ma anche religiosi, letterari ed etico-filosofici.

■

**l.p.**

## Studenti registi con filmati sull'orrore e dibattiti sul razzismo

A curare le iniziative canellesi in occasione della Giornata della Memoria, è l'associazione Memoria Viva, che nel corso della settimana propone eventi aperti al pubblico e riservati agli studenti. All'Istituto Artom, i ragazzi hanno partecipato alla visione del docufilm sulla Shoah «Io sono...» di Alessandro Azzarito e Massimo Biglia. Inoltre, parteciperanno con la media Gancia e l'Apro agli incontri proposti dall'Israt in biblioteca, sul tema del razzismo nell'attualità.

### **Domani e sabato**

Gli appuntamenti pubblici sono in programma nella Sala Crat domani alle 21 con Passaggio di testimone e sabato, alle 17 con la proiezione del film The Eichmann Show. Creato utilizzando anche filmati originali dell'epoca, il lungometraggio della Bbc racconta delle difficoltà burocratiche, politiche, tecniche e di contenuto che precedettero la ripresa del grande processo celebrato a Grusalemme, nel 1961, ad Adolf Eichmann, alto ufficiale nazista scappato in Argentina dopo la fine della guerra. «Passaggio di testimone», invece, è il titolo della serata proposta dagli alunni della Gancia, che attraverso i filmati da loro realizzati ispirandosi alle pagine del libro «Gli ultimi testimoni» di Gianna Menabreaz, inscenano un ideale «passaggio di testimone» tra chi ha vissuto gli orrori della guerra e le nuove generazioni. Tra l'altro, il volume è stato ristampato per l'occasione e in questi giorni è uscito l'ultimo libro di Menabreaz, «Così è stato il mio tempo», con i ricordi di chi era adolescente negli anni della Seconda guerra mondiale. Ancora un appuntamento è in programma il 18 febbraio, con Alberto Cavaglion sulla Storia degli ebrei in Piemonte. Info: [www.memoriaviva-canelli.it](http://www.memoriaviva-canelli.it).

[GA. F.]

**Gli appuntamenti della Giornata della memoria**

# Pièce multimediale su Anna Frank all'Alfieri

Proseguono gli appuntamenti per la Giornata della memoria. Ieri al cimitero ebraico è stata deposta una corona alla lapide di Olga e Leopoldo Jona e reso omaggio alla tomba di Enrica Jona, insegnante astigiana sopravvissuta allo sterminio. Presenti il sindaco o Rasero, Luigi Florio presidente dell'associazione Italia Israele, l'assessore Pietragalla, esponenti della Comunità Ebraica di Torino, studenti.

## **Asti, la famiglia Frank**

Stasera alle 20,45 al Teatro Alfieri i Fafuché di Silvana presentano la pièce teatrale multimediale «Ellie Wiesel incontra Anna Frank» regia di Lillo Agrò. Lo spettacolo è accompagnato dal Coro polifonico astese diretto da Diego Abbate. Ingresso a 10 euro, quasi tutto esaurito.

## **Asti, spazio Kor**

Domani, alle 17,30 allo Spazio Kor anteprima italiana del documentario «Otto Frank, il padre di Anna di David de Jongh. In apertura interven-



to di Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti.

## **Canelli, Eichmann**

Oggi proseguono gli appuntamenti proposti da Memoria Viva per la Giornata della Memoria. Alle 17, in sala Crat (piazza Gancia) si proietta il film «The Eichmann show» (a cura di Nuovo Cinema Canelli) che racconta le difficoltà delle riprese tv del processo celebrato

## **Cimitero ebraico**

La cerimonia per ricordare il martirio di Olga e Leopoldo Jona

a Gerusalemme, nel 1961, all'ufficiale nazista Adolf Eichmann.

## **Moncalvo, cerimonia**

Oggi a Moncalvo legata da sei secoli alla storia e alla cultura ebraica, alle 10,30 in Biblioteca incontro con letture organizzato dall'assessore alla Cultura Silvia Farotto per le classi terze dell'Istituto comprensivo. Alle 11,30 i ragazzi e la cittadinanza sono invitati dal sindaco Aldo

Fara a presenziare alla cerimonia in vicolo 27 gennaio, tra il ghetto e piazza del Teatro. I ragazzi accenderanno sette candele in memoria dei sei milioni di ebrei che persero la vita e del milione che ebrei non erano. L'accensione dei ceri è dedicata in modo particolare ai sette ebrei moncalvesi che non fecero più ritorno da Auschwitz: Clelia Vitale, Estella Foa, Amerigo e Alberto Colombo, Adua Nunes, Ines Segre ed Emma Sacerdote. Durante la cerimonia saranno letti passi dell'Antico Testamento.

## **Mongardino, ragazzi**

La memoria trasmessa agli allievi delle elementari: dalle 15,30 in municipio, si racconta l'orrore delle leggi razziali e l'intolleranza. Appuntamento in collaborazione con l'Israt.

## **Monastero, Monti**

La memoria negli scritti di Augusto Monti. Domani dalle 15,30 nella sala Ciriotti del Castello letture e teatro per ricordare la comunità ebraica della Valle Bormida.

## Documentario

# Il papà di Anna Frank in un film allo spazio Kor

Testimonianze, letture, spettacoli e incontri per non dimenticare. Nell'Astigiano la «Giornata della memoria» si è trasformata in un calendario di appuntamenti in scuole, piazze e teatri. Ieri sera teatro Alfieri gremito per la pièce multimediale «Ellie Wiesel incontra Anna Frank», portata in scena dai fafiuchè di Silvana, regia di Lillo Agro, musica del Coro polifonico astese.

Oggi tappa allo Spazio Kor di piazza San Giuseppe ad Asti: alle 17 sarà presentato il documentario «Otto Frank, padre di Anna» (ingresso libero). In apertura intervverrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti che propone l'iniziativa con l'Israt.

### La trama

Curato del regista olandese David de Jongh, il filmato racconta la storia di Otto Frank. Sopravvissuto ad Auschwitz, torna ad Amsterdam nel giugno del '45, entra in possesso del diario della figlia morta solo pochi mesi prima. Ha raccontato: «Quello che leggo è per me una rivelazione: in queste pagine scopro una Anne completamente diversa dalla bambina che ho perso. Gli amici hanno insistito perché lo pubblicassi». Come unico superstite della famiglia, Otto Frank sente tutta la responsabilità di rendere pubblico il diario: cosa fare delle parti che Anne intendeva restassero private, dei diverbi tra Anne e la madre? Otto Frank sviluppa un nuovo rapporto con Anne, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia. [V. FA.]

## Manfredini a Spazio Kor

Venerdì alle 21 allo Spazio Kor l'attore Danio Manfredini (definito «maestro dell'invisibile», più volte premio Ubu) porterà in scena «Tre studi per una crocifissione». Ingresso libero.

CULTURA  
SPETTACOLI

## Protagonisti

I bambini della scuola primaria di Mongardino che hanno realizzato disegni in occasione della Giornata della Memoria esibiscono le loro opere

CARLO FRANCESCO CONTI  
ASTI

«Una volta c'erano solo colori scuri, oggi solo colori belli». Così i bambini hanno commentato i racconti che hanno ascoltato in occasione della Giornata della Memoria, tra le iniziative coordinate dall'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

Sono i piccoli alunni della scuola primaria di Mongardino, dove Comune e Biblioteca Civica hanno organizzato un evento cui si sono aggiunti alunni della media di Montegrosso. Con la regia della ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano, i ragazzini si sono interrogati su che cosa significa essere diversi: ieri per i bambini ebrei, oggi per i migranti. A quelle storie così grandi ne hanno accostata una più vicina a loro: «Anche il brutto anatrocchio si sentiva escluso».

I piccoli hanno immaginato un mondo differente, superando il bianco e nero delle divise dei prigionieri nei campi di concentramento e immaginando la bellezza della libertà. Su fogli da disegno hanno trasformato il negativo in positivo, l'immagine del filo spinato sommersa da cuori e stelle colorate, case in cui si intravede serenità, gambi di fiori che coprono le spine, arcobaleni che sovrappongono i confini elettrificati dei campi di concentramento.

La fantasia è l'antidoto agli orrori della storia. Così il filo spinato attorcigliato diventa un particolare della chioma di un albero in cui racchiudere la parola pace e dentro le matasse metalliche si accendono punti multicolori, perché «anche se siamo diversi vogliamo stare insieme». Ma le crudeltà non si dimenticano e così il filo spinato gocciola sangue e il monito dei ragazzini è: «Non ripetere mai cosa è successo nella seconda guerra mondiale».

Dai disegni emerge anche la consapevolezza che il razzismo non è solo nei libri di scuola, ma in questo nostro tempo, che a volte le storie si mescolano. I pennarelli lasciano sul foglio tre bambini sorridenti dietro a un grande striscione: «Nessuno è diverso dagli altri, nessuno porta malattie. Chi ha rinchiuso gli ebrei nei campi di concentramento è stupido».

Per volere del sindaco Barbara Bairo e dell'assessore Sara Zoppi, responsabile della Biblioteca Civica, alcuni disegni saranno appesi alle pareti della scuola, altri resteranno nelle sale di lettura per diffondere il più possibile le parole dei bambini: libertà, pace, diversità e uguaglianza.

## Altre iniziative

Le manifestazioni promosse

I bambini  
e la memoria

Gli alunni di Mongardino hanno trasformato in disegni i racconti sulla Shoah. L'incontro con Anilda Ibrahim



## I colori contro il filo spinato

Uno dei disegni dei piccoli della scuola primaria di Mongardino: fiori di tutti i colori e grappoli d'uva coprono il simbolo della prigionia e della separazione

se dall'Israt con Comuni e associazioni hanno registrato un'alta partecipazione. Pubblico commosso allo Spazio Kor, per la proiezione del docufilm «Otto Frank, padre

di Anna» e lunghi applausi per lo spettacolo «Triangoli Rossi» dedicato ai deportati politici astigiani, che il Teatro degli Acerbi ha portato in scena a Castello d'Annone e a

Costigliole. Scuole protagoniste al Teatro Alfieri come a Canelli e Villanova, dove i ragazzi hanno accostato i razzismi di ieri a quelli di oggi. «Le loro riflessioni incoraggiano

il nostro lavoro quotidiano e a immaginare nuovi progetti tra i giovani» commenta Nicoletta Fasano dell'Israt.

## Il racconto

Sempre allo Spazio Kor 150 studenti hanno partecipato all'incontro con la scrittrice Anilda Ibrahim che ha presentato il suo libro «Il tuo nome è una promessa» (Einaudi). Un testo che ha offerto numerosi motivi di riflessione.

La scrittrice ha dialogato con Marcella Filippa, direttrice della Fondazione Vera Nocentini di Torino e accompagnata dai musicisti Jane e Leonard Plumbini, voce e violoncello, che hanno proposto musiche del repertorio tradizionale albanese.

La Fondazione Giovanni Goria ha proposto questa narrazione ai ragazzi perché s'inscrive nell'ambito del progetto «7 marzo '91. La migrazione albanese, un esempio di integrazione» poiché il libro è ambientato in Albania tra ieri e oggi. L'Albania di Re Zog diede rifugio a oltre 2 mila ebrei durante la 2ª guerra mondiale. Marco Goria, presidente della Fondazione, ha ricordato che «un atto di memoria si compie ogni giorno con il dovere della conoscenza di ciò che è stato, e con la consapevolezza di quello che accade oggi, affinché la parola memoria non diventi vuota e si riduca a semplice ritualità una volta l'anno».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le riflessioni dei bimbi incoraggiano il nostro lavoro quotidiano e a immaginare nuovi progetti per i giovani

## Nicoletta Fasano

Ricercatrice Istituto per la storia della Resistenza

Asti Film Festival  
c'è Andrea De Sica

Ultima tappa dell'Asti Film Festival: oggi in Sala Pastrone (alle 17,30 e alle 21,15) sarà proiettato l'ultimo titolo in concorso nella sezione «La prima cosa bella» dedicata alle opere prime. In cartellone «I figli della notte»,



favola nera diretta da Andrea De Sica, interpretata da Vincenzo Crea, Ludovico Succio, Fabrizio Rongione, Yuliia Sobol. Figlio del compositore Manuel De Sica e della produttrice Tilde Corsi, nipote di Vittorio, il regista sarà presente in sala per la proiezione serale (ingressi 5 euro; ridotti 3,50)

## **ISRAT - INIZIATIVE ORGANIZZATE PER CELEBRARE LA GIORNATA DELLA MEMORIA**



Nelle immagini: Dario Cirelli e Massimo Barbero in "Triangoli Rossi"; la locandina del documentario "Otto Frank, padre di Anna"

L'Israt e la Giornata della Memoria: torna "Triangoli Rossi", un documentario racconta il padre di Anna Frank e i bambini riflettono sulla Shoah

Gli eventi in calendario dal 26 al 28 gennaio ad Asti e provincia

Sono molti gli eventi che, anche nell'Astigiano, mettono radici per la Giornata della Memoria.

L'Israt partecipa, con altri enti e associazioni, alla promozione di numerose iniziative che, in particolare, questa settimana saranno ospitate nelle scuole, nei teatri e in altri luoghi significativi per le comunità che le accolgono.

Tra gli appuntamenti ci sono, giovedì 25 gennaio al Teatro Alfieri, la cerimonia voluta dalla Prefettura (ore 10.30) e il "Concerto della memoria" organizzato dal Circolo Filarmonico Astigiano (ore 21 con "Les Nuages Ensemble"). Ricco il cartellone dell'Associazione Memoria Viva al quale l'Israt partecipa incontrando gli studenti a Canelli (dal 24 al 26 gennaio) e approfondendo con loro il tema dei vecchi e nuovi razzismi.

Nel variegato programma delle iniziative "per non dimenticare" l'Istituto storico, presieduto da Mauro Forno e diretto da Mario Renosio, promuove in particolare i seguenti eventi.

Dal 26 al 28 gennaio

Venerdì 26 gennaio, Costigliole e Castello d'Annone

Torna "Triangoli Rossi", lo spettacolo del Teatro degli Acerbi che negli ultimi anni ha insegnato ai giovani e ricordato agli adulti la vita dei deportati per motivi politici nei campi di concentramento.

Ancor più significativo il fatto che il testo è stato scritto da Nicoletta Fasano e Mario Renosio mettendo insieme le preziose testimonianze dei deportati astigiani conservate negli archivi dell'Israt.

Con Massimo Barbero e Dario Cirelli in scena, schegge di memoria prendono vita dalle parole di un nipote intento a rileggere il diario di suo nonno, che dalla nebbia ritorna per raccontare la sua odissea: dall'arresto alla liberazione dal lager. Un coro di testimonianze, frammenti di storie, confessioni si alternano alle immagini d'archivio dei campi di concentramento che scorrono sullo sfondo, impietose e commoventi.

Prodotto da Teatro degli Acerbi e Israt, "Triangoli Rossi" sarà proposto venerdì 26 gennaio al teatro di Costigliole (alle 10, riservato agli studenti della scuola primaria e media) e nella sala municipale di Castello di Annone, alle 21, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione. Ingresso libero.

Dario Cirelli firma anche la regia e la rielaborazione drammaturgica dello spettacolo, Riccardo Bosia la regia video.

Sabato 27 gennaio, Mongardino

Raccontare, con parole semplici, la Shoah ai bambini di Mongardino e spiegare il significato della Giornata della Memoria: un'occasione fortemente voluta dal sindaco Barbara Baino e da Sara Zoppi, assessore e responsabile della Biblioteca Civica. L'appuntamento è per sabato 27 gennaio, alle 15.30, in Municipio (ingresso libero).

La ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano incontrerà gli alunni della scuola primaria e rifletterà con loro secondo una modalità che l'Istituto sta portando da alcuni mesi nelle classi: recuperare il desiderio di stare insieme e di vivere nei colori bellissimi dei disegni dei bambini del ghetto di Terezin (Repubblica Ceca). Ai piccoli prigionieri, trasformati in messaggeri di morte, i soldati della Gestapo avevano imposto il compito di informare gli abitanti del ghetto che sarebbero stati inclusi nei convogli "diretti a Est", cioè verso i campi di concentramento.

E poiché "diversità è ricchezza, incontro, crescita", i bambini di Mongardino saranno sollecitati a trasformare le svastiche in street art, come da qualche tempo stanno facendo alcuni giovanissimi writer tedeschi, trasformando messaggi negativi in segni positivi.

L'incontro è promosso da Comune, Biblioteca Civica, Israt, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In questa settimana incontri con le scuole vedono impegnato l'Israt, che da dicembre ha in corso lezioni con i ragazzi proprio in preparazione delle celebrazioni del 23 gennaio, a Canelli (nell'ambito del programma dell'Associazione Memoria Viva) e Villanova (in collaborazione con il Comune).

Domenica 28 gennaio, Asti

"Otto Frank, padre di Anna" è il titolo del documentario che sarà proiettato domenica 28 gennaio,

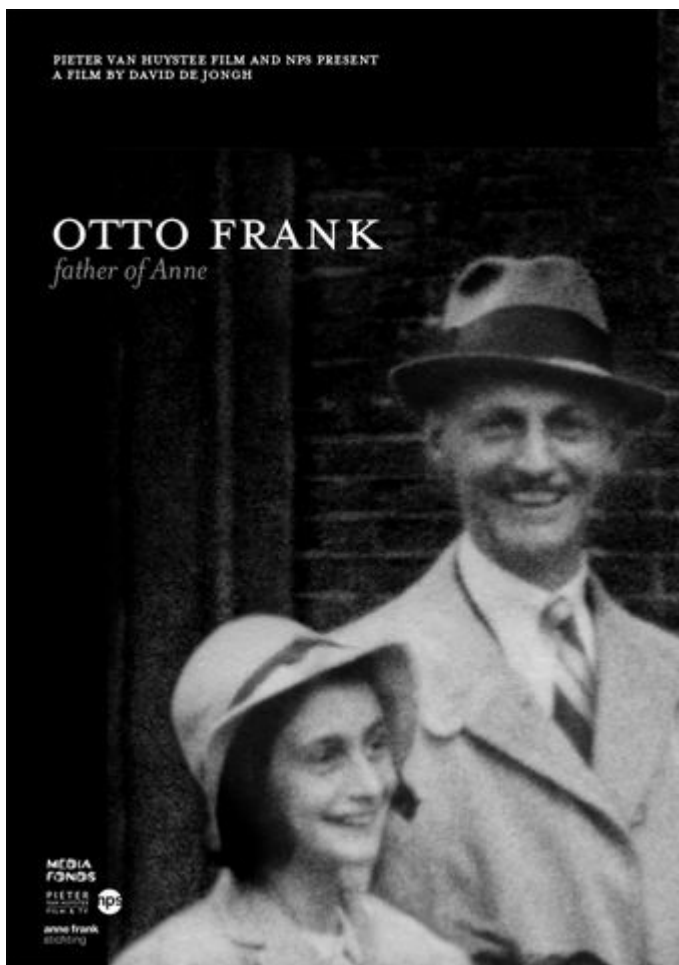
alle 17.30, nello Spazio Kor (ingresso libero).

In apertura intervorrà Filippo Rubulotta, segretario generale della Camera del lavoro di Asti che propone l'iniziativa con l'Israt.

Il filmato è a cura del regista olandese David de Jongh.

Sopravvissuto ad Auschwitz, nel giugno del '45 Otto Frank ritorna ad Amsterdam, dove entra in possesso del diario della figlia Anne, morta solo pochi mesi prima. "Quello che leggo - racconta - è così emozionante, ed è per me una rivelazione: in queste pagine scopro una Anne completamente diversa dalla bambina che ho perso".

Gli amici ne sono profondamente commossi e insistono perché lo pubblichi.



Come unico superstite della famiglia Otto sente tutta la responsabilità di rendere pubblico il diario: cosa fare delle parti che Anne intendeva restassero private, delle scene sessualmente esplicite, dei diverbi tra Anne e la madre? Attraverso la lettura e l'edizione Otto sviluppa un nuovo rapporto con Anne, consacrando il resto della sua vita alla memoria della figlia, fino a rendere "Il diario di Anna Frank" uno dei libri più letti al mondo.

Dal 7 febbraio all'8 marzo

Volutamente inserito negli eventi per la Giornata della Memoria, dal 7 febbraio all'8 marzo si terrà ad Asti il corso di aggiornamento "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele

(1948-2018)". Il ciclo di incontri è rivolto agli insegnanti e aperto alla cittadinanza.

Promotori: Israt, associazioni Disvi e Libera, Consiglio Regionale del Piemonte, Comitato Resistenza e Costituzione.

In programma tre lezioni (relatori i professori Edoardo Angelino e Rosita Di Peri) che tracceranno la storia di Israele e si soffermeranno sui nuovi equilibri geopolitici in Medio Oriente e Nord Africa. Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

Asti, 23 gennaio 2018

**Dal filo spinato alla libertà di essere uguali: il Giorno della Memoria secondo i bambini**  
**Successo delle iniziative promosse dall'Israt con il particolare coinvolgimento delle scuole**



Nelle immagini: i bambini alla Biblioteca di Mongardino; alcuni loro disegni

Dal filo spinato alla libertà di essere uguali: il Giorno della Memoria secondo i bambini  
Successo delle iniziative promosse dall'Israt con il particolare coinvolgimento delle scuole

Gli adulti non dimenticano e i bambini imparano presto a coltivare il ricordo: è il segno lasciato, anche nell'Astigiano, dalle celebrazioni per la Giornata della Memoria.

Alta la partecipazione alle iniziative in città e in provincia, ricche di testimonianze quelle promosse dall'Israt con Comuni e associazioni. Pubblico commosso, ieri allo Spazio Kor, per la proiezione del docufilm "Otto Frank, padre di Anna" e molti applausi per "Triangoli Rossi" che il Teatro degli Acerbi ha portato in scena a Castello d'Annone e a Costigliole (da stamattina a mercoledì ad Asti per le scuole), entrando nelle vite dei deportati politici astigiani.



Scuole protagoniste al Teatro Alfieri come a Canelli, Villanova e Mongardino, dove i ragazzi hanno accostato i razzismi di ieri a quelli di oggi. "Le loro riflessioni incoraggiano il nostro lavoro quotidiano e a immaginare nuovi progetti tra i giovani", la riflessione dell'Israt.

A Mongardino Comune e Biblioteca Civica hanno voluto organizzare un evento particolare per i bambini della scuola primaria, cui si sono aggiunti anche alcuni alunni della media di Montegrosso. Sotto la regia della ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano, i ragazzini si sono interrogati su che cosa significa essere diversi: ieri per i bambini ebrei, oggi per i migranti. A quelle storie così grandi ne hanno accostata una più vicina a loro: "Anche il brutto anatroccolo si sentiva escluso".

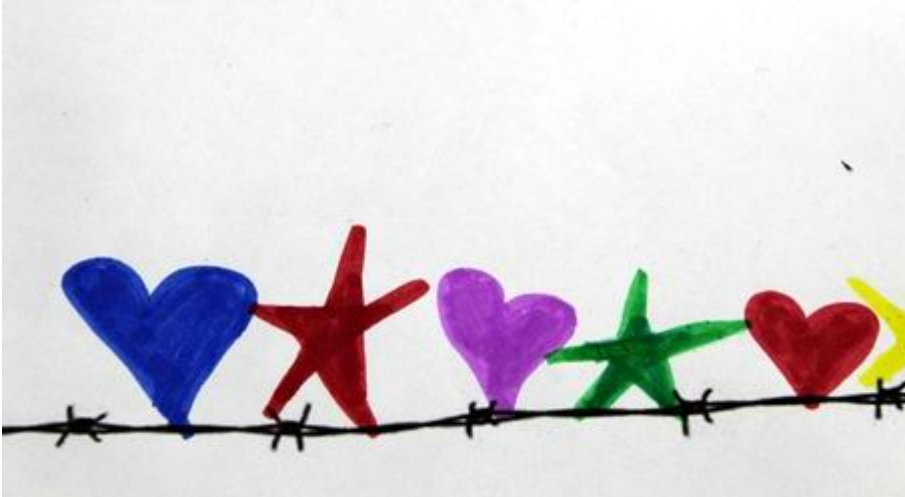


E hanno voluto immaginare un mondo differente, superando il bianco e nero delle divise dei prigionieri nei campi di concentramento e immaginando la bellezza della libertà spesa bene: "Una volta c'erano solo colori scuri, oggi solo colori belli".

Sui fogli da disegno hanno trasformato il negativo in positivo, l'immagine del filo spinato in sorprendenti desideri di pace: ecco cuori e stelle colorate danzare sulle reti metalliche, che sostengono anche case colorate in cui si intravede serenità, gambi di fiori gentili moltiplicarsi dalle spine, sorprendenti arcobaleni sovrastare i confini elettrificati dei campi di concentramento.



Ci vuole fantasia. E così il filo spinato attorcigliato diventa un particolare della chioma di un albero in cui racchiudere la parola pace e dentro alle matasse metalliche di inquietante memoria luccicano molti punti di differenti colori, perché "anche se siamo diversi vogliamo stare insieme". Ma le crudeltà non si dimenticano e così il filo spinato gocciola sangue e il monito dei ragazzini è: "Non ripetere mai cosa è successo nella seconda guerra mondiale".



Nei disegni anche la consapevolezza che il razzismo non è solo nei capitoli dei libri di scuola, ma in questo nostro tempo, che a volte le storie si mescolano. I pennarelli lasciano sul foglio tre bambini sorridenti dietro allo striscione più grande del mondo: "Nessuno è diverso dagli altri, nessuno porta malattie. Chi ha rinchiuso gli ebrei nei campi di concentramento è stupido".



Per volere del sindaco Barbara Baino e dell'assessore Sara Zoppi, responsabile della Biblioteca Civica, una parte dei disegni andrà a ingentilire le pareti della scuola e un'altra resterà nel centro di lettura per contaminare più luoghi con le parole che valgono: libertà, pace, diversità, uguaglianza.



Il Sindaco Barbara Baino, con Nicoletta Fasano, l'assessore Clara Zoppi e collaboratrici della



Biblioteca

Asti, 29 gennaio 2018

**Israt, Disvi e Libera studiano con docenti e cittadini il contesto mediorientale Dal 7 febbraio all'8 marzo tre incontri nel 70° anniversario dello Stato di Israele**



Nella foto: studenti canellesi coinvolti da Israt e Memoria Viva per la Giornata della Memoria

Israt, Disvi e Libera studiano con docenti e cittadini il contesto mediorientale  
Dal 7 febbraio all'8 marzo tre incontri nel 70° anniversario dello Stato di Israele

Tre appuntamenti dal 7 febbraio all'8 marzo compongono il corso di aggiornamento per insegnanti e aperto alla cittadinanza dal titolo "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)".

L'iniziativa è proposta dall'Israt in collaborazione con le associazioni Disvi (Disarmo-sviluppo, organizzazione non governativa impegnata da oltre trent'anni in progetti di cooperazione nei territori palestinesi) e Libera, sotto l'egida del Consiglio Regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione.

Il corso, che si colloca nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata della Memoria, si propone di approfondire la conoscenza storica e geo-politica del contesto mediorientale, rispondendo inoltre all'esigenza di risalire alle origini dei conflitti contemporanei nell'area e dei conseguenti flussi migratori verso l'Europa.

Relatori Edoardo Angelino, insegnante e scrittore astigiano, e Rosita Di Peri, docente di Politiche, Istituzioni e Culture del Medio Oriente all'Università di Torino. Le lezioni, il cui ingresso è libero, si terranno allo Spazio Kor (piazza San Giuseppe) dalle 15.30 alle 18.30. Le iscrizioni sono già aperte: gli insegnanti possono utilizzare la piattaforma S.o.f.i.a. del Miur.

La prima lezione (7 febbraio) sarà dedicata alla ricostruzione delle vicende storiche che portarono

alla creazione del “focolare ebraico” in Palestina nel primo dopoguerra, alla fondazione dello Stato di Israele nel 1948 e ai conflitti che esplosero tra il nuovo Stato e gli Stati arabi della regione nei decenni successivi, portando nel 1967 all'occupazione israeliana dei territori palestinesi (Cisgiordania e Gaza). Il professor Angelino analizzerà anche il problema palestinese sorto con la nascita dei campi profughi e la difficile convivenza tra i due popoli che portò alla prima Intifada.

Nella seconda lezione (15 febbraio) lo stesso relatore ripercorrerà la storia della regione negli ultimi 25 anni, a partire dagli accordi di Oslo del 1993 firmati da Yasser Arafat e Shimon Peres che avrebbero dovuto mettere fine al conflitto arabo-israeliano, ma che si rivelarono inadeguati. Attraverso la seconda e terza Intifada, i bombardamenti di Gaza del 2008 e 2013, si giungerà agli ultimi sviluppi, con le nuove tensioni scatenate dagli annunci di trasferimento dell'ambasciata statunitense a Gerusalemme.

Infine nella terza lezione (8 marzo) la professoressa Rosita Di Peri racconterà le primavere arabe e la guerra civile siriana. Saranno anche analizzate le cause della nascita del fondamentalismo islamico nella versione di Al Qaeda e Daesh.

Da rimarcare che i nuovi equilibri politici in Medio Oriente e Nord Africa saranno approfonditi, sotto il profilo dei diritti umani violati, in un secondo corso a cura di Libera che partirà successivamente.

Con il corso che decollerà il 7 febbraio aumentano ulteriormente le occasioni formative e di aggiornamento per le scuole, massicciamente coinvolte dall'Israt e associazioni del territorio, in occasione della Giornata della Memoria, ad Asti e in numerosi centri della provincia.

Ulteriori info: 0141.354835 (Israt).

Nella foto: studenti canellesi coinvolti da Israt e Memoria Viva per la Giornata della Memoria Asti, 31 gennaio 2018

**ASTI - CONCERTO PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA IL 25 GENNAIO**



Les Nuages Ensemble

Giovedì 25 gennaio alle 21,15 in Sala Pastrone consueto appuntamento con il concerto per il Giorno della Memoria organizzato dal Circolo Filarmonico Astigiano. Sul palco Les Nuages Ensemble e Celeste Gugliandolo in "Foto di gruppo con violino: storie di donne e musica per ricordare la Shoa".

Anni '40: quattro musiciste vengono strappate alla loro vita di sempre per essere deportate in un lager nazista. Il testo scritto da Renzo Segala da un'idea di Beatrice Zuin e Angelo Giacobbe restituisce la drammaticità di un episodio realmente accaduto e si sposa con le sonorità klezmer e rom e con alcuni brani popolari degli anni '30 e '40, suonati dal vivo da Les Nuages Ensemble: Annarita Crescente, violino; Elisabetta Bosio, contrabbasso; Lucia Marino, clarinetto; Alessandra Osella, fisarmonica.

Ricordare per essere reale monito alle nostre coscienze in una chiave che, pur rispettando la drammaticità degli eventi narrati, non rinuncia comunque alla positività e alla gioiosità della musica: questo l'obiettivo di un reading in grado di toccare molte corde raggiungendo il cuore del pubblico. È la storia di quattro donne, musiciste, tre di origine ebrea e una di famiglia rom, dal periodo sereno antecedente la Shoa al momento dell'emarginazione, alle leggi razziali, alla pubblicazione di Mein Kampf e agli avvenimenti che presagivano l'imminente tragedia. Segnali di intolleranza, di violazione dei diritti umani, di annunciata violenza. Finché si arriva alla rottura, l'inizio della tragedia annunciata, dell'incubo: la deportazione. Le protagoniste della vicenda sono accomunate dall'identico destino: suonare per i loro carnefici. Ciascuna di loro descrive il proprio personale orrore e il rapporto lacerante che si viene a creare con la musica, da una parte in quanto essenza della loro vita e, dall'altra, odiata in quanto suonata solamente per disperazione e necessità di sopravvivenza. Il finale descrive l'annientamento totale di ogni sentimento che il nazismo, al pari di ogni altro totalitarismo, ha creato. Di fronte ad un atto atroce le protagoniste non riescono più a suonare. La residua dignità umana, seppur calpestata e annientata, impedisce loro di essere parte attiva dell'orrore.



Celeste Gugliandolo

Celeste Gugliandolo è un'artista a 360 gradi: cantante, musicista, attrice e autrice, dal 2012 al 2015 pubblica con l'etichetta Sony Music tre album con il suo gruppo, I Moderni, secondi classificati a X Factor 5 nel 2012: Non Ci Penso Mai, Troppo Fuori, In/Cassa e la compilation di Natale X factor Christmas 2015. È stata conduttrice televisiva di "X factor on Ice" e vocal coach della trasmissione "Verdi a Modo Mio" prodotta da DeaKids per Sky. Seminifinalista a Sanremo Giovani e ai Wind Music Awards. Partecipa a numerosi radio tour in tutta Italia. In teatro attualmente lavora con la Compagnia dei Demoni, Parrinello/Montanino, con i quali ha vinto il Fringe Napoli nel 2015.

Les Nuages Ensemble è un gruppo nato nel 2007 dall'unione di quattro musiciste provenienti da percorsi professionali eterogenei. Diplomate in Conservatorio, dopo aver vissuto esperienze musicali nel panorama del folk irlandese, scozzese e svedese, nella world music e in ambito classico e orchestrale, si sono incontrate e hanno creato un gruppo con l'obiettivo di approfondire lo studio della storia, dello spirito e della cultura ebraica. In quest'ottica si sono specializzate a Parigi nell'ambito della musica klezmer. Nel luglio 2010 è uscito il primo cd del gruppo, intitolato "Appartenenze", raccolta di dodici tracce a rappresentare la ricerca e la particolare cifra stilistica del quartetto. Nel 2015 per l'etichetta Felmay è uscito il secondo album dal titolo "Mazel Tov!". Biglietti 15 euro (ridotto 10 euro). Per informazioni e prenotazioni: 0141.399057-399040. Il giorno successivo, venerdì 26 gennaio, alle 10,30, sempre in Sala Pastrone, si terrà una lezione-concerto dell'Ensemble Miskal, riservata agli studenti delle scuole primarie e secondarie, dal titolo "La musica del popolo ebraico: il Klezmer e la canzone Yiddish".



## **“TRIANGOLI ROSSI” IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA**

**COSTIGLIOLE** - Nella mattinata di venerdì, per la ricorrenza della Giornata della Memoria, sarà presentato agli studenti costigliesi nel teatro comunale lo spettacolo “Triangoli rossi”, realizzato dal Teatro degli Acerbi e Israt di Asti. In scena Massimo Barbero e Dario Cirelli. Lo spettacolo raccoglie per la prima volta insieme i racconti degli astigiani deportati per motivi politici nei campi di concentramento nazisti. «Un coro di testimonianze, frammenti di storie, confessioni si alternano alle immagini d'archivio dei campi di concentramento». L'iniziativa è allestita nell'ambito della rassegna teatrale “Mezza stagione” in collaborazione con Piemonte dal Vivo.

# vallibbt news

**Informazioni e attualità Valli Belbo, Bormida e Tanaro (At, Al, Cn)**

[29/01/2018](#)

## ISRAT, il Giorno della Memoria secondo i bambini



Gli adulti non dimenticano e i bambini imparano presto a coltivare il ricordo: è il segno lasciato, anche nell'Astigiano, dalle celebrazioni per la Giornata della Memoria.

Alta la partecipazione alle iniziative in città e in provincia, ricche di testimonianze quelle promosse dall'Israt con Comuni e associazioni. Pubblico commosso, ieri allo Spazio Kor, per la proiezione del docufilm "Otto Frank, padre di Anna" e molti applausi per "Triangoli Rossi" che il Teatro degli Acerbi ha portato in scena a Castello d'Annone e a Costigliole (da stamattina a mercoledì ad Asti per le scuole), entrando nelle vite dei deportati politici astigiani.

Scuole protagoniste al Teatro Alfieri come a Canelli, Villanova e Mongardino, dove i ragazzi hanno accostato i razzismi di ieri a quelli di oggi. "Le loro riflessioni incoraggiano il nostro lavoro quotidiano e a immaginare nuovi progetti tra i giovani", la riflessione dell'Israt.

A Mongardino Comune e Biblioteca Civica hanno voluto organizzare un evento particolare per i bambini della scuola primaria, cui si sono aggiunti anche alcuni alunni della media di Montegrosso. Sotto la regia della ricercatrice dell'Israt Nicoletta Fasano, i ragazzini si sono interrogati su che cosa significa essere diversi: ieri per i bambini ebrei, oggi per i migranti. A quelle storie così grandi ne hanno accostata una più vicina a loro: "Anche il brutto anatroccolo si sentiva escluso".

E hanno voluto immaginare un mondo differente, superando il bianco e nero delle divise dei prigionieri nei campi di concentramento e immaginando la bellezza della libertà spesa bene: "Una volta c'erano solo colori scuri, oggi solo colori belli".

Sui fogli da disegno hanno trasformato il negativo in positivo, l'immagine del filo spinato in sorprendenti desideri di pace: ecco cuori e stelle colorate danzare sulle reti metalliche, che

sostengono anche case colorate in cui si intravede serenità, gambi di fiori gentili moltiplicarsi dalle spine, sorprendenti arcobaleni sovrastare i confini elettrificati dei campi di concentramento.

Ci vuole fantasia. E così il filo spinato attorcigliato diventa un particolare della chioma di un albero in cui racchiudere la parola pace e dentro alle matasse metalliche di inquietante memoria luccicano molti punti di differenti colori, perché “anche se siamo diversi vogliamo stare insieme”.

Ma le crudeltà non si dimenticano e così il filo spinato gocciola sangue e il monito dei ragazzini è: “Non ripetere mai cosa è successo nella seconda guerra mondiale”.

Nei disegni anche la consapevolezza che il razzismo non è solo nei capitoli dei libri di scuola, ma in questo nostro tempo, che a volte le storie si mescolano. I pennarelli lasciano sul foglio tre bambini sorridenti dietro allo striscione più grande del mondo: “Nessuno è diverso dagli altri, nessuno porta malattie. Chi ha rinchiuso gli ebrei nei campi di concentramento è stupido”.

Per volere del sindaco Barbara Baino e dell’assessore Sara Zoppi, responsabile della Biblioteca Civica, una parte dei disegni andrà a ingentilire le pareti della scuola e un’altra resterà nel centro di lettura per contaminare più luoghi con le parole che valgono: libertà, pace, diversità, uguaglianza.

# vallibbt news

Informazioni e attualità Valli Belbo, Bormida e Tanaro (At, Al, Cn)

[31/01/2018](#)

## Israt, tre incontri nel 70° anniversario dello Stato di Israele



Tre appuntamenti **dal 7 febbraio all'8 marzo** compongono il corso di aggiornamento per insegnanti e aperto alla cittadinanza dal titolo "Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele (1948-2018)".

L'iniziativa è proposta dall'Israt in collaborazione con le associazioni Disvi (Disarmo-sviluppo, organizzazione non governativa impegnata da oltre trent'anni in progetti di cooperazione nei territori palestinesi) e Libera, sotto l'egida del Consiglio Regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione.

Il corso, che si colloca nell'ambito delle celebrazioni per la **Giornata della Memoria**, si propone di approfondire la conoscenza storica e geo-politica del contesto mediorientale, rispondendo inoltre all'esigenza di risalire alle origini dei conflitti contemporanei nell'area e dei conseguenti flussi migratori verso l'Europa.

Relatori Edoardo Angelino, insegnante e scrittore astigiano, e Rosita Di Peri, docente di Politiche, Istituzioni e Culture del Medio Oriente all'Università di Torino. Le lezioni, il cui ingresso è libero, si terranno allo Spazio Kor (piazza San Giuseppe) dalle 15.30 alle 18.30. Le iscrizioni sono già aperte: gli insegnanti possono utilizzare la piattaforma S.o.f.i.a. del Miur.

La prima lezione (7 febbraio) sarà dedicata alla ricostruzione delle vicende storiche che portarono alla creazione del "focolare ebraico" in Palestina nel primo dopoguerra, alla fondazione dello Stato di Israele nel 1948 e ai conflitti che esplosero tra il nuovo Stato e gli Stati arabi della regione nei decenni successivi, portando nel 1967 all'occupazione israeliana dei territori palestinesi (Cisgiordania e Gaza). Il professor Angelino analizzerà anche il problema palestinese sorto con la nascita dei campi profughi e la difficile convivenza tra i due popoli che portò alla prima Intifada.

Nella seconda lezione (15 febbraio) lo stesso relatore ripercorrerà la storia della regione negli ultimi 25 anni, a partire dagli accordi di Oslo del 1993 firmati da Yasser Arafat e Shimon Peres che avrebbero dovuto mettere fine al conflitto arabo-israeliano, ma che si rivelarono inadeguati. Attraverso la seconda e terza Intifada, i bombardamenti di Gaza del 2008 e 2013, si giungerà agli ultimi sviluppi, con le nuove tensioni scatenate dagli annunci di trasferimento dell'ambasciata statunitense a Gerusalemme.

Infine nella terza lezione (8 marzo) la professoressa Rosita Di Peri racconterà le primavere arabe e la guerra civile siriana. Saranno anche analizzate le cause della nascita del fondamentalismo islamico nella versione di Al Qaeda e Daesh.

Da rimarcare che i nuovi equilibri politici in Medio Oriente e Nord Africa saranno approfonditi, sotto il profilo dei diritti umani violati, in un secondo corso a cura di Libera che partirà successivamente.

Con il corso che decollerà il 7 febbraio aumentano ulteriormente le occasioni formative e di aggiornamento per le scuole, massicciamente coinvolte dall'Israt e associazioni del territorio, in occasione della Giornata della Memoria, ad Asti e in numerosi centri della provincia.

Info: 0141.354835 (Israt).



CULTURA

## Venerdì sera l'omaggio di Castiglione d'Asti alle Vittime della Shoah

di Redazione - 22 gennaio 2018 - 18:13



Sono tante le iniziative in programma questa settimana nell'astigiano per commemorare il giorno della memoria.

Anche Castiglione d'Asti vuole rendere omaggio alle vittime della Shoah e lo farà con un incontro in programma venerdì sera, 26 gennaio, alle 21 presso la sede della locale Pro Loco.

La serata sul tema "Il ricordo ieri e oggi. Commemorare non basta più" vedrà l'intervento del giornalista e scrittore Armando Brignolo.



## **Dal filo spinato alla libertà di essere uguali: il Giorno della Memoria secondo i bambini**



Cultura Gli adulti non dimenticano e i bambini imparano presto a coltivare il ricordo: è il segno lasciato, anche nell'Astigiano, dalle celebrazioni per la Giornata della Memoria. Alta la... [Leggi tutta la notizia](#)

[Gazzetta d'Asti](#) 29-01-2018

## **Israt, Disvi e Libera studiano con docenti e cittadini il contesto mediorientale**



Cultura Tre appuntamenti dal 7 febbraio all'8 marzo compongono il corso di aggiornamento per insegnanti e aperto alla cittadinanza dal titolo 'Il Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato... [Leggi tutta la notizia](#)

[Gazzetta d'Asti](#) 31-01-2018

## **L'Israt e la Giornata della Memoria: torna 'Triangoli Rossi', un documentario racconta il padre di Anna Frank e i bambini riflettono sulla Shoah**



appuntamenti Sono molti gli eventi che, anche nell'Astigiano, mettono radici per la Giornata della Memoria. L'Israt partecipa, con altri enti e associazioni, alla promozione di numerose iniziative...

[Leggi tutta la notizia](#)

[Gazzetta d'Asti](#) 23-01-2018